QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangor, non flectar

DOMENICA 27 Giugno 1954
Anno X - Num. 152
L. 25 (sped. in abb. postale)

Lunghi colloqui nell'atmosfera torrida della capitale americana

Eden difende a Washington il progetto di "Locarno asiatica"

Il ministro inglese sostiene che solo un accordo con le nazioni dell'Asia può consentire un'efficace difesa dell'Oriente
Churchill e Eisenhower discutono il problema dei rapporti con la Russia e la Cina e d'un possibile incontro con Malenkov

Un miliardo di uomini

Quasi un miliardo di indiani e di cinesi, poco meno di metà dell'intera popolazione del globo, fa da pubblico, immenso e invisibile, all'incontro di Delhi fra Nehru e Ciu En-lai. Due mondi estremamente diversi sono di fronte, creato l'uno dall'asceta Gandhi con la preghiera, l'altro dal contadino Mao con la forza delle armi. Eppure v'è qualcosa di comune nel profondo, un legame più forte di ogni contrasto tra socialismo liberale e comunismo, tra neutralizzazione pacifica ed espansionismo aggressivo: sono tutti quanti, indiani e cinesi, prima e sopra di ogni altra cosa, degli asiatici.

Si deve dunque vedere nelle conversazioni di Delhi la risposta asiatica a quelle anglo-americane che si svolgono contemporaneamente a Washington? La coincidenza, molto probabilmente, non è del tutto casuale; ma essa indica, piuttosto che l'antitesi, la complementarietà tra i due avvenimenti. Entrambi sono dettati dalla necessità di trovare una base d'intesa, mentre risorgono le speranze per la sospensione delle ostilità in Indocina e s'impone, di conseguenza, il problema della durevole sistemazione pacifica di quel Paese e dell'Asia sud-orientale in genere.

Questo è lo scopo ultimo al quale sono stati diretti gli sforzi tenaci dei mediatori, Eden in seno alla conferenza di Ginevra, Nehru al di fuori. L'abilità diplomatica del primo e il prestigio morale del secondo hanno operato in convergenza, per evitare che si cristallizzasse definitivamente la spaccatura del mondo nei due blocchi contrapposti, per gettare un ponte, insomma, sul quale, per fragile e precario che sia, possa tentarsi un incontro. Poco importano quindi i mezzi tecnici che l'Inghilterra e l'India hanno escogitato all'uopo: la «Locarno asiatica» proposta da Eden o la neutralizzazione della zona nevralgica del Sud-Est asiatico, suggerita da Nehru, offrono comunque, pur con tutti i loro difetti, il punto di partenza desiderato.

Quello che veramente conta è il raggiungimento di un modus vivendi nell'Asia sud-orientale; e questo non lo si potrà ottenere senza un minimo d'intesa con la Cina comunista e senza la cordiale partecipazione dei Paesi stessi interessati. Se Nehru e Ciu En-lai concordano in quanto asiatici, dissentono però perché il cinese mira ovviamente a far dilagare il comunismo, mentre l'indiano vuole opporsi a simile minaccia. Su questa linea, invece, l'India s'incontra perfettamente con l'Inghilterra e con altri Paesi del Commonwealth; ed è stato appunto il ministro degli Esteri canadese, Pearson, che a Ginevra ha sintetizzato, in una formula felice, la comune posizione: «L'Asia agli asiatici non è la stessa cosa — anzi l'opposto — che l'Asia al Cominform».

Sulla riuscita pratica di questo principio si gioca pertanto la sorte dell'Asia ancora non comunista, della quale la vasta regione che va dai piedi dell'Himalaya alle porte dell'Australia costituisce il nucleo essenziale. Non si esagera, anzi, dicendo che la scelta dei seicento milioni di uomini che in essa vivono peserà in maniera decisiva sull'esito finale del duello in corso tra comunismo e mondo occidentale. Che cosa deve dunque fare l'Occidente per dare realmente l'Asia agli asiatici, senza per questo consegnarla al Cominform?

Rispondere che occorre finirla con le anacronistiche pretese del colonialismo è comodo, ma semplicistico. Il vecchio colonialismo politico è scomparso o sta scomparendo, ove per saggezza di statisti (India, Birmania), ove per l'imposizione della realtà (Indonesia, Indocina). Rimane però ancora in piedi il colonialismo economico, anche se non nel senso grossolano dello sfruttamento diretto.

Paesi poveri, arretrati, sovrappopolati, la loro economia dipende esclusivamente dall'esportazione dei prodotti agricoli e delle materie prime verso gli ex-dominatori. Da questa situazione deriva il profondo senso di disagio e d'incertezza, che si traduce immediatamente nel sentirsi ancora legati da una relazione di tipo coloniale. L'industrializzazione diviene quindi il miraggio di questi popoli, la magica via che sola può condurre alla vera indipendenza. Per attuarla non ci sono che due possibilità: o ricevere gli aiuti indispensabili in capitali, mezzi tecnici e personale esperto dall'Occidente; o ricorrere al sistema di costrizione e di terrore adottato dal comunismo.

Forse la storia registrerà un giorno come una svolta capitale che alla metà del secolo XX furono tentate in Asia due esperienze quinquennali diametralmente opposte: la pianificazione per via di persuasione in India, la pianificazione con la violenza in Cina: e dirà che l'esito di questa lotta silenziosa decise molto di più che non si potesse credere sul momento.

Oggi il compito dell'Occidente, non è tanto di erigere linee e patti militari; ma soprattutto di secondare l'India, la grande nazione asiatica, nello sforzo che essa sta compiendo a vantaggio comune.

Ferdinando Vegas

Fra l'India e la Cina un patto di non aggressione

Nuova Delhi, 26 giugno.

Il Primo ministro e ministro degli Esteri cinese, Ciu En-lai, dopo aver lasciato Nuova Delhi, si è recato a Rangoon, capitale della Birmania, su invito del Primo ministro birmano. Il governo di Rangoon segue una politica molto vicina a quella dell'India, e si ritiene che la Birmania possa partecipare al gruppo delle Nazioni asiatiche, dalle quali sarà forse garantito l'armistizio in Indocina.

Ancora prima della partenza, questa mattina, Ciu En-lai ha avuto un nuovo incontro con Nehru, ma si pensa che argomento dei lunghi, numerosi colloqui fra i due statisti in questi tre giorni non sia stata soltanto la pace in Indocina.

Fonti diplomatiche autorevoli affermano che Nehru ed il Primo ministro cinese avrebbero deciso di concludere un patto di «non aggressione», in base al quale la Cina garantirebbe di non attaccare il territorio indiano in caso di guerra, e di non interferire negli affari dell'India.

Questo patto rafforzerebbe la collaborazione fra i due Stati (esaltata da Radio Pechino), con particolare riguardo alla «difesa della pace e della sicurezza» in Asia. Infatti è probabile che l'India invii in Indocina sue truppe per far rispettare la cessazione del fuoco e controllare una eventuale linea di demarcazione.

I due uomini politici avrebbero inoltre discusso sul possibile invio, da parte delle Nazioni Unite, di una missione neutrale in Indocina, composta di rappresentanti indonesiani, birmani ed indiani. Sembra però che Ciu En-lai abbia insistito sulla presenza di almeno un rappresentante del blocco comunista nella Commissione.

Il *Premier* indiano avrebbe avuto l'incarico di comunicare al governo di Parigi le ultime posizioni della Cina comunista per la cessazione del fuoco in Indocina. Una delle condizioni poste da Ciu En-lai sarebbe il ritiro dei francesi dal Vietnam.

L'incubo della bomba H sulla missione di Churchill

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 giugno.

I giornali londinesi sono pieni di corrispondenze da Washington, in cui si sottolinea invariabilmente la netta opposizione americana al piano britannico per l'Asia sud-orientale annunziato da Eden alla Camera dei Comuni durante il dibattito di politica estera.

Gli americani, riferiscono i corrispondenti da Washington, sono offesi, perchè Eden si è mostrato intenzionalmente sgarbato con Dulles; indignati, perchè egli ha annunziato al mondo intero il suo piano senza previa consultazione con l'America; decisamente ostili al piano, perchè parte da un atteggiamento verso l'India e verso la Cina che essi non possono nè ammettere nè concepire.

Bisogna tuttavia riferire che a Londra tutto questo divampare di sentimenti americani non fa un grande effetto. Gli ambienti diplomatici londinesi sono innanzi tutto leggermente, perfidamente soddisfatti che l'America sia una volta tanto furiosa proprio allo stesso modo in cui la Gran Bretagna è stata furiosa tante volte. Londra, dicono, ha fatto a Washington quello che Washington ha fatto così spesso a Londra.

Ma il disaccordo sui principi politici è, invece, motivo di serie preoccupazioni. La violenta reazione americana al piano Eden — si teme a Londra — nasce soltanto dall'assoluta intransigenza americana verso il governo comunista cinese, un atteggiamento che il capo dell'opposizione Attlee ha definito «farsesco». Questo governo cinese, che Washington non riconosce, non può evidentemente essere ritenuto dagli americani come un contraente degno di fiducia in un trattato di sicurezza e non aggressione. Ma per Londra la situazione è assai diversa.

Il governo comunista cinese è riconosciuto, il desiderio di un accordo con la Cina è intenso, e al di sopra di questo sta l'idea di un accordo che goda l'appoggio dei Paesi asiatici. Perfino Churchill — che per tanto tempo fu ferocemente ostile all'indipendenza — si rende ora conto dell'immensa importanza dell'India. L'opinione pubblica britannica, in questi giorni, non è affatto concentrata esclusivamente sulla conferenza di Washington. Essa segue anche con grande interesse quella di Nuova Delhi, dove Nehru e Ciu En-lai riuniti rappresentano assieme un miliardo di uomini.

Secondo quanto risulta a Londra, Ciu En-lai avrebbe messo in chiaro a Nehru che la Cina considererebbe un patto di sicurezza sud-orientale, secondo le idee di Dulles, come una diretta minaccia alla sua sicurezza. La Cina inoltre non ammetterebbe una garanzia territoriale asiatica sottoscritta dalle Nazioni Unite, perchè non è ammessa alle Nazioni Unite.

D'altra parte Nehru avrebbe chiarito al Premier cinese che l'India vuole dalla Cina un solenne impegno a rispettare i confini esistenti della zona, o per lo meno quelli del Laos e del Cambogia.

Ambedue gli interlocutori sentono vivissimo il sentimento asiatico: il motto «l'Asia agli asiatici», a quanto si dice qui, rende Ciu En-lai indipendente da Mosca, almeno quanto rende Nehru indipendente dall'Occidente. Il piano Eden ha il vantaggio di essere accettabile ad ambedue questi uomini. Resta però a vedere se Eden riuscirà a persuadere gli americani ad accettarlo.

Le speranze sono assai scarse. La crisi anglo-americana attuale non è che il culmine di un disaccordo sulla politica nell'Estremo Oriente, che si trascina da molti anni e che non è risolvibile fino a quando Londra riconoscerà la Cina comunista, e Washington continuerà a non riconoscerla.

Il disaccordo si è già verificato altre volte. In questa occasione, però, la divergenza di vedute è andata anche più in fondo. Gran Bretagna e Stati Uniti divergono ora radicalmente sul problema fondamentale dell'Occidente: come trattare il comunismo. Ma Eisenhower e Dulles sono stati portati al potere da una ondata, che può essere definita più o meno di intransigenza, ed era la condanna della politica di Truman e di Acheson (i quali proponevano da una parte il riarmo e dall'altra trattative diplomatiche).

Eisenhower e Dulles si sono mostrati sempre più schivi di trattative, proprio mentre Churchill, salito al potere in Gran Bretagna come «pacificatore», si avviava nella direzione opposta. Non è solo la tarda età che induce Churchill a cercare la pace; è anche il fatto che, con il suo intuito politico, egli ha sentito quanto il mondo fosse stanco di guerra fredda e di polemiche agitate e di intransigenza assoluta.

E forse v'è un qualche cosa di più: secondo Churchill la bomba all'idrogeno ha reso — forse definitivamente — impossibile la guerra. Una guerra diventerebbe ora un suicidio generale. Essa non solo non è più contemplabile come soluzione di vertenze internazionali tra le grandissime potenze, ma non è neppure più adoperabile come importante mossa diplomatica. Di qui la sua progressiva tendenza a un atteggiamento tollerante e conciliatore, la sua ansiosa e forse frettolosa ricerca di pace, il suo rifiuto di accettare qualsiasi iniziativa suscettibile di accrescere il rischio di un conflitto.

r. a.

L'incontro dei due ministri

Anthony Eden (a sinistra) e Foster Dulles a colloquio al Dipartimento di Stato (Radiof.)

Oggi si discute dell'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 giugno.

Prendendo a prestito dalla terminologia militare l'espressione usata per nascondere il fatto che gli avvenimenti si svolgono in modo poco prevedibile, si può dire stasera, alla fine della seconda giornata di consultazioni anglo-americane, che la conferenza della Casa Bianca «procede secondo le previsioni».

Nel caso specifico, le previsioni erano che sarebbe stato difficile appianare le divergenze fra inglesi ed americani sul modo di affrontare, e possibilmente risolvere, i problemi creati dall'espansione comunista in Asia e dalla difficoltà di completare l'organizzazione difensiva europea.

I pochi frammenti di informazione autentica, che filtrano attraverso la muraglia di segretezza stesa attorno alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato (dove avvengono contemporaneamente altre consultazioni) portano a credere che, finora, Churchill e Eisenhower, Eden e Dulles stiano facendo la ricognizione delle divergenze; cioè, che le stiano esattamente definendo, sdrammatizzando e giustificando, ciascuno con i propri argomenti.

La ricognizione è stata, si dice, soddisfacente, probabilmente nel senso che — facendo appello alla ragione e non ai sentimenti, — i protagonisti hanno constatato che le crepe nell'alleanza, sebbene profonde e forse in via di allargarsi, non intaccano le fondamenta delle comuni determinazioni: quella di mantenere in piedi la struttura della coalizione occidentale, e quella di non dare ai comunisti ulteriori incoraggiamenti e motivi di infiltrazione.

Tuttavia il tentativo di risolvere le divergenze, tentativo cruciale, non è ancora cominciato. Ciò dipende, si afferma, anche dal piano di lavori adottato ieri nelle lunghe e private conversazioni fra Churchill ed Eisenhower. Si decise infatti di articolare le consultazioni in tre conferenze separate: conferenza Churchill-Eisenhower, conferenza Dulles-Eden, conferenza degli esperti.

La prima ha il compito di esaminare, scegliere e pianificare, l'azione comune a lunga scadenza per affrontare il problema numero uno: quello dei rapporti alleati con la Russia e la Cina. E' in questa sede che, probabilmente, verrà discussa la convenienza di un incontro dei capi occidentali con quelli sovietici, progetto caro a Churchill e sgradito ad Eisenhower.

Essa ha qualche possibilità di realizzarsi solo se la seconda conferenza, quella tra Eden e Dulles, scoprirà il modo di armonizzare i piani inglese («Locarno asiatica») e americano (patto di difesa militare) per fermare l'avanzata comunista in Estremo Oriente.

La terza conferenza è quella dei tecnici, che prepareranno per i loro ministri degli Esteri i progetti di soluzione a problemi minori».

E' evidente che, almeno in questa prima fase, il centro delle consultazioni è la conferenza Eden-Dulles. Le posizioni dei due ministri sono quelle conosciute e sembrano, in apparenza, irreconciliabili. Eden sosterrebbe però, secondo le opinioni che si ascoltano negli ambienti inglesi, che il piano per una «Locarno asiatica» non è incompatibile con un'alleanza difensiva asiatica. Prima di tutto, però, bisognerebbe stabilire bene le nazioni partecipanti al patto di sicurezza.

Secondo l'Inghilterra, un'alleanza anticomunista, alla quale non partecipino le maggiori nazioni asiatiche, darebbe solo ai comunisti ed agli asiatici un motivo per sostenere che si tratta di uno strumento imperialistico per prolungare il dominio coloniale. Solo dopo essersi messi «dalla parte della ragione» (sosterrebbe Eden), ed aver dimostrato le intenzioni pacifiche dell'Occidente, sarebbe possibile provare agli asiatici che Inghilterra, Stati Uniti e Francia non mirano a perpetuare il regime coloniale o a cercare dei «casi» per provocare una guerra contro la Cina, e diverrebbe quindi possibile ricercare la loro adesione al piano difensivo.

Nel quadro di queste consultazioni, si è inserita anche la Francia, quando l'ambasciatore Bonnet ha chiesto di essere ricevuto da Dulles (il quale si trovava da oltre un'ora in conferenza con Eden) per fargli una comunicazione del suo governo. L'incontro è durato dieci minuti e, sebbene si sia mantenuta la massima riserva sul passo dell'ambasciatore, si suppone che la Francia abbia chiesto di essere tenuta al corrente, e possibilmente di essere consultata, prima di ogni decisione relativa all'Indocina ed ai piani per l'Asia.

La complessità dei problemi e la procedura adottata per diminuire il più possibile l'ampiezza delle divergenze, ha consigliato di prolungare le consultazioni di almeno ventiquattro ore. I colloqui continueranno ancora lunedì, ed è un segno che i pessimisti interpretano come la riprova del perdurare di molti contrasti. Ma si possono trovare due giustificazioni non pessimistiche a questa decisione: anzitutto la necessità di estendere la discussione a tutto il panorama internazionale, e poi il caldo soffocante che pone un limite all'intensità delle conversazioni.

Churchill aveva chiesto un colloquio «supplementare» a Foster Dulles per il primo pomeriggio, ma i 37 gradi all'ombra, e l'atmosfera umida e torrida di Washington, lo hanno convinto a rimandare a domani la conversazione (che riguarderà anche il problema della CED) ed a prendersi qualche ora di riposo.

Del resto la giornata dell'ottantenne Premier è stata ugualmente intensissima: tre ore di conversazione a quattr'occhi con il Presidente, sempre sulla questione asiatica; due ore e mezza di discorso ai leaders del Congresso, ai quali ha esposto la politica estera del suo governo; un incontro plenario con i ministri degli Esteri. Quale successo sir Winston abbia ottenuto con i capi parlamentari, è difficile dire; in maggioranza restano ostili al progetto di Eden.

Gino Tomajuoli

INAUGURATO A NAPOLI IL CONGRESSO D.C.

Ancora incerto e confuso lo schieramento dei gruppi

Intensi contatti di corridoio - Il saluto degli altri partiti democratici - Oggi relazione De Gasperi e primi dibattiti nel teatro San Carlo adorno di garofani rossi

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 26 giugno.

Il 5° Congresso della Democrazia Cristiana è stato inaugurato da De Gasperi, alle 7 di questa sera, nel teatro San Carlo. Era previsto che la seduta avrebbe avuto soltanto un carattere di cerimonia rituale, ed in effetti non ci si è discostati dai saluti, dai messaggi augurali, dai canti, dagli applausi che animano di un particolare fervore corale tali occasioni.

Vanno sottolineate però la solennità e la [illegible] di questo rituale, mai ancora raggiunte nei precedenti congressi. Le luci dei duecento lampadari del S. Carlo illuminavano la sala gremita in ogni ordine di posti. Fasci di garofani rossi, lungo il giro dei palchi, riprendevano il colore dominante che era appunto il rosso: rossi i panneggi dell'orchestra, del tavolo presidenziale, della tribuna degli oratori, con una unica vasta macchia di turchino nello sfondo: il pannello sul quale era ripetuto il tricolore svettante scelto come simbolo congressuale.

I membri del consiglio nazionale del partito, una settantina di persone, sedevano sul palcoscenico, lungo cinque file di scanni semi-circolari, sistemate a gradinate. Vi erano tutti i maggiorenti, ad eccezione di Pella che non fa parte del consiglio e che si scorgeva a malapena, freddo e lontano, in un palco del prim'ordine.

Davanti a quello stato maggiore è apparso, alle 19 in punto, De Gasperi. E' rimasto per lunghi minuti fermo ed in silenzio, ricevendo l'entusiastico omaggio che gli rivolgeva l'assemblea. Poi si è ascoltato il nuovo inno «Sorgi o popolo» con cui si vorrebbe sostituire il vecchio «Bianco fiore», verso il quale peraltro i congressisti hanno ancora manifestato un tenace attaccamento.

Infine si è acclamato il presidente del Congresso, l'onorevole Leone, vice presidente della Camera, e le parole di circostanza che ha pronunciate prendendo possesso della sua carica. Il monarchico (laurino) Serino ha portato, con generosa retorica meridionale, il saluto dell'amministrazione comunale. Il segretario dei democristiani napoletani, Azzone, quello degli ospitanti.

In rappresentanza dei partiti della democrazia laica sono saliti alla tribuna successivamente il socialdemocratico Romita, il liberale Colitto, il repubblicano Cifarelli. E' stato questo il momento in cui si son potuti cogliere i primi cenni dell'atmosfera congressuale. Gli applausi calorosi per tutti lo sono stati in modo particolare per il Ministro del Lavoro: quasi che i delegati volessero testimoniare così l'importanza che attribuiscono alla collaborazione con la socialdemocrazia. Nè va taciuto del resto il consenso che ha trovato l'oratore repubblicano: quello dei tre che ha con maggior decisione affrontato alcuni dei più vivi temi della discussione politica. Come ad esempio la necessità per la democrazia cristiana di distaccare la sua organizzazione meridionale dalle «vecchie formule trasformistiche e clientelistiche».

Un saluto con chiaro sottinteso politico è stato anche quello di Spinelli, rappresentante del Movimento Federalista che ha colto l'occasione per sollecitare la ratifica della C.E.D. Non si sono invece allontanati dai limiti della «neutralità dell'ospite» i rappresentanti dei partiti democristiani stranieri: dal tedesco Von Brentano al belga Spot, dall'austriaco Maleta all'olandese Der Poel.

Qui per stasera potrebbe concludersi la cronaca, se cronaca nei congressi fosse soltanto quella che si svolge tra i muri della sala fissata per le riunioni. In realtà i delegati — tanto più attivamente coloro che hanno funzioni direttive nelle varie correnti — hanno trasferito qui a Napoli quell'intenso lavoro di contatti, incontri e trattative riservate cui si erano dedicati nelle ultime battute della preparazione.

Se Fanfani ed il suo gruppo di «Iniziativa», come è già stato ripetutamente spiegato, è in posizione di forza che gli permette di guardare con relativa tranquillità le conclusioni del Congresso, non è detto con ciò che la sorte sia stata già gettata e che resti soltanto da conoscere l'ampiezza e il significato della vittoria.

Proprio la prospettiva di una vittoria tanto vasta da non lasciar margine alle altre correnti ha anzi, già fatto guardinghi molti, inizialmente consenzienti, provocando resistenze e revisioni di atteggiamenti che potrebbero provocare sorprese.

Le più minacciose paiono essersi verificate tra i sindacalisti di «Forze Sociali» di cui stasera si dava per certa la presentazione in posizione autonoma e l'alleanza con Gronchi, Gonella, Togni sulla richiesta di adozione del sistema proporzionale (per l'elezione delle cariche direttive) che verrà avanzata domani. Il loro *leader* Pastore ha avuto un lungo colloquio con De Gasperi stamani ed un altro con Fanfani stasera: ma non sarebbe stato possibile raggiungere un'intesa.

La «defezione» dei sindacalisti, per la complicata alchimia di simili trattative, provocherebbe contraccolpi sensibili anche nel resto dello schieramento. I «degasperiani» considererebbero con timore una prospettiva che, per i rapporti di forze esistenti, potrebbe dare ad «Iniziativa» la maggioranza, e ai sindacalisti quasi tutta la minoranza: potrebbero di conseguenza tornare a prendere in considerazione le proposte unitarie dei «centro-destra» per le quali non cessa di adoperarsi Andreotti.

Si aggiunge che per rendere definitivo l'accordo tra «degasperiani» e «Iniziativa» occorre ancora risolvere alcuni spiacevoli ma ciò non di meno inevitabili «casi personali»: come ad esempio quello del vecchio segretario del partito, Spataro, con il quale gli amici di Fanfani dichiarano di non poter collaborare.

Vi è sufficiente materia, come si vede, per mantenere allo sviluppo dei lavori la sua parte di incertezza. Non si dimentichi d'altronde che al di là di questa attività di corridoio rimarrà altrettanto interessante ed importante il più libero dibattito delle idee: quello appunto cui si darà inizio domani dopo la già preannunciata relazione di De Gasperi.

Enzo Forcella

L'on. Scelba riceve la signora Clara Luce

L'ambasciatrice americana torna in patria per un periodo di vacanza - Dichiarazioni su Trieste e la Ced

Roma, 26 giugno.

L'ambasciatrice degli Stati Uniti, signora Clara Booth Luce, è stata questa mattina ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Scelba. Anche di questa visita — come di tante altre in questi giorni — è stato detto subito da fonte ufficiosa che si trattava di una semplice cortesia, essendo la signora alla vigilia di partire per l'America — lascerà Roma il 1° luglio — per le sue vacanze.

Tuttavia il fatto che il Presidente del Consiglio avesse prima avuto una lunga conversazione con il segretario generale di Palazzo Chigi, ambasciatore Vittorio Zoppi, ed il fatto che il colloquio Scelba-Luce sia durato per oltre una ora, hanno fatto comprendere che si è andati più in là delle semplici norme della cortesia diplomatica. Così da parte italiana si è finito per ammettere che erano stati passati in rassegna «i problemi di interesse comune», ed a dare di questi una migliore precisazione, ha poi servito una breve intervista che la stessa signora Luce ha voluto concedere ai giornalisti che attendevano nei corridoi del Viminale.

«Vi saranno fatti nuovi per Trieste?», le è stato domandato. «La nostra speranza — ha risposto la signora — è che tutto si possa risolvere soddisfacentemente e il più presto possibile. Ne ho parlato con il Presidente Scelba, e le deduzioni che posso trarre dalla conversazione sono di natura piuttosto ottimistica. Ma mi dispenserete, poichè davvero non sarebbe il caso, di precisare date o soffermarsi su particolari». Le è stato ancora domandato: «I governi alleati hanno accettato il criterio della provvisorietà per quello che riguarda la soluzione del problema di Trieste?». Su questo punto la signora Luce è stata leggermente evasiva, pur non rifiutandosi di dare una conferma indiretta. Ha detto infatti: «Ho l'impressione che i governi alleati conoscano esattamente tutti i punti di vista del governo italiano ma mi dispenserete dal venir meno, anche in questo caso, a quello che è un riserbo doveroso, e che il governo italiano ha mantenuto per il primo con uno scrupolo che è stato apprezzatissimo da tutte le Cancellerie. Sarete d'accordo con me — ha concluso con un sorriso — nel ritenere inopportuno che questa atmosfera possa venire guastata».

Nella sostanza, dunque, la signora Luce ha fatto intendere che le trattative sono avviate su una buona strada, sicchè — anche a prescindere dalla indicazione di qualsiasi data — si può considerare abbastanza prossima una soluzione del problema. Questa avrà carattere provvisorio, in modo da non pregiudicare lo stato di diritto, e non è escluso che possa venir raggiunta nel corso dell'estate. Il successo contribuirebbe a rafforzare la posizione del nostro governo anche nei confronti del problema della ratifica della CED che è presumibile venga discussa alla ripresa parlamentare autunnale: e anche del problema della CED si ha motivo di credere che la signora Luce abbia parlato con Scelba.

In quale senso ne abbia parlato non è difficile da immaginare, e d'altra parte allo stesso Scelba stanno arrivando sempre più forti sollecitazioni perchè la procedura della ratifica venga quanto è possibile accelerata. Oggi è la volta di una agenzia notoriamente ispirata dall'on. Pacciardi, che deplora una presunta «politica indifferentista» che nei riguardi della CED sarebbe stata adottata dal nostro governo.

A lato di queste forme di pressione non meraviglia che da parte opposta si vadano invece esercitando suggestioni contrarie: e infatti Nenni nel suo articolo domenicale per l'*Avanti!* comincia ad ammonire l'on. Piccioni a non illudersi di riuscire a trarsi ulteriormente d'impaccio «con dei voti di fiducia nel buio, simili a quello strappato mercoledì scorso al Senato».

v. g.

La carriera degli statali secondo la nuova legge

Presentato ieri al Senato il progetto delega

Roma, 26 giugno.

Il disegno di legge relativo alla legge delega è stato distribuito oggi al Senato.

Il sen. Zotta, nella elaborata relazione della Commissione senatoriale permanente che accompagna il provvedimento e che rappresenta il pensiero della maggioranza del Senato, mette in particolare rilievo le questioni pregiudiziali e quelle di merito. Per le prime egli intende dimostrare la costituzionalità della legge, confutando le opposizioni delle sinistre e dimostrando altresì la opportunità della delega stessa. Anche qui egli confuta il parere contrario dei socialisti e dei comunisti. Sulle questioni di merito, il sen. Zotta esamina tutte le particolarità della burocrazia dello Stato, della carriera e della funzionalità.

Per quanto riguarda le retribuzioni mette in risalto l'aspirazione degli impiegati dello Stato di percepire una retribuzione fondamentale unica. Le varie voci che accompagnano attualmente gli stipendi non sempre rispondono alle esigenze anche amministrative. La nuova retribuzione, pertanto, assorbirà l'indennità di carovita, l'indennità di funzione o lo assegno perequativo, il premio di presenza e le altre indennità. In aggiunta alla retribuzione fondamentale unica, resterà salva la corresponsione di assegni per carico di famiglia e di compensi per servizi straordinari e per prestazioni di lavoro straordinario.

Così conglobato lo stipendio, vi sarà la formazione di un'unica tabella di classificazione, la quale consentirà la equiparazione e la perequazione del trattamento economico di tutte le categorie di dipendenti statali.

L'adozione del criterio della retribuzione fondamentale unica, importa da un lato la necessità del conglobamento, dall'altro quella della revisione di tutti gli altri assegni, proventi e indennità comunque denominati ed a qualsiasi titolo percepiti dai dipendenti dello Stato.

Il criterio sarà di considerare, in tutto od in parte, a favore degli impiegati che ne usufruiscano, quelle indennità che per costanti tradizioni risultino giustificate da prestazioni o funzioni di carattere speciale, quali i cosiddetti diritti casuali dell'Ufficio del Registro, del Catasto, della Conservatoria dei registri immobiliari.

La unificazione delle voci della retribuzione ovvierà alla attuale sperequazione fra personale appartenente ad amministrazioni diverse ed eviterà sperequazioni fra grado e grado. Inoltre consentirà un miglioramento del trattamento di quiescenza.

A questo punto, infatti, il senatore Zotta ha tenuto ad affermare che la legge delega, contrariamente a quanto affermano socialisti e comunisti, non abbasserà le retribuzioni. Il dispositivo della legge che, naturalmente dovrà essere varato dal Parlamento in assemblea, stabilisce che il Governo entro un anno dall'entrata in vigore della legge, emanerà dei decreti-legge relativi al nuovo statuto degli impiegati dello Stato. Il nuovo statuto dovrà prevedere il riordinamento delle carriere, distinguendole in: carriere direttive, carriere di concetto, carriere esecutive e carriere del personale ausiliario. Inoltre prevederà tra l'altro la organizzazione dei gradi, il reclutamento nei gradi iniziali mediante concorsi per esami, le determinazioni del titolo di studio, la determinazione delle retribuzioni, la fissazione del trattamento economico decorrente dal 1° gennaio 1954 in base ai criteri suddetti, la revisione di tutti gli assegni, salvo quelli derivanti da incarichi speciali, la progressione periodica del trattamento economico mediante scatti in base alla anzianità od alla promozione.

Il Governo dovrà inoltre emanare le norme relative allo stato giuridico degli impiegati dello Stato.

CRONACA CITTADINA

Tre giorni di festa la città si svuota

Il "ponte,, da domenica a martedì in tutti gli stabilimenti Fiat e in molte industrie - Folla alle partenze dei treni e delle autolinee

Ieri a mezzogiorno sono cominciate le «piccole ferie» per migliaia e migliaia di operai ed impiegati torinesi; il calendario ha offerto una possibilità piacevole in un periodo come l'attuale contrassegnato dalla temperatura canicolare.

In molti stabilimenti cittadini (alla Fiat, innanzitutto) la direzione, con pieno gradimento delle maestranze, ha deciso di non tener conto della festività di giovedì scorso — S. Giovanni — e di attuarla, viceversa, domani lunedì. In tal modo viene ad effettuarsi il cosiddetto «ponte» tra l'odierna giornata domenicale e la ricorrenza di San Pietro e Paolo che cade martedì: tre giorni di vacanza, oltre al pomeriggio di ieri.

Inutile dire che tutti coloro che ne erano in grado hanno approfittato dell'occasione per lasciare la città. Le partenze a Porta Nuova hanno assunto da sabato verso mezzogiorno il ritmo di ferragosto: si calcola che con stamane siano partite in treno 35 mila persone.

Innumerevoli sono coloro che hanno potuto approfittare di mezzi propri: macchine, moto, e persino biciclette. La maggioranza ha preferito puntare verso il mare con il miraggio di qualche bagno rinfrescante, ma una forte aliquota di partenti si è diretta pure verso le montagne della Val di Susa, del Canavesano, della Val d'Aosta; altri si sono rivolti ai laghi, alle valli di Lanzo e di Pinerolo.

La città resterà oggi semispopolata, senza rumori, senza frambusto: gradevole anche per chi vi è rimasto trattenuto da necessità di lavoro. Non è da escludere che verso sera, quando il calore si attenua, molti gitanti pensino già al ritorno; tuttavia l'atmosfera da ferragosto resterà — come abbiamo accennato — sino a tutto martedì.

Tra quanti hanno lasciato Torino di questi giorni vi sono pure da considerare coloro che già hanno iniziato il loro normale periodo di vacanze: terminate le scuole medie ed elementari, per i figli, terminati tutti gli esami (tranne quelli di maturità e abilitazione), per decine di migliaia di famiglie vi è infatti la possibilità di soggiornare nei luoghi di villeggiatura. Sebbene un calcolo statistico del genere sia difficile, è opinione degli «specialisti» che la popolazione di Torino si sia ormai ridotta di oltre 100 mila persone.

In questo quadro generale di gite, vacanze, e diporti, vi è da rilevare come il tempo si comporti sostanzialmente da galantuomo, anche se, in verità, il caldo è eccessivo: ieri, infatti, il termometro è rimasto fermo attorno ai 30 gradi. Le previsioni degli esperti sostengono che la temperatura si manterrà stazionaria. Non si esclude però qualche annuvolamento con relativi temporali in Piemonte verso l'arco alpino. Tutto dipende dal solito gioco delle «masse d'aria» e dagli eventuali scontri tra le correnti «calde» e quelle «fredde». Staremo a vedere.

Ricordiamo alle massaie rimaste in città che domani, lunedì, i negozi funzioneranno regolarmente. Per martedì, Santi Pietro e Paolo, osserveranno invece il seguente orario: i negozi di alimentazione e di fiori aperti sino alle 13, gli altri chiusi per l'intera giornata.

Ogni anno si rinnova l'interesse dei torinesi per la denuncia dei redditi

Sono cominciate le «code» alla Pacchiotti per consultare i ruoli dell'imposta Vanoni

Oggi il pubblico può prendere visione dei registri dalle 9 alle 12 - Si possono controllare anche la ricchezza mobile, l'imposta sulle società e le dodici voci dei tributi comunali, dall'imposta di famiglia alla tassa sui cani - Una curiosità: i contribuenti che pagano 100 lire di complementare

Ancor prima delle 9 ieri mattina alcune centinaia di persone sostavano pazientemente in coda in via San Tommaso angolo via Pietro Micca, davanti all'ingresso della scuola Pacchiotti dove sino a mercoledì prossimo (cioè per i cinque giorni consecutivi stabiliti dalla legge) saranno in visione i ruoli normali e suppletivi della complementare (Vanoni) e delle altre imposte e tasse erariali e comunali per l'anno in corso. Oggi, giorno festivo, la palestra della Pacchiotti — dove su grandi tavoli disposti a semicerchio sono sistemati i registri che contengono tutto quanto i contribuenti torinesi pagheranno nel 1954 allo Stato ed al Comune — rimarrà aperta dalle 9 alle 12.

Leggere in sesta pagina i nomi di chi ha denunciato redditi superiori ai cinque milioni

Complessivamente ieri hanno preso visione dei ruoli 1035 persone. Una cifra che può sembrare modesta ma che è invece rilevante (molti hanno compiuto decine di verifiche) e che dimostra l'interesse che i torinesi pongono al problema fiscale.

Nei registri della scuola Pacchiotti c'è tutto quanto hanno denunciato i torinesi. E tutti possono informarsi, controllare, discutere non solo la propria posizione, ma anche quella di qualsiasi altro contribuente. Far le cose in pubblico, sotto gli occhi di chiunque voglia vedere, fa parte di un costume civico che, specie in materia fiscale, dovrà sempre più radicarsi nelle abitudini dei cittadini.

Ieri, come abbiamo detto, un migliaio di persone ha assediato i venti impiegati municipali addetti alla consultazione dei registri (anche nelle ore di resa tutto ha funzionato in modo soddisfacente). Altre migliaia di cittadini sfoglieranno i grossi registri oggi e nei giorni seguenti ma non tutti coloro che lo desiderano evidentemente — per ragioni di lavoro o di tempo — potranno farlo entro mercoledì prossimo. Per questa ragione e per affermare appunto il principio che le questioni fiscali (in un Paese come il nostro dove le imposte dirette rappresentano appena il 20 per cento delle entrate dello Stato) devono avere la massima pubblicità possibile, riportiamo — come gli scorsi anni — i redditi denunciati dai maggiori contribuenti torinesi. In altra parte del giornale pubblichiamo gli imponibili Vanoni fino a 5 milioni di lire così come li abbiamo desunti dai registri in visione. Esponiamo cioè su un piano più accessibile e più comodo per il pubblico quello che è noto su scala ristretta e che richiederebbe una lunga visita alla scuola Pacchiotti e una buona dose di pazienza per la consultazione.

I ruoli esposti, come è noto, contengono i redditi Vanoni denunciati nel marzo scorso; circa 2500 riaccertamenti e rettifiche compiuti dall'Ufficio delle imposte dirette di via Roma a carico di altrettanti contribuenti che nel marzo del 1952 o del 1953 avevano dichiarato cifre ritenute dal fisco troppo basse o non rispondenti al vero; i ruoli della Ricchezza Mobile per artigiani, professionisti, commercianti ecc. e l'imposta sulle società.

Sono altresì esposti i ruoli suppletivi e integrativi delle seguenti imposte e tasse comunali: imposta di famiglia; sul valore locativo; di patente; di licenza sugli esercizi pubblici; sulle macchine per caffè espresso; sui bigliardi; sui cani; sul bestiame; sulle industrie, le arti, i commerci e le professioni. Tassa sulle insegne; per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; per la raccolta dei rifiuti solidi urbani interni.

Ancora una indicazione e una curiosità. Il lettore non si stupisca se scorrendo l'elenco della Vanoni che pubblichiamo troverà spesso a parità di reddito due contribuenti che pagano una imposta diversa. La spiegazione è semplice. Coloro che pagano meno, oltre a fruire di maggiori detrazioni per carichi di famiglia, non hanno attività in proprio ma sono dipendenti da ditte: e in qualità di dipendenti, godono delle facilitazioni concesse ai redditi di lavoro subordinato. La curiosità è costituita da coloro che pagano di Vanoni poche centinaia o addirittura poche decine di lire. Sono contribuenti entrati nei ruoli «per il rotto della cuffia». Il loro reddito è cioè risultato sia pure di pochissimo superiore al minimo esente. Su questa modesta eccedenza pagano la loro Vanoni.

Primo in questa classifica — secondo quanto risulta — è il signor Deste Del Monico abitante in via De Sanctis 88: è impiegato, paga 90 lire. «Ma non è tutto. Questo è soltanto un conguaglio. Il resto (pari all'1,50 per cento su 400 mila lire) mi viene detratto direttamente sullo stipendio mese per mese dalla ditta in cui lavoro». Nella stessa situazione si trovano Emilio Garrone abitante in via S. Anselmo 6 tassato per 100 lire; Alfredo Balani di via Principe Tommaso 33 e Aldo Arnaldo di via Benevagienna 5 che pagheranno 115 lire.

In una posizione curiosa si trova Giuseppe Coriasco. Pur essendo proprietario di una segheria (quindi non appartenente a categorie di lavoro subordinato) è stato tassato per sole 160 lire: «Probabilmente è un errore. Forse devo pagare un po' di più ma non molto. Ho denunciato poco perchè nel 1953 sono stato largamente danneggiato dal mancato incasso di crediti e dalla forte concorrenza esistente nella nostra categoria».

Una ragazza di 24 anni si getta dalla finestra

Una ragazza di 24 anni, l'operaia Lucia Dumassi fu Giovanni, ha tentato ieri sera di togliersi la vita gettandosi nel cortile da una finestra del suo alloggio, al secondo piano. Erano le 22 quando gli inquilini dello stabile di piazza Filsi 2 udivano un grido e un tonfo sul selciato: qualcuno accorreva e scorgeva riversa in uno stato di semincoscienza la Dumassi. Alzando gli occhi verso l'abitazione della ragazza si scorgeva la finestra del bagno spalancata e all'interno la luce accesa. Era facile intuire la tragedia.

Si provvedeva immediatamente a far trasportare la Dumassi all'ospedale. I sanitari delle Molinette constatavano però che le sue condizioni non erano gravi come si temeva. Nel pauroso volo infatti essa non aveva riportato che qualche contusione e un grave stato di «choc». E' stata giudicata guaribile in sette giorni.

Sui motivi che hanno indotto la giovane a questo gesto disperato non si sa per il momento nulla.

Per i soldati morti

Stamane alle 10 l'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra — comitato provinciale di Torino — con una Messa al campo e la benedizione inaugurerà al Cimitero — settore primitivo ovest — una stele marmorea a ricordo dei soldati caduti nella campagna di Russia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28,5
MINIMA + 17,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: media + 28,6, umidità 65 %, pressione 730,2. Previsioni: annuvolamenti irregolari. Temp. stazionaria.

Triste bilancio della prima settimana di bagni: 8 morti

Un giovane operaio è annegato nel piccolo bacino della Pellerina

Dopo il primo tuffo compie due bracciate poi scompare sott'acqua - Quattro animosi ricuperano il corpo quasi subito e un infermiere pratica a lungo la respirazione artificiale, tutto è inutile - Si scandaglia il Po alla ricerca di un ragazzo

Con un crescendo veramente impressionante sale il numero dei morti per annegamento. Da domenica scorsa sono già otto. Anche ieri un giovane è deceduto nonostante le pronte cure e gli immediati soccorsi dei presenti. Ricordiamo che le precedenti disgrazie sono avvenute in una peschiera di Cambiano, in un laghetto di Poirino nel lago di Avigliana, nel torrente Chisola, alle basse di Stura dove nel giro di ventiquattro ore sono annegati il seminarista Luigi Clerici e lo studente del Sommeiller, Mario Agnese di 18 anni.

La nuova sciagura è avvenuta in corso Appio Claudio, alla Pellerina, in un punto ove il canale omonimo si allarga e forma una specie di piccolo bacino. Verso le 17,30 arrivava sulla sponda, a piedi, l'operaio Giuseppe Ustinet di 22 anni, abitante in piazza Chironi 8. L'Ustinet si svestiva e in mutandine entrava in acqua. Ad un certo momento si tuffava ma non compiva più di due o tre bracciate. Subito si sbiancava, balbettava una parola incomprensibile e poi spariva sott'acqua.

Nei pressi vi erano degli altri bagnanti e quattro giovani coraggiosi accorrevano: con prontezza si gettavano in acqua, trovavano quasi subito il corpo e lo traevano a galla. Un attimo dopo l'Ustinet veniva disteso sulla riva e un infermiere che si trovava per caso sul posto si prestava per praticargli la respirazione artificiale, che è durata oltre mezz'ora. Una folla si era raccolta intorno al gruppo e tutti seguivano con ansia i gesti ritmici e tenaci dell'infermiere che cercava di richiamare alla vita lo sventurato. Purtroppo il cuore non batteva più, ogni speranza cadde. Trasportato con una auto al Maria Vittoria, il poveretto veniva composto pietosamente nella camera mortuaria, dopo che i sanitari avevano constatato che ogni intervento era inutile.

La nuova disgrazia ha destato vivissima impressione e non c'è che da augurarsi che i bagnanti, i quali in questi giorni di calura si riversano sulle spiagge del Sangone, della Stura, della Dora e del Po, usino della massima prudenza. Ed è augurabile anche che i luoghi più pericolosi vengano segnalati con vistosi cartelli e che i vigili urbani ed agenti di polizia esercitino un accurato servizio di vigilanza. Ma è soprattutto al buon senso dei nuotatori esperti ed inesperti che, evidentemente, bisogna fare appello.

— Intanto proseguono le ricerche del ragazzo Aldo Rosso di 15 anni, abitante a Rivoli in via Villarbasse 49. L'altra sera alle 19 il ragazzo se ne veniva a Torino in bicicletta e noleggiava una barca per una gita sul Po. Prima di andarsene il ragazzo consegnava al bagnino, Giovanni Ferrero, la bicicletta e la carta di identità assicurando che entro un'ora sarebbe tornato. Ma alle 20 il Rosso non s'era ancora fatto vedere. Si iniziavano le ricerche e dopo mezz'ora all'altezza della ex-casa del marinaretto veniva ritrovata la barca rovesciata.

E' stata anche affacciata l'ipotesi che il Rosso, fuggito di casa già quattro volte, abbia inscenato la commedia della disgrazia per farsi credere morto.

Giuseppe Ustinet, l'annegato

Per delusione d'amore devasta una bottiglieria

Una furibonda scenata si è verificata ieri sera in una bottiglieria della Barriera di Milano: un energumeno, esaltato dai fumi del vino, ha dato in escandescenze a tal punto che si rendeva necessario l'intervento della Celere. L'ossesso, però, non si arrendeva nemmeno dinanzi agli agenti col quali impegnava addirittura una furiosa colluttazione.

Il fatto è accaduto alle 20,30 circa in un locale di corso Vercelli: qui il protagonista, di cui si è detto, beveva nel volgere di un'ora circa tre litri di vino. Era un omaccione corpulento, alto un metro e ottanta, dai bicipiti poderosi. Invano il proprietario gli aveva consigliato di moderarsi: «Portami da bere — replicava l'omaccione con voce tonante — se no spacco tutto. La mia fidanzata mi ha abbandonato: voglio dimenticare!».

Ad un certo punto l'oste, giustamente impressionato dalle possibili conseguenze, telefonava alla Celere che inviava una jeep con quattro agenti. Ma l'energumeno appena udiva la sirena, balzava in piedi e si buttava letteralmente attraverso una finestra chiusa, sfondando vetri e telaio. In tal modo balzava in strada con il viso rigato di sangue poichè si era ferito con le schegge di vetro. Il sangue, aggiunto all'alcool che aveva in corpo, lo esaltava a tal punto ch'egli invece di fuggire si scagliava addirittura contro gli agenti percuotendoli furiosamente a pugni. I tutori dell'ordine non ce l'avrebbero fatta ad immobilizzarlo senza l'uso delle armi, se non fossero intervenute parecchie altre persone.

Finalmente l'esaltato era ridotto all'impotenza e caricato sulla macchina della polizia con la quale veniva condotto prima all'astanteria Martini per essere medicato, poi in questura.

Le indagini sulle "ragazze francobollo,,

Un noto antiquario di libri arrestato per turpe commercio

E' ormai nota l'operazione della polizia denominata «operazione delle ragazze-francobollo»: di recente si scopriva che alcuni commercianti di riviste, libri e fotografie oscene si servivano, per mettersi in contatto con i clienti, di false agenzie filateliche: così, tra i francobolli, passavano di contrabbando centinaia e centinaia di pubblicazioni pornografiche.

La polizia compiva alcuni arresti a Milano e a Napoli. I funzionari sequestravano abbondante materiale e alcuni preziosi taccuini su cui erano segnati i nomi dei clienti abituali. Fra gli altri vi era anche, incompleto, un indirizzo di Torino. Naturalmente la segnalazione veniva trasmessa alla nostra questura e la squadra del buon costume si incaricava delle indagini. Dopo una minuziosa inchiesta gli agenti riuscivano a ricostruire esattamente l'indirizzo e, quindi, ad individuare il «cliente»: un noto e insospettabile antiquario di libri con negozio in una zona piuttosto centrale. Alcuni funzionari, fingendosi acquirenti, entravano più e più volte nel negozio, ma non notavano nulla di anormale: chiedevano persino al libraio se mai avesse pubblicazioni di un certo genere, ma l'altro rispondeva, indignato: «No! Io, quella roba, non la tengo!».

Cinque giorni or sono un agente che si trovava appunto nel negozio s'accorgeva che un signore anziano e distinto s'era accostato al libraio e gli aveva sussurrato alcune parolette nell'orecchio. Il libraio aveva fatto un cenno col capo, era sparito dietro una scansia e poco dopo era ricomparso tenendo in mano un libro accuratamente avvolto in carta da pacchi. Il signore ringraziava caldamente, pagava una somma assai forte ed usciva. L'agente lo seguiva e poco dopo lo fermava. Il signore, che s'era nascosto il libro sotto la giacca, si qualificava per professore di scuola ed esprimeva la sua più grande meraviglia alla richiesta dell'investigatore.

— Lei si sbaglia. Io non ho comperato nessun libro. E badi come parla, sa. Io sono una persona stimatissima, padre di famiglia e insegnante...

Ma alla fine doveva cedere. E consegnava il volume all'agente. Il volume era scritto in francese e conteneva una serie di racconti scandalosi, corredati da fotografie e da disegni. Del fatto veniva immediatamente avvertita la squadra del buon costume e una pattuglia, al comando di un commissario si recava nella libreria ed eseguiva una perquisizione, nonostante le vibranti proteste del titolare.

La perquisizione dava subito esito positivo: dietro una scansia gli agenti sequestravano ben ottanta volumi licenziosi, venti fotografie a «soffietto» e una quarantina di opuscoli e riviste pornografiche, con diciture francesi e inglesi ma quasi sicuramente compilate e stampate in Italia. Il libraio — di cui la polizia non ha voluto rivelare nè l'identità nè l'indirizzo è stato tratto in arresto, trasferito in questura, denunciato all'autorità giudiziaria e infine rinchiuso alle «Nuove». Le indagini continuano per accertare se in Torino non vi fossero altri clienti dei commercianti di Napoli e Milano: ma per ora le indagini sono risultate infruttuose.

La lotta contro le moto e le auto rumorose

Chiodi nelle strade

Le lettere di protesta contro i rumori giungono sempre più numerose alla nostra redazione. Scegliamo le più significative. La prima è scritta da un giovane medico interno dell'Ospedale Molinette.

«L'altra sera assistevo in corsia un malato grave. Fuori, verso mezzanotte infuriava un carosello di motociclette. Ogni volta che l'infernale gimcana ritornava passando sotto le nostre finestre, il mio malato sussultava e pareva che i suoi nervi dovessero spezzarsi. E' continuato così per venti minuti. Da qualche letto mi hanno gridato di prendere un bastone e scendere in strada».

Un gruppo di lettori che abitano in via Verolengo: «Quasi ogni notte in questa via automobili e moto impazzano senza pietà. La polizia e i vigili urbani non hanno fatto molto. Allora uno di noi ha preso un barattolo di chiodi e li ha sparsi sull'asfalto. Per quella notte abbiamo dormito, sia pure con mezzi non proprio regolari. Dovremmo armarci tutti di chiodi?».

Anche in piazza Vittorio sono stati usati mezzi drastici: «Non si riusciva a chiudere occhio. Sotto il mio balcone tre giovani provavano da fermi l'avviamento e la rumorosità del loro scooter. Ho preso un secchio d'acqua e l'ho gettata su di loro. I motori si sono fermati, ma le grida degli scooteristi hanno svegliato tutta la casa».

La reazione di coloro che sono costretti a subire il frastuono indiavolato è comprensibile, anche se non trova una giustificazione legale. Gli stessi tecnici e i sanitari nel classificare i rumori hanno indicato con il termine di «la soglia del dolore» e il «limite pazzia» le due misure entro cui si mantiene il rumore di alcuni veicoli.

Perfettamente legale è invece la lotta che conduce la polizia. La scorsa notte nella borgata Mirafiori gli agenti si sono mascati nei crocicchi dimostrandosi inesorabili. Le persone fraporose ad ogni costo, sono state fermate e anche multate. L'operazione si è conclusa all'alba. Una decina di motociclisti, che avevano manomesso il tubo di scappamento, sono stati denunciati alla Pretura. Le ammende sono state quasi un centinaio. Chissà che i disturbatori della quiete pubblica, insensibili agli appelli della buona educazione, mettano giudizio sentendosi colpiti nel borsellino. Solo così il cittadino esasperato rinuncerà a spargere chiodi nelle strade o a buttare secchi di acqua dai balconi.

Accecato da un moscerino si sfracella contro un albero

A venti anni, orrenda fine nei pressi di Venaria - La moto continua la corsa e lo trascina per trenta metri straziandogli le carni

Ogni giorno, purtroppo, la cronaca deve registrare incidenti stradali con gravissime conseguenze: non valgono le esortazioni, non valgono le multe per ridurre questo continuo, tragico stillicidio di sangue.

Ieri verso le 16, l'operaio ventenne Franco Gea di Battista, abitante in strada di Druent n. 24, percorreva la via Sansovino, nei pressi di Venaria, a bordo della sua motocicletta: la via era sgombra, non c'erano che pochi passanti e il Gea procedeva ad andatura alquanto elevata.

Ad un tratto il Gea veniva scorto compiere un gesto, cioè portarsi una mano al viso e poi stringere disperatamente i freni, sia quello anteriore che quello posteriore. A quella velocità i risultati d'una tale frenata erano purtroppo fatali: la moto si rovesciava, s'abbatteva al suolo e roteando su se stessa strisciava sul terreno per non meno di trenta metri, andando poi a sfasciarsi contro un paracarro. Il Gea restava sotto la moto e veniva quindi a sua volta trascinato per terra e scaraventato poi contro il paracarro con la massima violenza.

Nell'urto tremendo l'infelice si spaccava la base cranica, si sfondava lo stomaco e si fratturava quasi tutte le costole. Respirava ancora, se pure debolissimamente, quando lo si trasportava all'Astanteria Martini. Nonostante le cure dei medici, lo sventurato decedeva mezz'ora dopo il suo ricovero. Si suppone che al Gea sia entrato improvvisamente un moscerino nell'occhio: accecato, ha avuto necessità di fermarsi immediatamente ed ha frenato provocando così la sciagura.

Franco Gea, la vittima

Gli esclusi dall'orale negli esami di maturità

Nelle scuole in cui si svolgono esami di maturità e licenza sono esposti i primi risultati che annunciano i nomi degli alunni esclusi dall'orale, per l'insufficienza riportata nel tema d'italiano.

Al liceo Alfieri una delle commissioni non ha ammesso 7 studenti su 78. Al «Cavour» su 76 candidati, nessuno è stato escluso. All'istituto magistrale Berti, la prima commissione non ha ammesso 6 allievi su 74, la terza 5 su 80. All'istituto tecnico Sommeiller, su 327 allievi, 33 non sono stati giudicati sufficienti. Per le altre scuole i giudizi delle commissioni d'esame verranno affissi in mattinata.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2 Giugno, è stata conferita al Sig. *Efrem Pasetti* l'onorificenza a Cavaliere al merito della Repubblica. I numerosi amici e dipendenti porgono vivissime felicitazioni al neo cavaliere.

SCUOLA PER SEGRETARIE D'UFFICIO. Alla presenza del Commissario del Consorzio per la Istr. Tecn. Dott. Vittorio Casa De Marchi, Preside della Scuola Tecnica «C. I. Giulio», si sono svolti presso l'Istituto Vittorio Veneto gli esami del Corso Biennale per Segretarie d'Ufficio. Sono state approvate lodevolmente le seguenti candidate: Beker Erika, Coccoani M. Grazia, Druetta Floriana, Mondino Luciana, Rossi Luciana. Si invitano i Signori Industriali e Commercianti a voler prendere visione, per eventuali assunzioni, dei nominativi e delle votazioni presso la Segreteria della Scuola: *Istituto Vittorio Veneto - Piazza Vittorio Veneto 4.*

PER IL CARTELLONE PUBBLICITARIO ALITALIA la Giuria del Concorso, organizzato dalla rivista DOMUS, composta dall'ing. Bruno Velani, Direttore Generale dell'*Alitalia*, dall'arch. Gio Ponti, dal pittore Mario Sironi, dal prof. Giovanni Pintori, tecnico grafico, dal prof. Dino Villani, tecnico pubblicitario e dal dr. Gianni Mazzocchi, editore, si è riunita a Milano nella seduta conclusiva del 15 giugno e, dopo l'ultimo ed attento esame sul complesso rilevantissimo dei 333 bozzetti presentati, ha all'unanimità designato questa premiazione agli autori delle opere migliori: il 1° premio, ammontante a un milione di lire, a Leon Garù, il 2° premio, di lire 300.000, a Marcello Nizzoli, il 3° premio, di lire 200.000, a Gregori G. C. ed il 4° premio, di lire 100.000, a Noorda e Averink. La Giuria ha segnalato poi ben altri 63 cartelli, i quali verranno prossimamente esposti a Milano e Roma. L'apertura delle buste, che contenevano il nome dei premiati, è avvenuta in presenza del notaio Pietro Maisano.

STATO CIVILE

Morti: Olivero Margherita ved. Curtoni, a. 80, casal., v. Bava 9; Curone dott. Francesco fu Benedetto, a. 63, medico chirurgo, v. Bava 9; Tabiano Dario fu Enrico, a. 41, pens., v. Bellono 61; [illegible] fu Giovanni, a. 61, ingegn., v. Saluzzo 16; Boccardo sav. Filippo fu Carlo, a. 54, impieg., v. Varese 2; Costa Giulia fu Alessandro, a. 73, casal., corso Ben. Brin 13; Bonatto Francesco fu Domenico, a. 53, operaio, v. Pietro Cossa 192; Calcagno Maria ved. Berruti, a. 73, pens., v. G. Bina 55; Pozzan Pietro fu Basilio, a. 74, pens., v. Ervello 4; Viola Domenico fu Giovanni, a. 68, industriale, v. Cagliari 15; Sandrini Paolo fu Francesco, a. 77, contad., v. La Salle 10; Fiorotti Gioele fu Pietro, a. 55, impieg., v. Porro 2; Durani Leone di Serafino, a. 66, operaio, v. Cavalcanto 6; Favero Giovanni fu Pietro, a. 67, pens., Largo E. Giardino 104; Corio Marietta ved. Borsino, a. 84, casal., via Saint Bon 68.

Deceduti in ospedali: Rosso Giorgio di Ugo, mesi 3; Bertero Antonio fu Michele, a. 50, contadino; Beggiono Ugo di Giuseppe, a. 31, operaio; Cortese Teresa in Facta, a. 60, casal.; Ruffino Barberina ved. Taverna, a. 65, casal.; Ricaldone Elvira in Mairino, a. 60, casal.; Balocco Giovanni fu Giacomo, a. 71, pensionato.

Morti 22 - Nati 27 - Matrimoni 14.

LOTTO PUBBLICO

Torino	34	42	37	19	3
Bari	76	20	9	73	28
Cagliari	58	21	2	9	63
Firenze	55	17	34	12	40
Genova	58	38	36	24	88
Milano	51	32	1	55	61
Napoli	81	34	60	13	16
Palermo	72	8	52	61	26
Roma	89	43	66	1	30
Venezia	59	19	21	39	30

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 5; corso Palermo 118; via Mad. Cristina 62; c. Orbassano 6; v. ai Ronchi 5; v. Monginevro 29; via Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Galimberti 7; c. Grosseto 235; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Reg. Margherita 134; c. San Maurizio ang. v. Bardin; v. Duch. Jolanda 5; v. Giolitti 2; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 305; p. S. Giovanni.

Le campane

Vivevo, allora, in un quartiere che era stato signorile e ove, ormai, tra i palazzoni grigi, dinanzi alle vetrine colme di merce respinta alla periferia, solo gente modesta si trascinava, carica di ragazzini, di sporte e di fagotti. Io abitavo all'ultimo piano, in un attico; e dallo sterminato altipiano di terrazze palpitanti di panni stesi, mi divideva il giardino di una chiesetta ombreggiato da platani solenni. Proprio di fronte alla mia finestra era il campanile che la chiesa portava ritto sulla facciata come il pennacchio sul berretto del colonnello; lì attorno, al crepuscolo, le rondini volteggiavano dando voce straziante e appassionata alla sera romana. Sicchè chiunque uscisse dal mio studio sul balconcino rimaneva stordito dalla vastità dello spazio in cui si trovava sospeso ed esclamava: «Bellissimo!». Ma viverci era diverso; soprattutto per me che lavoravo fino a notte inoltrata: mi coricavo stanca e, non appena incominciavo a gustare la dolcezza del riposo, il primo tocco della campana mi svegliava di soprassalto. Poco dopo udivo tonfi di portoni che si richiudevano e passi di donnette frettolose risonare nella strada deserta. Ogni mattina speravo che lo zelo di quelle devote appagasse le esigenze del parroco e tornavo a calarmi nel sonno, ghiottamente, quando le campane, esprimendo un'irata protesta contro i pigri e i restii, ricominciavano a sbattagliare.

D'estate quei tocchi, entrando prepotentemente dalla finestra aperta, facevano tremare i vetri, la lampada, il mio letto, sembravano addirittura strapparmi di dosso le coperte; e sebbene, a causa della mia stanchezza, non riuscissero subito a destarmi, mi suggerivano sogni paurosi; mi pareva d'essere su un piroscafo in mezzo all'oceano in burrasca chiamata dall'allarme alle scialuppe o imprigionata in un fienile che ardeva senza che alcuno facesse caso alla campana a martello. Da quegli incubi mi destavo col batticuore; udivo, nella stanza attigua, mio figlio correre coi piedini scalzi a chiudere la finestra, i vicini sbattere rabbiosamente le persiane. Tutto il casamento era un solo pensiero cattivo, una sola imprecazione che si stampava, nera, sulla bianca tonaca del parroco. Nel tentativo di riaddormentarmi contavo, richiamavo immagini di corsi d'acqua, di neri velluti, ma inutilmente. Presto tutte le persiane si riaprivano, mio figlio incominciava a far correre il trenino; io mi alzavo e, attirata in cucina da un odore di latte bruciato, trovavo la domestica riappisolata presso il fornello a gas che linguegiava maligno nella livida luce del mattino mentre le campane vittoriosamente s'abbandonavano a ogni sorta di giulive follie.

Sopportavo da anni quando, infine, decisi di affrontare il curato. Mio figlio, atterrito dalla mia temerarietà e mosso da un impulso già virile, s'offrì d'accompagnarmi. «Andiamo», dissi prendendolo per mano; e quella mano tenera mi parve, più che un appoggio, un argomento. Così, lui pallido, io rossa in viso, scendemmo rapidi le scale, traversammo la chiesa ed irrompemmo nella sacrestia. Un giovane frate, dinanzi a un grande armadio rialzato da una pedana, stava ripiegando le cotte di merletto. Si volse interrogandomi con l'aria spaurita che hanno sempre i preti quando le donne non si presentano loro, sottomesse, portando addosso la colpa e la vergogna del peccato originale. Spiegò che il parroco era fuori di Roma per qualche giorno ed egli lo sostituiva. Non potevo rimandare il colloquio, temevo che in me il coraggio si raggelasse. Dissi, perciò, senza preamboli, quel che avevo da dire, affermando che era impossibile sopportare oltre. Egli, sulla pedana, era più alto di me, ma io lo fissavo con tanta audacia da obbligarlo a chinare lo sguardo mentre spiegava che le campane suonavano secondo le regole e che d'altra parte, destandomi alle cinque, potevo approfittare per scendere a messa e incominciare la giornata con un atto di pietà.

Fu quella parola a rinfocolare la mia ira. «Pietà?» scattai con violenza: «Ma voi, per chi lavora di notte, non avete pietà!». Sembrò stupito giacchè per lui la notte era sonno e riposo. «Io scrivo», incominciai, ma subito capii che avevo commesso un errore e che la mia professione lo insospettiva. «Chi deve dar da mangiare ai propri figli», continuavo agitando la tenera mano stretta nella mia, «non può scegliere l'ora in cui deve lavorare». Sentivo tuttavia di precipitare nel vuoto e, d'un tratto, vedendo oltre la finestra aperta, le squallide terrazze, i panni stesi, mi parve di aver trovato un appiglio: «E i tipografi?» ripresi: «E gli agenti di polizia? E le infermiere? I tranvieri dei servizi notturni, i piloti degli aerei, gli uomini dei taxi, i macchinisti? E i farmacisti, le levatrici, quelli che assistono i malati, che vegliano i morti, non hanno diritto, in cambio del loro lavoro, alla vostra pietà? Centinaia», incalzavo, «migliaia di persone non possono riposare per la vostra mancanza di pietà».

Era giovane e, di fronte a quella folla che lo accusava, rimase disarmato; scese dalla pedana come per chiedere scusa e io, quando lo vidi alla mia altezza, gli domandai: «Ebbene?». Taceva. «Chi vuole andare a messa, oggigiorno, può caricare la sveglia, ma chi deve dormire dove...» proruppi: «Guardi dove!»

Dalla finestra della sagrestia, che il verde fogliame dei platani avvolgeva d'ombra refrigerante, gli indicai la mia finestra alta nel sole bianco, con le persiane aperte come braccia disperate. Dappertutto attorno si vedevano innumerevoli altre finestre egualmente indifese. Egli si fece pallido e si volse a guardarmi. Di contro a lui, solo, mio figlio e io eravamo una famiglia, un'entità morale operante, che adempie doveri e reclama diritti. Dietro gli occhiali spessi vidi abbassarsi le sue palpebre grevi e oleose di meridionale. Fece per dire qualcosa, ma le sue parole furono coperte da un improvviso assordante frastuono che crollava dal campanile. Quando le campane tacquero, tra noi restò un silenzio impacciato. «Capisco», egli mormorò infine: «Ma il parroco è assente e io non posso...». Esitava, implorando comprensione. Io lo guardai ironica e poi dissi, gelidamente congedandomi: «Credevo che non fosse necessario un ordine superiore per compiere un atto di pietà».

Il mattino seguente fui destata, come al solito, dal primo tocco della campana. Rimasi in attesa e mi pareva che, attraverso lo spazio, fossimo ancora l'uno di fronte all'altra, sfidandoci con gli occhi. Aspettavo che le campane invadessero la camera col loro fragore riaffermando sprezzantemente il loro mandato d'autorità. Ma solo il mite silenzio del mattino circondava la mia finestra. Vi fu ancora un tocco, discreto come un cenno d'intesa. Poi m'abbandonai fiduciosa a un sonno stupendo e ristoratore.

Furono giorni indimenticabili: gli inquilini, dai volti riposati e sorridenti, s'inchinavano nel vedermi passare, il portiere si toglieva il berretto con deferenza, mio figlio, folgorato dalla rivelazione del mio potere, non osava più fare un capriccio. Ci svegliavamo rallegrati dal cinguettio degli uccellini tra i rami dei platani e le domestiche cantavano sbattendo i tappeti. Ma fu un trionfo effimero, una felicità breve: poche mattine dopo il furioso scatenarsi delle campane annunziò insieme il ritorno del curato e il suo proposito di punirmi severamente per l'atto di orgoglio che avevo osato. A tutti, dopo la tregua meravigliosa di cui avevamo goduto, più crudele parve sopportare quella rivincita. Tuttavia nessuno accennò all'accaduto giacchè, dopo la mia sconfitta, ormai eravamo irrimediabilmente vinti, condannati. Ma io, verso sera, incapace di lavorare, uscii sul balconcino e spiai ansiosa nel giardino della chiesa. Speravo di scorgere il giovane frate, temevo che fosse stato punito o addirittura allontanato. E in breve questo timore si fece insostenibile: sentivo che non avrei avuto pace finchè non mi fossi accusata, dichiarandomi responsabile d'una costrizione morale. Uscii di casa, come se andassi a costituirmi.

In chiesa c'era poca gente: l'altare era ancora adorno di gigli per una cerimonia nuziale che aveva avuto luogo al mattino; e quell'odore zuccherino e snervante mi procurava lo stesso stordimento di cui pativo da bambina, quando rimanevo a lungo inginocchiata, a digiuno. Fu allora che lo vidi uscire dalla sagrestia con un libretto nero tra le mani, guardando in terra. S'arrestò perchè gli sbarravo il passo e, nel vedermi, di nuovo spaurì, fece per evitarmi; ma io lo trattenni pel braccio, posando una mano sulla stoffa ruvida, scostante. «Sono venuta perchè ero in pena», dissi; «avevo paura che... E, soprattutto, volevo dirle grazie». Non mi rispose, continuò a fissare il pavimento: le sue mani strinsero forte il libretto. Poi rialzò gli occhi, sicuro, e non li abbassò più finchè non ci lasciammo. «Grazie? Per che cosa?» domandò freddo. «Per...» io risposi incerta, «...per il silenzio, per aver fatto tacere le campane». Ma lui dichiarò con fermezza: «Non ho fatto nulla: sono stato assente, indisposto, dal giorno della sua visita fino... fino ad oggi. Immagino che le campane abbiano sonato come al solito. Non potrebbe essere altrimenti. Solo che, a poco a poco, ci si abitua, non si sentono più, non si sente più nulla». Rimasi un attimo in silenzio e poi sorrisi dicendo: «Ecco: deve essere proprio così». Egli tornò ad abbassare gli occhi e si allontanò, dopo un inchino sfuggente, dirigendosi al confessionale ove già qualche penitente aspettava.

Lo vedevo camminare con le magre spalle curve sotto il peso di quella bugia, non più avversario o protettore, ma anche lui accessibile all'umana debolezza, anche lui, come me, implorante, bisognoso di pietà. Mi avviai ad uscire: vidi, ancora per un attimo, la sua tonaca biancheggiare nel buio del confessionale; poi egli tirò la nera cortina e si cancellò, scomparve.

Fuori, nella strada, la gente passava svelta, impensierita; le lucciole, vagando, mi sfioravano: ed erano a momenti vermi scuri, pelosi, a momenti fulgide gocce di luce. Sopra le case e il campanile aguzzo il cielo era ancora chiaro e, nell'aria, morivan voci distanti, gioiose, l'odore agro del caprifoglio, tutti i richiami dell'estate. «A poco a poco ci si abitua, non si sente più nulla», pensai rabbrividendo. Pochi giorni dopo abbandonai quella casa.

Alba de Céspedes

Pane e cacio non bastano dicono i vescovi spagnoli

Definito collaborazionista il cattolico che, accettando le lusinghe di Franco, collabora col regime; l'Italia si è salvata, affermano gli anticollaborazionisti, perchè De Gasperi non cedette davanti a Mussolini

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, giugno.

«Quello è un collaborazionista!» Quante volte sono stato sconcertato da questa esclamazione parlando con un cattolico spagnolo d'un altro cattolico spagnolo. E per un italiano, o per un francese, è implicito il rischio d'un facile errore. «Collaborazionista» viene considerato da noi chi durante una certa fase dell'ultima guerra favorì l'occupazione tedesca. In Spagna invece il termine è usato soltanto tra cattolici militanti: ad accusare qualcuno non di tradimento ma solo d'opportunismo o forse d'imprudenza sociale.

Provatevi a definire collaborazionista, per esempio, il generale Munoz Grande, e vi sentirete rispondere che l'accusa è assurda perchè Munoz Grande è un generale ed è giusto che stia con Franco. Nel caso poi d'un falangista come Fernandez Cuesta, il cattolico vi dirà che tocca alla Falange stabilire se ormai è opportuno o no collaborare col regime militare. Fate la prova con un ex-socialdemocratico, Blas Perez Gonzalez, ministro degli Interni, definendolo collaborazionista, e vi sentirete rispondere dai cattolici che Perez Gonzalez è amico di Franco e tanto basta.

In Spagna per i cattolici è collaborazionista il cattolico che cedendo alle lusinghe del regime compromette l'unica alternativa seria a Franco. E a questo punto l'esempio italiano è obbligatorio. Se i cattolici in Italia avessero collaborato più strettamente con Mussolini, finita la guerra la DC non avrebbe potuto trattenere al centro masse contadine ed operaie che avrebbero ingrossato le sinistre dando al PCI una vittoria fin dalle elezioni del 1946. L'esempio di De Gasperi, rimasto in patria ma in disparte, più di quello di Sturzo, è frequentemente citato, nè il leader del partito cattolico, oggi rimpatriato, Gil Robles, guadagna al confronto.

Collaborazionista è invece Alberto Martin Artajo, exsegretario tecnico dell'Azione cattolica, ministro degli Esteri succeduto nel '45 a Lequerica. Colui che viene chiamato «l'Elefante sacro», con una definizione fisico-morale, quando Franco gli offrì un posto suppose che nell'offerta fosse implicito il segno d'una evoluzione del regime. Appena ministro, convocò i giornalisti come avrebbe fatto Foster Dulles, e annunciò prossima la restaurazione monarchica. Difficile sapere cosa gli disse Franco; però da allora Artajo non ha più tenuto conferenze stampa.

Veterano Lercaro

Collaborazionista n. 2 è l'avvocato Fernando Martin Sanchez de Julia, ex-presidente dell'Associazione dei propagandisti cattolici (una specie di comitato civico). Lo chiamano il «segretario di Dio». Da quando una paralisi lo ha colto, vive in una sedia a rotelle, ma a Madrid dicono: «Corre più la poltrona di Martin Sanchez della Pegaso del Caudillo». Perchè è uno spagnolo dinamico: Padre Lombardi più Gedda, più Togni. La sua vita è definita addirittura brillante, con sfumature mondane; i suoi interessi sono molteplici e uno solo spirituali.

Difficile, tra i collaborazionisti trovare il numero tre. Forse il terzo posto spetta all'attuale ambasciatore presso la Santa Sede, Castiella, in predicato tanto per l'ambasciata di Washington, quanto per la successione a Martin Artajo. Ma il terzo posto tra i collaborazionisti glielo contende il ministro della Educazione nazionale Joaquin Jimenez Cortes. Se negli ambienti governativi, udite parlare di Pierino Gamba, non pensate al piccolo direttore d'orchestra: Pierino Gamba è lui.

L'ala collaborazionista del cattolicesimo spagnolo non ha però grande importanza. Più pittoresca semmai la estrema destra cattolica che ha come leader il cardinale di Siviglia, Segura. Ha avuto il coraggio di proibire le danze pubbliche nel paese dove anche i neonati ballano. Considera Franco troppo moderno, un socialista, un anticlericale. Il suo partito ha pochi aderenti che sfruttano smisurate tenute sottraendosi per antica abitudine alle imposte. Le sue relazioni con Franco sono pessime. Quando il generalissimo visitò Siviglia, il cardinale gli fece sapere che si ritirava in un convento della Sierra Morena per esercizi spirituali, e lasciò trasparire che si trattava di una scusa e che, limitandosi durante il giorno a fare qualche passeggiata nei dintorni della città, non rinunciava a dormire nel suo letto.

Attento l'italiano quando in Spagna si parla di «terza forza». Non si tratta di un movimento che abbia qualche cosa in comune col sogno d'un'alleanza tra partiti laici che molti da noi coltivano. A stare alla definizione d'uno scrittore cattolico, Calvo Serer, contenuta in un articolo pubblicato da Ecrits de Paris, si tratta d'una alternativa conservatrice a Franco, monarchica senza commozioni legittimiste, liberale in economia, oscurantista nella cultura e nel costume. E questa terza forza spagnola, anche se non s'identifica con essa, ha trovato la sua pratica organizzazione nella «Opus Dei», una specie di massoneria cattolica che facilita la carriera di giovani preparati ed ambiziosi.

Diverso, e addirittura sorprendente, l'atteggiamento di grande parte del clero. In Spagna si dice che al prossimo conclave i cardinali spagnoli voteranno per Giacomo Lercaro, cardinale di Bologna. E sarebbe vero se al conclave partecipassero anche i vescovi; comunque la affermazione paradossale serve se presa solo come indizio d'uno stato d'animo. Anche in questo caso i cattolici spagnoli cercano un modello in un paese così diverso dal loro, per formazione storica e culturale, l'Italia. Conoscono, per esempio, i termini della crisi che ha portato alle dimissioni dalla presidenza della Gioventù cattolica di Mario Rossi e di don Arturo Paoli. Mi è successo recandomi in qualche canonica a far domande, di trovarmi interrogato da sacerdoti che avevano sulla scrivania il ritaglio dell'inchiesta sulla sinistra cattolica pubblicata a suo tempo da un settimanale italiano.

«Chi ha coraggio di sostenere che il salario giornaliero netto d'un operaio possa, d'un centesimo, scendere sotto le cinque pesetas?» ha detto recentemente, in una pastorale (a cui la stampa ha dato poco risalto) l'arcivescovo di Valenza Olaechea Loizaga. E cinque pesetas (circa settantacinque lire) danno un chilo di pane. L'arcivescovo di Valenza si è espresso a questo proposito anche con maggiore efficacia dicendo: «Pane e cacio non bastano ai nostri operai e contadini».

I Vescovi attendisti

Oggi l'episcopato spagnolo giudica severamente l'immobilità sociale del regime, la corruzione dei potenti, lo spettacolo d'una borghesia sensuale a tavola e altrove ed insensibile all'eterna condizione di carestia in cui vivono le classi popolari. Ex curati, che parteggiarono per Franco nella guerra civile, non esitano. Monsignor Rafael Alvarez Lara, quarantenne vescovo di Guadix e Baza, piccole città andaluse, ha trasformato il palazzo vescovile in laboratorio. I vescovi di Bilbao e di Salona, zone operaie, considerano le loro diocesi terra di missione.

Ci sono poi i vescovi attendisti, come il Primate di Toledo, cardinale Pla y Deniel, ma non è servile, non vuole (come abbiamo spiegato in un altro articolo) che la Chiesa confonda le sue responsabilità con il regime. L'arcivescovo delle Canarie, monsignor Pildain, anche se è un attendista, forse inquieta il caudillo più del generale Garcia Valino governatore del Marocco spagnolo. Quelle isole si prestano ad atteggiamenti indipendenti e poi Franco, che ne fece la base della sua insurrezione, conosce l'animo occidentalista di quelle popolazioni commercialmente legatissime all'Inghilterra.

"Materialismo,, al Seminario

Perfino monsignor Gregorio Modrego, arcivescovo di Barcellona, ex vescovo militare, quando gli capita ammonisce Franco. Un caso curioso si è dato il 5 maggio quando, in una pastorale, Modrego, ha alluso ad un rinvigorimento della propaganda evangelica. Pubblicando poi il suo ammonimento nel «Bollettino dell'Arcivescovato», Modrego ha aggiunto una nota in cui si dice che anche i vescovi italiani, in una pastorale collettiva, hanno espresso uguale allarme di fronte alle infiltrazioni protestanti. Come dire a Franco: «Se lo fanno gli italiani, che tu sostieni venduti all'America, perchè non dovremmo farlo noi che tu dici dell'America amici ma non schiavi?».

Ed il leader di questa sinistra vescovile è monsignor Angel Herrera, vescovo di Malaga, che ha incluso il materialismo dialettico tra le materie del suo seminario. Diventò prete dopo la guerra civile. Durante la repubblica era editore di El Debate, giornale del mattino e di Ya giornale della sera. Il primo, leale verso lo stato al tempo dell'insurrezione, è scomparso; il secondo allora scarsamente politico ora esce in mattina ed è l'organo del ministro degli Esteri Martin Artajo che Herrera considera un collaborazionista.

«Che avverrà nell'animo dei giovinetti che a Malaga s'avviano agli studi ecclesiastici», si domandano molti cattolici non collaborazionisti, «in questo passaggio dalla nostra cultura ferma al Concilio di Trento alla sconcertante modernità del marxismo?».

Il commento che meglio illustra i problemi che il clero spagnolo si trova davanti, è d'un curato d'una parrocchia vicina ad Hospitalet, nella diocesi di Barcellona. Don Benet è quasi un prete operaio. Tenta la riconquista d'operai anarchici e miserabili per tradizione. «Il nostro ambiente è chiuso», mi ha detto mentre percorrevamo a piedi le strade della sua parrocchia simili a fossi senz'acqua ma perennemente fangosi, «e tutti sentiamo che occorre un po' d'aria. Fuori, in Europa, spira però un vento che è troppo forte per noi».

Arrigo Benedetti

MILLENOVECENTONOVANTA

— Ai miei tempi noi giovani avevamo tutti per il padre un rispetto profondo, una venerazione che voi avete completamente perduto. *(Dis. di Novello)*

A TRENT'ANNI DALLA MORTE DELLA DUSE

Sull'imbrunire, passo passo lungo le quiete vie di Asolo

Questo paese di verzieri e di acque le era parso il più umano e il più dolce - Le onoranze alla grande attrice - Parlerà Gallarati Scotti - "L'avaro fastoso,, di Goldoni - All'appuntamento presenti i fedelissimi

(Dal nostro inviato speciale)
Asolo, 26 giugno.

L'ufficio telegrafico di Asolo non ha mai risuonato tante ore per il ticchettio del vecchio «Morse»; sulle listerelle di carta bianca si compongono le parole dei messaggi di chi sta per arrivare, di chi si scusa per l'assenza, di chi si dichiara «spiritualmente vicino» al sindaco ed ai promotori della celebrazione di Eleonora Duse che avrà luogo domani nel paese che «la divina» prediliesse, e che ne custodisce la tomba.

«Quale è il paese che preferisce?», fu chiesto alla Duse quando era nel pieno fulgore della sua gloria, *the passing star*, la stella di passaggio, come la salutavano le scritte luminose di Broadway. «La traversata», rispose. Ma poi, sul finire della vita, accolse il consiglio di un'amica inglese e trovò, lei, la donna dalle mille irrequietezze, un quieto approdo nel paesello veneto tra Grappa e Montello, che dogi e poeti e scrittori aveva già placato nei secoli passati.

«Fra tutti i paesi d'Italia, questo paese di verzieri e di acque, di cadenze e di vie lisce, di colli cilestri e di malinconia», le era sembrato il più umano, il più dolce.

Luigi Einaudi, presidente onorario del Comitato, ha inviato per primo il suo telegramma di adesione alle onoranze. Da Bologna arriverà la rappresentanza dei vecchi attori ormai usciti di scena: sono sei ospiti della casa di riposo per artisti drammatici, guidati dal loro presidente Lorenzo Ruggi. Ci sarà, con lo stato maggiore del teatro italiano, anche Memo Benassi, che al fianco di Eleonora Duse, già vecchia, visse le prime emozioni del trionfo.

Una compagnia veneta, quella del Micheluzzi, sta provando nel teatro di Asolo una *première* goldoniana: *L'avaro fastoso*, mai prima d'ora recitata in Italia e che è stata scelta per chiudere domani la giornata celebrativa. E' parso a taluno che la scherzosa maschera di Carlo Goldoni non si addicesse proprio a rievocare lo spirito della grande tragica; ma a questa osservazione risponde Eleonora in persona, la quale ai suoi attori raccomandava, nel recitarlo, «di evitare ogni e qualsiasi tono di sgarberia. Prego ricordare che Goldoni esige calze di seta, merletti alle maniche, riverenze e occhialetti».

E del resto, il piccolo museo dusiano di Asolo, che il custode ha tirato a lucido per l'occasione, conserva in un armadio a vetri l'ombrellino richiuso di Eleonora in veste di Mirandolina; pendono dagli attaccapanni dietro la vetrata la lunga veste nera a lustrini de *Gli spettri*, il rosso saio di Francesca da Rimini, lo scialle e le gonne variopinte di *Così sia*, il lavoro drammatico di Tommaso Gallarati Scotti, nostro ambasciatore a Londra fino a pochi anni or sono, designato domani a commemorare ufficialmente Eleonora Duse.

La saletta del museo di Asolo raccoglie i libri preferiti dall'attrice, i suoi ritratti, l'anellino — una pallida perla montata su un cerchiello d'oro — l'unica «gioia» che Eleonora Duse avesse serbata per sè; ed ancora gli autografi, i doni delle città che l'acclamarono (a Pietroburgo passò sui petali di rosa, tutta la strada dall'albergo al teatro ne era cosparsa), le boccette dei suoi profumi (un po' di colonia francese c'è ancora nel fondo di una grossa bottiglia).

Sono passati trent'anni dalla sua morte: per l'esattezza l'anniversario avrebbe dovuto celebrarsi il 21 aprile, ma le onoranze sono state rinviate ad una giornata estiva per comodità degli artisti di teatro, a quell'epoca ancora impegnati nelle *tournées*. Trent'anni. Ma il suo antiquario di fiducia, cav. Cadonà, il proprietario dell'albergo «Al sole», ed un folto gruppo di anziani del paese la ricordano con lucida memoria ed intatta ammirazione.

«Era assai *diroccata*, quando venne quassù. Non riusciva a fare le scale da sola: per salire nelle stanze superiori della sua casa doveva accomodarsi in portantina», raccontano. Eppure, ogni tanto le arrivava un telegramma ed Eleonora Duse partiva. Partiva con i bauli dei suoi libri e dei suoi vestiti da palcoscenico. Come facesse a ritrovare poi la forza di recitare, vecchia e stanca com'era, non riescono ancora a rendersi conto gli asolani. Schivava la gente, lei che tra gli applausi era vissuta.

«A che ora si può uscire senza esser visti?» si informava Eleonora dal cav. Cadonà.

«Alle sette, siora Duse, il passeggio se termina», rispondeva il brav'uomo: ed a quell'ora, sull'imbrunire, la Duse gli fissava l'appuntamento. Lui l'attendeva sull'uscio. Sottobraccio, in silenzio, la reggeva passo passo lungo le quete vie di Asolo, talvolta si spingevano fino al cimitero. Spesso, con il calesse, Eleonora si fece portare in riva al Piave. Il Piave che scorre, azzurro come una vena sottile dentro un arido letto di sassi a pochi chilometri dalle colline di Asolo, era stato il suo gran tormento negli anni della guerra. Dopo Caporetto aveva scritto: «Ne sono stata malata d'angoscia». Ed aveva voluto in quei giorni accorrere tra i profughi a *ciacolar* nel dialetto materno tra quella povera gente che ripeteva: «Te ricordestu».

«Vi sono — si domandava — oltre il Piave, vi sono in Italia altri fiumi viventi? Quest'acqua è per noi l'acqua della vita, rigeneratrice come quella del battesimo».

E l'acqua del Piave, passata la bufera, la vecchia attrice si chinava a raccogliere devotamente e poi ne abbeverava i suoi fiori sul davanzale della casa di Asolo.

«Quella posora», avevano scritto di lei. Era sembrata una posa, di lasciare la regina Margherita sulla porta del camerino; una posa i suoi messaggi, i suoi amori, le sue febbrili inquietudini di traviata dannunziana, sempre oscillante tra l'amore sacro ed il profano. Quando interpretò il suo unico film «Cenere» che domani sarà proiettato ad Asolo insieme ad un cortometraggio sulla testimonianza della sua vita, Eleonora volle che un celebre violoncellista suonasse continuamente per lei, nella sala dove ella «girava», per ispirarla. Cadeva svenuta alla vista dei pavoni. Ai suoi attori ordinava perentoriamente: «Illuminatevi». Ma il suo continuo voler «vedere il dentro delle cose», quel suo perpetuo e vibrante agitarsi per «nuove visioni di vita e di forza al di là di ogni bene e di ogni male» furono il magico segreto dal quale traeva energia per continuare l'arte, anche quando agli asolani appariva già «diroccata» e vinta dalla fatica.

E' sepolta in un angolo del cimitero di Asolo, tra i cipressi. Sul marmo c'è scritto solo il suo nome, perchè i grandi non hanno bisogno di epigrammi. Domani la folla che porterà i fiori non sarà che un modesto corteo senza molti personaggi ufficiali — il congresso democristiano di Napoli tiene impegnati quasi tutti i Ministri — [illegible] nemmeno molti degli attori italiani che erano pur tutti invitati. Un treno speciale, che doveva partire da Napoli e raccogliere di città in città fino a Treviso i rappresentanti delle compagnie drammatiche, è andato deserto e non si farà.

I tempi sono cambiati: i pavoni non fanno più venire il capogiro alle nostre attrici e, quanto agli artisti del cinema, ben altro suono che il violoncello li ispira quando il riflettore e la macchina da presa si puntano su di loro. Questa è l'amarezza della giornata. All'appuntamento di domani saranno presenti solo i «fedelissimi», come ad un rito; e tutta Asolo che di «siora Duse» onora il ricordo, come d'una lontana regina malinconica che cercava pace.

Gigi Ghirotti

LA VACCINAZIONE CONTRO IL TETANO

Sarà ora colpa della vittima se l'infezione la ucciderà

Anche il Senato ha approvato, una «leggina» sanitaria, che merita larga eco. Si tratta dell'obbligatorietà della vaccinazione antitetanica per alcune categorie di lavoratori maggiormente esposti al pericolo di contrarre la grave e spesso mortale infezione. Se per gli agricoltori, i muratori, i falegnami, i meccanici ed i calzolai, questa legge rappresenterà d'ora innanzi una vera sicurezza contro le insidie del bacillo di Nicolaier; essa nondimeno va considerata come alto ammonimento per qualsiasi altro individuo, che per un senso o per l'altro possa andare incontro ad una ferita, per piccola che sia.

Per quanto vi siano ferite che per condizioni speciali (lacere, sporche, intrise di terriccio, ecc.) presentano maggiori probabilità di riuscire ospiti di una spora tetanica, è quasi impossibile escludere a priori la pericolosità di altre accidentali. Quindi, teoricamente, ogniqualvolta ci si punga (basta, difatti, una semplice puntura con una spina od un ago infetto a promuovere il male) o ci si faccia una abrasione sulla pelle, bisognerebbe sottoporsi ad una iniezione di siero antitetanico preventivo. Poichè l'azione di questo si spegne col tempo, immaginatevi quanta gente dovrebbe ricorrere con frequenza alla sieroprofilassi. Il che, per quanto oggidì si siano trovati accorgimenti speciali per evitare i più gravi accidenti «anafilattici», consistenti in fenomeni morbosi consecutivi alla reazione nell'organismo del siero reiniettato con certe sostanze formate da quello precedentemente somministrato, non esclude in modo tassativo la possibilità di disturbi di qualche importanza, rientranti nella cosiddetta malattia da siero.

Questa è anzi la preoccupazione che finora ha tenuto molta gente lontana dalla sieroprofilassi, non ricorrendo neppure al medico per la medicazione di ferite apparentemente innocue, oppure ricorrendovi tardivamente.

Fortunatamente, bisogna pur dirlo, l'infezione tetanica è un pericolo più potenziale che reale; in quanto il numero dei morti per tetano in Italia non è elevato, in confronto alla enorme diffusione dell'agente infettivo. Ma se la ferita infetta fosse proprio la nostra, una di quelle che conducono annualmente a morte circa ottocento persone nel nostro Paese? Badate bene che, ad essere schietti, non sempre la sieroprofilassi attuata dopo il trauma sospetto realizza l'impunità assoluta. Proprio il mese scorso, in una relazione al Congresso di Trieste, il prof. Garaci, dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità, ricordava come l'«antitossina» del siero non liberi la ferita dai bacilli del tetano, ma abbia solo la proprietà di neutralizzare una corrispondente quantità di tossina tetanica. Se, quindi, spore tetaniche rimangono nel focolaio traumatico dopo l'apparente guarigione, il pericolo resta in agguato. Si conoscono, d'altronde, numerosi casi di una forma di tetano post-sierico «modificato»; che, se pure presenta una bassa letalità, tuttavia dimostra la grave insufficienza della siero-profilassi.

La vaccinazione preventiva è, invece, di ben altro valore, veramente efficace, assolutamente innocua; per cui è doveroso invitare tutti a sottoporvisi spontaneamente, anche laddove non possa raffigurarsi l'obbligatorietà di legge. Il Garaci, a questo proposito, ha rivolto un giusto appello agli sportivi, e particolarmente ai ciclisti ed ai marciatori; ma tale invito va esteso a tutti quanti, specie in estate, fanno gite, escursioni, scampagnate per quei terreni che ospitano più d'ogni altro il germe del tetano; in quei terreni, cioè, in cui girano e pascolano molti animali, in prevalenza erbivori, che ospitano tale bacillo nel loro tubo digerente, come saprofita abituale.

La moderna immunizzazione, cui fa riferimento la «leggina» sanitaria attuale, è quella che discende da una scoperta di quel grande veterinario che è Gastone Ramon, lo scopritore dell'«anatossina». Ci si vaccinerà, d'ora innanzi, proprio con l'«anatossina antitetanica»; quanto dire col vero veleno del bacillo tetanico, reso innocuo mediante uno speciale trattamento ideato dal Ramon, ma comunque sempre perfettamente atto a promuovere, nell'organismo cui venga iniettato, un siero personale antitossico, di qualità e quantità tale da assicurare il corpo contro qualunque assalto di una eventuale futura infezione tetanica. Per ottenere una buona immunità occorrono due iniezioni di tossoide, a distanza di tre settimane una dall'altra. La durata dell'immunizzazione è notevole, tanto più se dopo un anno si ha cura di fare una sola nuova iniezione «di richiamo». Gli americani, che già da tempo praticano tale vaccinazione su vasta scala, per prudenza usano risvegliare gli «anticorpi» circolanti, pure con un'iniezione di richiamo, allorchè ci si trovi di fronte a ferite particolarmente gravi e molto sospette. Ciò, mentre non implica alcun pericolo, garantisce ancora più contro l'insorgenza di un tetano mortale.

Il mezzo, adunque, per prevenire il tetano c'è e chi non vuole profittarne viaggia d'ora innanzi, a suo rischio e pericolo tra le insidie della strada.

Angelo Viziano

Specialista in frodi matrimoniali

Denunciato da una «fidanzata», spiega alle altre di andare in carcere volontariamente per salvarsi dai nemici, ed è creduto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 giugno.

La giungla matrimoniale costituisce a molti lestofanti di bella presenza il terreno d'elezione per mille frodi grandi e piccole ai danni delle illuse in caccia della cosiddetta «anima gemella». Certe avventure, che cominciano con una inserzione nei giornali, oppure con una visita alle agenzie, le quali, con il pagamento di somme più o meno importanti, s'incaricano di trovare il compagno ideale, finiscono assai spesso male.

Il famoso Landru, che fu ghigliottinato molti anni fa, bruciava in una stufa i cadaveri delle donne che si lasciavano illudere dalle sue promesse; molto più spesso però, fortunatamente, le candidate al matrimonio a mezzo degli annunci pubblicitari e delle agenzie specializzate, se la cavano con una semplice perdita finanziaria.

A Parigi, molte migliaia di questi uomini vivono così, frodando le aspiranti alla felicità coniugale. Si cita il caso di un individuo che aveva promesso il matrimonio a ottocentotrentadue donne, e non ne aveva sposato nessuna. E oggi la cronaca fornisce un altro esempio della credulità femminile in questa materia.

Tale Christian Roux è stato arrestato ed incarcerato per avere sottratto quasi un milione ad una delle sue ultime «conquiste»; ed in prigione riceve pacchi e denaro da una decina di donne, alle quali ha promesso il matrimonio.

Christian Roux conosce bene il cuore femminile, sa che le donne sono sensibili ai titoli e si fa chiamare «dottore», sebbene non lo sia; inoltre ad ognuna delle sue «fidanzate» ha dichiarato d'essere un agente del *Deuxième Bureau*, cioè l'ufficio francese di controspionaggio, ed ogni volta che va in prigione per frode, spiega alle sue donne: «Mi sono fatto arrestare per mettermi al sicuro dai miei nemici, che sono numerosi. In carcere non mi potranno colpire».

Ieri lo hanno arrestato di nuovo, perchè capita ogni tanto che una «fidanzata» apra gli occhi, si accorga di essere gabbata e denunci l'individuo. Quando si è sentito le manette ai polsi per l'ennesima volta, il Roux ha scrollato le spalle e con un sorriso di disprezzo per colei che lo ha fatto arrestare ha detto: «Ha agito per gelosia». In prigione, come abbiamo detto, egli ha già cominciato a ricevere denaro e pacchi viveri dalle altre «fidanzate».

l. m.

Complicazione polmonare nelle condizioni di Truman

Kansas City, 26 giugno.

Il dott. Wallace Graham ha sottoposto ieri sera l'ex-presidente Harry Truman ad una radiografia dei polmoni essendosi manifestata nel paziente una leggera forma di congestione polmonare. Ai giornalisti il dott. Graham ha dichiarato: «L'ex-presidente non si sente troppo bene e non è da escludersi che soffra di una leggera forma di congestione polmonare. Per esserne sicuro ho provveduto a fargli una radiografia dei polmoni. Comunque non c'è assolutamente da essere allarmati».

CRONACHE DELLO SPORT

I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO NELLA FASE DECISIVA

Punteggi clamorosi in Svizzera

L'Uruguay batte l'Inghilterra: 4-2 - La nazionale elvetica contro l'Austria va in vantaggio per tre reti, poi crolla e perde per 5-7 - Programma odierno Brasile-Ungheria e Jugoslavia-Germania

(Dal nostro inviato speciale)
Basilea, 26 giugno.

L'Inghilterra è fuori del Torneo. E' stata battuta dall'Uruguay per 4 reti a 2. Le ragioni contingenti di questa sconfitta sono da ricercare in due o tre madornali errori del suo portiere Merrick. I motivi remoti sono quelli invece a tutti noti: il decadimento del gioco britannico. Il quale, oggi, è caduto sotto la mannaia del giustiziere di servizio: l'Uruguay, che già una settimana fa sullo stesso campo aveva eliminato la Scozia.

In nove contro undici

La partita, pur non conservando lo stesso ritmo di velocità nè lo stesso tono tecnico per tutti i novanta minuti, è stata vivamente interessante.

Il primo tempo è stato bello e vivace quanto mai. L'Uruguay è andato in vantaggio quasi di sorpresa al 5' minuto. Borges avanzava sulla sinistra, e giunto in area centrava forte e lungo in direzione dell'ala destra Abadie. Questi rispondeva immediatamente con un altro traversone verso la sinistra. I due rapidi incroci gettavano lo scompiglio nella difesa britannica. Nella confusione Borges «sparava» forte dal basso in alto e la palla finiva in rete sopra le mani protese del portiere. Il tiro era parabile.

Allora si scatenava la reazione. Era il periodo migliore degli inglesi: finezze di Finney energia di Lofthouse, tecnica di Mattews. Pareva di vedere giocare l'Inghilterra di una volta.

Dopo una decina di minuti di quel lavoro i bianchi pareggiavano. Una splendida azione in profondità con scambio di posizione fra Wilsahaw e Lofthouse e quest'ultimo spediva irresistibilmente in rete. Avrebbero dovuto raccoglier più sostanzioso bottino in quel loro periodo di netto predominio gli inglesi, e in due occasioni almeno fu il caso a salvare Maspoli e compagni dalla capitolazione.

Avevano perduto alquanto della loro baldanza gli uruguayani: come impauriti, essi si mantenevano prudentemente sulla difensiva. Fu in una situazione simile che giunse come un fulmine a ciel sereno la staffilata di Varela. Appoggiando una controffensiva che aveva l'aria più innocente di questo mondo, l'«indio», come lo chiamano, faceva improvvisamente partire da lontanissimo un forte tiro alto. Al termine di una traiettoria tesa, di una trentina di metri, la palla penetrava di precisione nell'angolo alto sulla destra della rete di Merrick il quale, sorpreso, giungeva sul posto in ritardo.

Poco dopo, per uno strappo all'inguine, usciva dal campo l'ala destra Abadie. La ripresa i sudamericani la disputavano praticamente con nove soli uomini validi, perchè Abadie si trascinava da una parte e Varela, colpito da uno strappo muscolare zoppicava lui pure. E qui l'Inghilterra il cui tono di gioco era calato alquanto, ricadeva nel suo difetto solito delle azioni stereotipate meccaniche, facilmente intuibili e quindi controllabili. Ed invece di imporsi come l'occasione offriva loro di fare, subivano altre due reti.

Martinez colpito da un pugno

La prima veniva segnata da Schiaffino, la seconda era realizzata da Abrois. Fattura identica in ambo i casi. Il portiere che esce precipitosamente e quando si trova a tu per tu con un avversario non gli si getta a tuffo sui piedi per coprire la traiettoria del tiro, ma rimane diritto: e la palla che per due volte va a finire nell'angolo basso della rete gli la sua destra. A diminuire la distanza del punteggio fra i due contendenti, che era veramente esagerata, pensava Finney a seguito di una piccola e confusa mischia davanti a Maspoli.

L'incontro non è stato disputato con soverchio senso di cortesia. Verso la fine l'inglese Lofthouse, fatto oggetto di un brutto fallo, abbatteva con un «diretto» da perfetto pugilatore, l'uruguayano Martinez. L'arbitro si limitava a aiutare il caduto a rialzarsi in piedi. Ciò mentre l'altoparlante continuava a narrare in dialetto svizzero la interminabile e patetica storia delle dodici reti della partita di Losanna che terminava con la eliminazione degli elvetici.

Vittorio Pozzo

URUGUAY: Maspoli; Santamaria, Martinez; Andrade, Varela, Cruz; Abadie, Ambrois, Miguez, Schiaffino, Borges.

INGHILTERRA: Merrick; Staniforth, Byrne; McGarry, Wright, Dickinson; Mattews, Broadis, Lofthouse, Wilsahaw, Finney.

ARBITRO: Steiner (Austria). Guardialinee: Orlandini (Italia) e Stefanovic (Jugoslavia).

RETI: Borges (U.) al 5', Lofthouse (I.) al 16' e Varela (U.) al 39' del primo tempo; Schiaffino (U.) al 2', Finney (I.) al 23' e Ambrois (U.) al 27' del secondo tempo.

Brasile - Ungheria trasmessa per t.v.

I risultati di ieri ai campionati del mondo di calcio sono stati: a BASILEA: Uruguay b. Inghilterra 4-2; a LOSANNA: Austria b. Svizzera 7-5.

Gli incontri di oggi sono: a BERNA: Brasile-Ungheria. Ore 17. Arbitro Ellis (Inghilterra); a GINEVRA: Jugoslavia-Germania. Ore 17. Arbitro Zsolt (Ungheria).

La partita Brasile-Ungheria verrà trasmessa per televisione con inizio alle ore 16,50.

La prima rete segnata da Borges all'Inghilterra (Telef.)

Altalena di emozioni per Austria-Svizzera

(Nostro servizio particolare)
Losanna, 26 giugno.

La nazionale elvetica, che negli ottavi di finale aveva sconfitto due volte l'Italia è stata oggi a sua volta eliminata dai campionati mondiali perdendo per 7 a 5 (primo tempo 5 a 4) l'incontro che la opponeva allo stadio olimpico di Losanna all'Austria.

Gli svizzeri scesi in campo nella stessa formazione che a Basilea aveva piegato gli azzurri si sono arresi soltanto dopo una difesa tenace. In principio era persino sembrato che essi potessero avere la meglio anche sulla compagine di Occwirk poichè grazie a un fulmineo scatto iniziale erano riusciti ad andare in vantaggio con la bellezza di tre reti.

Poi gli austriaci, per nulla scoraggiati dal grave svantaggio in cui erano venuti a trovarsi dopo soli 19 minuti di gioco, passavano a una violenta controffensiva mandando letteralmente in frantumi il tanto decantato e celebrato catenaccio elvetico. Basti dire che nello spazio di 16 minuti l'Austria metteva a segno cinque punti.

Le reti sono state segnate da Ballaman (S.) al 16'; Huegi (S.) al 17', Huegi (S.) al 18', Wagner (A.) al 24', Koerner II (A.) al 25', Wagner (A.) al 27', Occwirk (A.) al 30', Koerner II (A.) al 34', Ballamn (S.) al 37' del primo tempo; Koerner II (A.) all'8', Huegi (S.) al 13', Koerner II (A.) al 31' della ripresa.

Le due squadre sono scese in campo nel seguente schieramento:

SVIZZERA: Parlier; Neury, Bocquet; Kernen, Eggimann, Casali; Antenen, Vonlanthen, Huegi, Ballaman, Fatton.

AUSTRIA: Schmied; Hanappi, Barschandt; Happel, Ocewirk, Koller; Koerner I, Wagner, Stojaspal, Probst, Koerner II.

l. f.

Interrogazione alla Camera per la sconfitta degli azzurri

Roma, 26 giugno.

In seguito alle sconfitte subite dai calciatori azzurri in Svizzera e specialmente quella di Basilea l'on. Lizzadri, del P.S.I., ha presentato un'interrogazione al Ministro per lo Sport per conoscere se ritiene che nelle grandi competizioni sportive internazionali sia impegnato il prestigio del nostro Paese.

In caso affermativo l'interrogante chiede perchè la partecipazione dell'Italia ai campionati mondiali di calcio sia stata affidata alla F.I.G.C. «che già precedentemente si è dimostrata incapace di svolgere un compito così importante e che anche in questa occasione ha dimostrato tale incapacità, nominando un commissario tecnico straniero che come tale può non curarsi del prestigio sportivo di un Paese che non è il suo».

Un primato piemontese migliorato allo Stadio

La prima giornata delle semifinali dei campionati maschili di società di atletica leggera (raggruppamento di Torino) non ha dato luogo a risultati tecnici di rilievo. Da segnalare tuttavia i m. 60,35 del giavellottista Bessone del Lancia ed i costanti progressi dell'ottocentista torinese Fresa della Libertas che ha migliorato di tre decimi il record il suo primato personale, correndo in 1'56"8.

Oggi, con inizio alle 16,15, si svolge la giornata conclusiva.

Pallone elastico. — Oggi incontri della 2a giornata di campionato: a Torino, Galliano-Solferino.

Oggi Bartali e Magni in gara nel Giro dell'Emilia

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 26 giugno.

Un'infuocata cappa di piombo ha pesato per tutto il giorno su Bologna; il caldo incredibilmente afoso ha fatto impazzire il termometro verso vette-record. La vigilia del Giro dell'Emilia è trascorsa pigra, non ha presentato novità o colpi di scena, sottolineando stancamente l'incognita che l'offensiva della temperatura ha preparato. I tifosi poi, dopo il Giro d'Italia, sono rimasti un po' diffidenti verso i campioni ed oggi la punzonatura, svoltasi dalle 18 alle 19 sotto il provvidenziale telone del «dehors» di un bar, non ha segnato quelle punte di entusiasmo cui il ciclismo ormai ci aveva abituati.

La passione si è trasformata in curiosità e c'è nell'aria la attesa del «come andrà a finire». Gli assi e i giovani sono stati d'accordo nello sciopero del Bernina e la folla adesso aspetta che ritrovino uguale accordo per darsi battaglia domani sulle strade della terza prova del campionato italiano. Il bello è che per fortuna i corridori non sembrano incerti di fronte alla situazione che s'è venuta a creare; sentono la responsabilità, vorrebbero dimostrare che nulla è cambiato, che sono ancora capaci di darsi aperte e leale battaglia.

Magni, ad esempio, arrivando nel tardo pomeriggio dalla Porretta dove ha trascorso qualche giorno di riposo, ci diceva: «Dobbiamo risalire la china, è vero. Tutti ci hanno attaccato, qualcuno forse in misura eccessiva. Adesso la vita diventa dura, la fatica è triplicata. E poi di fischi ne abbiamo francamente abbastanza».

«Hai magari ragione. Però lo sai anche tu che domani una bella corsa sarebbe sufficiente per raddrizzare il timone».

«Verissimo. Ed è per questo che il Giro dell'Emilia sarà combattuto. Parola di campione d'Italia».

Gli altri — i più noti e le figure di secondo piano — sono dell'idea di Fiorenzo e senza troppi complimenti non si curano di nascondere i desideri di battaglia. Battaglia contro Magni che, assente Coppi, è diventato l'asso da battere. Vecchi e giovani paiono aver stretto un patto per non dare requie alla maglia tricolore ed i propositi più battaglieri li abbiamo via via sentiti da Minardi, da Coletto, da Landi, da DeRlippis e da... Bartali.

Il «vecchio» è abbonato alle belle figure nel Giro dell'Emilia, e con buone probabilità all'arrivo sarà ancora una volta con i primi.

I corridori che oggi hanno punzonato sono 101. Di nomi noti mancano solo Conterno in precauzionale riposo e Grosso colpito da un attacco febbrile.

Gigi Boccacini

L'incontro Torino-Corea deciso da Buhtz: 1-0

Tagnin ceduto al Monza

Enorme interesse a Torino per i calciatori dagli occhi a mandorla. Pubblico da grandi occasioni, spalti gremiti, gente ai bordi del campo perchè in tribuna non c'era più posto. Circa novemila spettatori: le porte chiuse assai prima dell'inizio della gara. I calciatori sud-coreani hanno dimostrato che nei loro riguardi i risultati dei campionati del mondo sono stati pericolosamente esagerati.

La squadra vista ieri a Torino è un omogeneo complesso di giovanotti decisi, pronti e atleticamente a punto. Il centravanti Choi-Chung-Min, ad esempio, è un elemento preciso nel tocco, deciso nell'azione, veloce nella manovra. Ha fatto veramente cose egregie, specie sullo spunto di velocità e nei tiri improvvisi a rete. I difensori non sono stati da meno.

Parole di elogio per gli ospiti hanno avuto il conte Lora Totino, presidente del Torino Sport, il comm. Costa, altro esponente di questo ente, e quasi tutti i dirigenti del Torino, il comm. Novo, il dott. Cappelli e Viri Rosetta. Gli stessi giocatori del Torino, che sono stati cavallereschi avversari, hanno elogiato gli ospiti. Il conte Lora Totino intanto ha comunicato che il Torino ha ceduto proprio oggi al Monza il giovane Tagnin. La corrispettiva cifra in denaro richiesta dai granata servirà a mettere a posto il bilancio.

Tra i giocatori granata in campo v'era in prova il terzino Nardi. E' un giovanotto che è piaciuto e sarà il probabile sostituto del ceduto Farina per il Torino nella prossima stagione.

Anche l'ala Ferulli ha provato con esito soddisfacente.

L'incontro, dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate e dopo alcune belle parate del portiere coreano, è stato risolto al 17' della ripresa da Buhtz che, raccogliendo un lancio di Moltrasio metteva in rete da una dozzina di metri battendo imparabilmente il portiere.

Purtroppo, durante il primo tempo si è dovuto registrare un incidente. Al 40' il terzino sinistro coreano in uno scontro con un attaccante granata, ha riportato l'incrinatura al metatarso del piede destro; venti giorni di bendaggio duro e nessuna conseguenza futura al giocatore.

Il Torino ha giocato con Soldan, Cuscela, Nardi, Giuliano, Nay, Moltrasio, (Ferulli), Boscolo, Biagioli, (Sentimenti III), Antoniotti, (Bisia), Buhtz, Bertoloni.

L'incontro Torino-Corea del Sud si è svolto in notturna al campo Cenisia: ecco l'ingresso delle due squadre (F. Moisio)

Si spacca un motoscafo durante le gare sul Po

Il pilota si frattura lo sterno - Vittorie di Schiller, Augusto Romani, Selva e Careno nella prima giornata

Le gare motonautiche si disputano normalmente in più prove, per dar modo ai concorrenti di giocare tutte le loro possibilità. Ieri sul Po, davanti ad un buon pubblico, un gruppo di fortissimi piloti ha disputato la prima serie di competizioni. La corsa più interessante è stata senza dubbio quella valevole per il campionato europeo per fuoribordo da corsa classe X fino a 1000 cmc. Nella prima prova la lotta è rimasta circoscritta fra i fratelli Renzo ed Augusto Romani e lo svizzero Schiller. Quest'ultimo, con una brillante prestazione, si è classificato al primo posto, seguito da Renzo Romani e da Augusto Romani. Meno lineare la seconda gara, con partenza irregolare, penalizzazioni e conseguenti discussioni e reclami. Ha vinto questa volta Augusto Romani, seguito dal fratello Renzo e da Schiller.

Lo svizzero però ha reclamato a fine corsa perchè punito con 20 secondi di penalizzazione per aver superato la boa di partenza prima del via. Come lui sono rimasti colpiti dalla decisione della giuria Augusto Romani e Molinari, mentre nessun provvedimento è stato preso contro Renzo Romani. Il reclamo di Schiller si è basato sulla posizione di quest'ultimo. Il presidente della Commissione sportiva della federazione motonautica, ha ascoltato le ragioni dell'ospite, ma di fronte alle concordanti dichiarazioni della giuria e dei cronometristi, ha convalidato le decisioni prese. Schiller ha annunciato che non si sarebbe presentato per la terza prova, in programma per oggi. E' opinione diffusa che lo svizzero, dopo una serata di riflessione, oggi, da buon sportivo, sarà ancora alla guida del suo fuoribordo.

La gara per entroborde da corsa classe fino a 2800 cmc., valevole come seconda prova del campionato italiano, è stata vinta da Enzo Selva.

Alcuni paurosi incidenti sono successi nelle corse per fuoribordo classe B. 350 cmc. e classe D. 850 cmc. Sono andati in acqua per falsa manovra nella virata della boa Goitre, Grassi, Pagliano, Molinari e Guidotti. I concorrenti sono stati immediatamente ripescati dalle barche di salvataggio. Più seria la disavventura successa a Guzzetti. Il suo scafo si è frantumato in tanti pezzi ed il motore si è insabbiato a sette metri di profondità. Guzzetti ha urtato violentemente con lo stomaco in acqua, e il medico di servizio ha consigliato il suo ricovero in ospedale in osservazione. Gli è stata riscontrata la frattura dello sterno.

Oggi, con inizio alle 15, le gare continueranno.

I risultati di ieri: Campionato europeo di fuori bordo corsa, classe X 1000 cmc. (giri 8, km. 16): 1a prova: 1. Schiller (Svizzera) in 11'11" e 2/5, alla media di km. 85,790; 2. Renzo Romani (Italia); 3. Augusto Romani (Italia). — 2a prova: 1. Augusto Romani (Italia) in 10'54" e 1/5; 2. Renzo Romani (Italia); 3. Schiller (Svizzera). Classifica dopo la seconda prova: 1 A. Romani, tempo totale 22'10" e 1/5; 2. Renzo Romani 22'18"; 3. Schiller Paul 22'26" e 2/5. — Campionato italiano entroborde classe fino a 2800 cmc. (giri 12, km. 24): 1. Selva Ezio in 15'58", media km. 90,093; 2. Schiapira. — Fuoribordo corsa classe B. 350 cmc.: 1 Careno; 2. Ayala. — Fuoribordo corsa classe 850 cmc.: 1. Doglioli; 2. Stefanoni.

Al campo Cenisia questa sera alle 21 giocherà una rappresentativa giovanile torinese contro i ragazzi della Sampdoria.

Tre milioni in palio nel Premio Sip

Si corre oggi a Mirafiori la massima moneta delle riunioni torinesi col Premio SIP, internazionale di lire 3.000.000, metri 2.080, prova valevole per il Campionato. Sono dati partenti Zibellino (Ossani), Bellona (Misurovich), Karamazow (Brighenti), Montepolo (Baldi), Vestone (Fromming), Vasto (F. Milani) al primo start dei 2.060, Mighty Fine (Nogara), Saint Claire (F. Branchini), Theme Song (Fina) allo start dei 2.100. La prova è di alto interesse per la qualità ed il numero dei partenti. Favoriti d'obbligo sono Vestone e Karamazow.

Processo per direttissima

L'assassinio di Taggia fu ordinato dalla mafia

Sanremo, 26 giugno.

Rinviato a giudizio per direttissima, Carmelo Condello, il calabrese ventunenne che nella notte fra il 20 e il 21 corrente uccise in Taggia il conterraneo Giuseppe Vigilante vibrandogli una coltellata all'addome, è comparso stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise sotto l'accusa di omicidio premeditato.

La Parte Civile (avvocati Ricci e Cristel) e la Difesa (avv. Bobba) si sono opposti al processo per direttissima, ma la Corte, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, si è limitata a rinviare il processo al 7 luglio, cioè a chiusura della sessione di Assise in atto.

Sul movente del delitto, grazie a indiscrezioni di alcuni avvocati, è stato possibile apprendere nuovi particolari. Il Condello avrebbe dichiarato che Giuseppe Vigilante era il «sindaco» della colonia calabrese di Valle Argentina, implicato coi suoi due fratelli nella rissa del 13 febbraio '53 pure avvenuta a Taggia, il cui bilancio fu di sette giovani feriti a coltellate. Grazie alla sua preminente posizione fra i conterranei era riuscito a ottenere da essi somme non indifferenti di denaro da impiegare, così sosteneva, per provvedere alle spese dell'imminente processo per quei fatti.

Il Condello fu incaricato per 60 mila lire, secondo quanto egli avrebbe dichiarato. Poichè non intendeva versare la somma il Vigilante lo avrebbe minacciato di rappresaglie e nel timore che il «sindaco» mettesse in atto le sue minacce il Condello lo precedette accoltellandolo.

Da altre indiscrezioni appare invece che la Difesa, alla ricerca di attenuanti per il suo patrocinato, voglia sostenere che il delitto fu voluto dalla mafia che gli armò la mano affinchè eliminasse il capo caduto in disgrazia. Circostanze nuove non sono emerse. I famiiari del Vigilante e altri calabresi continuano a mantenere un ostinato silenzio.

Si cosparge di benzina e si appicca il fuoco

Tortona, 26 giugno.

In un accesso di profonda malinconia, dovuto a esaurimento nervoso, la casalinga Teresa in Bonanimo, di 62 anni, residente nella frazione Costaserra del comune di Fabbrica Curone, ha posto fine ai suoi giorni in modo spaventosamente drammatico e doloroso.

Ritiratasi nel pomeriggio di ieri nella propria camera da letto, la poveretta si imbeveva le vesti con benzina, poi vi appiccava il fuoco. Subito avvolta in un terrificante rogo, veniva soccorsa dai familiari e avviata all'ospedale di Tortona. Dopo 24 ore di inenarrabili sofferenze, la donna è deceduta oggi in seguito alle gravi ustioni riportate alle gambe, al bacino e al torace.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia permane un regime di pressioni livellate con circolazione di aria calda di origine tropicale. Sulle regioni settentrionali deboli infiltrazioni di aria umida più fredda determinano annuvolamenti irregolari localmente anche intensi. Qualche piovasco si potrà avere sulle Alpi Occidentali e Centrali. Su tutte le rimanenti regioni condizioni di tempo buone. Temperatura stazionaria. Mari ovunque calmi o quasi calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,2	30	Pescara	17	30
Trento	17,8	28,8	L'Aquila	14,8	26,5
Torino	17,5	29,5	Roma	18,5	30,3
Milano	20	29,4	Napoli	19,8	29,7
Venezia	21	29	Bari	22,4	29
Trieste	20,7	27,5	Potenza	17,6	27
Genova	22,8	26,3	Reggio C.	20	24
Bologna	21,4	30	Palermo	23,5	31,2
Pisa	19	29,2	Messina	23,4	31
Firenze	19,4	30	Catania	17,7	33,8
Perugia	17,6	26,2	Sassari	20,4	31,5
Ancona	22,4	26,1	Cagliari	19,4	29,6

NOTE DI AGRICOLTURA

Annata granaria

La mietitura del frumento è già stata iniziata da alcuni giorni, però le piogge temporalesche ostacolano la regolare continuazione delle operazioni; speriamo che non si verifichino le calamità della scorsa annata in cui quasi tutto il grano venne raccolto con gravi difficoltà, molte spese e molto prodotto avariato.

Nell'Italia settentrionale l'annata granaria si conclude con esito poco favorevole, perchè troppe sono state le avversità che hanno perseguitato la coltura dalla semina alla maturazione. Si prevede una riduzione del raccolto in misura variabile dal 10 al 30 per cento e nelle zone con terreni argillosi si arriva anche al 40% ed oltre. Le cause sono note ai lettori della nostra rubrica domenicale, perchè nel corso dell'anno abbiamo segnalato di volta in volta le avversità che colpirono le colture in generale.

Quest'anno, per ovvie ragioni, non è possibile dare ragguagli attendibili sul comportamento delle diverse varietà di grano, tuttavia è stato largamente impiegato il S. Pastore, il Funo, il Jacometti 49 ed in certe plaghe ancora il Villaglori, il Damiano Chiesa, il S. Giorgio, il Tevere; anche il Mara ed il Freccia hanno occupato una maggiore area di coltivazione. Alcuni hanno sperimentato la varietà Giuliari, R. 37 e S. 1.

Le erbe infestanti hanno fatto una comparsa [illegible] causa le limitate possibilità di sarchiatura e l'azione limitata dei diserbanti selettivi impiegati con dosi prudenziali in seguito alla instabilità del tempo ed alle piogge dilavatrici.

La maturazione è avvenuta abbastanza gradualmente, però la presenza continua dell'umidità nel terreno ha fatto sviluppare, su certe varietà, molta «ruggine» — un fungo dannoso chiamato dagli agricoltori «marin rosso», — che ha provocato la morte precoce delle piante con conseguente raggrinzimento delle cariossidi, per cui il peso specifico, in molte zone, sarà inferiore a quello medio di 75 kg. all'ettolitro.

Secondo il parere e le prove di alcuni tecnici — come il dott. Provaglio, capo dell'Ispettorato agrario di Vercelli — quest'anno si sarebbe potuto conseguire migliori risultati se per la semina fossero state impiegate sementi «meridionalizzate» aventi maggiore energia germinativa e vitalità di quelle della valle Padana, queste ultime patite in seguito alle avversità verificatesi nel giugno del '53.

Da lunedì la mietitura sarà nel pieno del suo sviluppo in tutte le provincie settentrionali e gli agricoltori non dovranno avere eccessiva fretta poichè la falce potrebbe ancora aumentare il danno attuale.

Quest'anno si è notato un notevole aumento nell'impiego dei mezzi meccanici per la raccolta del frumento, più diffuse le mietilegatrici ed in molte zone sono entrate in azione anche le mietitrebbiatrici.

Secondo la larghezza di lavoro della lama, la macchina può provvedere al lavoro di taglio, trebbiatura ed imballo della paglia per una superficie variabile da 4 a 6 ettari al giorno.

La mano d'opera in agricoltura è sempre più scarsa, per cui l'impiego delle macchine tende a diffondersi con ritmo continuo e crescente.

Il prezzo del grano del nuovo raccolto, fissato dal Governo, è uguale a quello dello scorso anno, cioè L. 6800 il q.le, per peso specifico di 75 kg. all'ettolitro, impurità 1% (di cui il 70%, cioè lire 4760 al proprietario con beni affittati). La quota di grano che sarà ammassata è di 16 milioni di q.li e viene pagata immediatamente, per i conferimenti oltre la quota predetta vi è l'ammasso volontario e quello fiduciario nell'azienda del produttore con l'anticipazione di L. 6000 il q.le da parte degli Enti preposti a tali operazioni.

Le giacenze del raccolto dello scorso anno e delle importazioni dall'estero si aggirano ancora sui 18 milioni di quintali e per la nostra produzione totale si pensa che si avvicini agli 80 milioni di quintali, poichè è abbondante nel meridione e nelle isole, buona nell'Italia centrale e scarsa nella valle Padana.

CARLO RAVA

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: SPETTACOLO DI VARIETA', di V. Minnelli. — Un film rivista messo insieme dall'esperto Vincente Minnelli in un momento di grazia: non solo pieno di sfarzo, cosa a cui questo genere di film ci ha ormai abituati, ma anche di buon gusto e di una non mentita giocondità. Quanti poi ritenevano Fred Astaire un astro spento, avranno la sorpresa di ritrovarlo qui nella sua vena migliore: con quello «chic» e quella leggerezza di foglia, che furono e sono soltanto suoi.

La favola che puntella il divertente spettacolo ha quasi la mossa da una biografia del celebre attore-ballerino, che qui ha nome Tony Hunter e figura d'un sopravvissuto di cui tutti parlano con pietoso e nostalgico riguardo. Tony si reca a New York, invitatovi da una coppia di coniugi, suoi amici, che hanno scritto un copione per lui: una specie di bombola d'ossigeno per dargli ancora un po' di vita. Ma il produttore-regista, incaricato di allestire lo spettacolo, è una testa calda, un megalomane dalle strane idee (per lui, Eschilo e i cani ammaestrati sono il medesimo, e il suo motto è «tutto è teatro»); per modo che trasforma l'innocente copione in un astruso e macchinoso spettacolo che vorrebbe essere una versione moderna del «Faust». Il fiasco è solenne, e alla compagnia non rimane che sciogliersi. Ma il vecchio Tony, che fedele al vecchio «cliché» della rivista, quel fiasco aveva previsto, assume lui la direzione della compagnia e, restituito al copione il suo primitivo carattere, prima in una «tournée» nelle città minori e poi a New York, ottiene un memorabile successo, concludendo anche un suo romanzo d'amore con la prima ballerina.

Con il risorto Astaire, è la bella Cyd Charisse, sua degna compagna di danza e uno stuolo di altri bravi attori e divertenti caratteristi.

Al Corso: L'INFERNO DI YUMA, di A. Werker. — «L'inferno di Yuma» («Devil's canyon») era stato fatto per il cinema tridimensionale; ma poichè la fortuna del 3 D sembra definitivamente tramontata, esso ci viene oggi presentato in edizione normale, e tuttavia ancora abbastanza tondeggiante per le belle forme di Virginia Mayo, la leggiadra protagonista.

Ma rilevato o piatto, questo technicolor non è gran cosa, e per amor di effetto si piglia molte confidenze col senso comune. L'azione si svolge alla fine del secolo scorso in un penitenziario dell'Arizona, dove stridono cinquecento detenuti maschi e una unica donna, la sullodata Mayo, che per aver assaltato diligenze si è meritata quella distinzione. La fiera ragazza, nonchè sentirsi a disagio, primeggia in quella truce compagnia, e dalla sua mente esce un audace piano di rivolta, che viene eseguito. Ma sul più bello (ecco la volubilità femminile) ella si schiera dalla parte dei tutori della legge e dà man forte a un ex-sceriffo, concorre efficacemente al ristabilimento dell'ordine. Qua e là una discreta animazione spettacolare fa sentir meno le incongruenze e i luoghi comuni della vicenda. Dale Robertson e Stephen McNally assecondano con bravura la seducente protagonista.

l. p.

TEATRO NUOVO — Questa sera alle 21,30 sotto l'egida del Comune, l'Ente del teatro Regio effettuerà il settimo concerto popolare gratuito. Sono in programma musiche di Haydn, Beethoven, Gedda, Wagner, Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giulio Gedda; soprano Anna B. Bermet.

TEATRO ALFIERI — Questa sera, alle ore 21: «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini con il baritono Romano Roma. Altri interpreti: G. Mazzoleni, A. Gentilini e P. L. Latinucci. Riduzione del 50% agli abbonati dei quotidiani torinesi i quali ne potranno usufruire presentando all'atto dell'acquisto dei biglietti le facette d'abbonamento.

TEATRO CARIGNANO — Stasera ultimo spettacolo della Compagnia dei Gialli con «Omicidio senza delitto» di Lee Thompson.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: 21,15 «Barbiere di Siviglia» R. Roma, Mo Braggio.
Carignano (Compagnia Spettacoli Gialli), ore 21,15: «Omicidio senza delitto», di Lee Thompson. Ultima recita.

Mostra Fiori, orar. 9-24. Ore 17,30 sfilata costumi bagno. - Fontane luminose. Campo giochi. Ingr. 200.
Palazzo Madama: Espressionismo e arte tedesca XX secolo. Orario: 9,30-12,30 e 15-19,30.
Promotrice Valentino: Arte contempor. piemontese 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Mo Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e L. Nicola.
Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco.
Amerli via Cigna 47: danze 16-21.
Chalet Valentino: ore 16-21 danze Orc. Zuccheri c. Cavanna-Costanzo
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.
Fassio Cafè chantant Medici 112.
Garden: ore 16 e 21 Orch. Sassone
Gay Danze Estivo: Orch. Angelini
Gran Maga Cavoretto: 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio.
La Rotonda: 16-21 Orch. Gimelli.
La Serenella: 16 cav. 250 dame 200 cons. compresa: 21 eleg. serata.
Lutrario: 16 e 21 Orch. Fenati.
Meisger Giardino Birreria (v. San Donato 68): Ogni sera arte varia.
Michelotti Danze: 16-21 Edera Jazz
Mola Danze Pellerina: ore 21.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda Danze: 16-21 Orch. O.K.S.
Rinaldi: scuola ballo v. Volta 6.
Ristorante San Giorgio Valentino: ore 21 danze «I sei Bonitos».
Cavallino Bianco Ristor. Dancing.

Ippodromo Mirafiori: ore 16,30: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo straniero ha sempre una pistola» tech. 3-D, Scott e «Ciao fantasma» comica 3-D.
Ariston: «L'orfana senza sorriso» G. Garson. Pl. 250, Ultimo giorno.
Astor: «I gangsters» Burt Lancaster, Ava Gardner, E. O' Brien.
Augustus: «Frine cortigiana d'oriente» Elena Kleus, Tamara Lees e Pierre Cressoy.
Corso: «L'inferno di Yuma» tech. con Virginia Mayo e D. Robertson
Doria: I film maledetti, Oggi: «Il diritto di uccidere» Humphrey Bogart, Gloria Grahame. Domani: «Tensione» Richard Basehart.
Lux: «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady.
Maffei: «La moglie celebre» Loretta Young, J. Cotten, Loc. refr.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) Fred Astaire, Cyd Charisse, O. Levant: «Spettacolo di Varietà» technicolor. Mattinata ore 10,30.
Nuovo: Settimana film Lux. Oggi: «Riso amaro» Silvana Mangano. Domani: «Campane a martello» Gina Lollobrigida, Yvonne Sanson
Torino: «Le ali del falco» techn. Van Heflin, Julia Adams. Ap. 14.
Vittoria: «Cafè Chantant» colori Elena Giusti, Nino Taranto.

Alessandra: «Spada di Damasco» colori Rock Hudson, Piper Laurie
Alpi: «L'indiana bianca» techn., Guy Madison, Frank Lovejoy.
Capitol: «La spada di Damasco» colori, R. Hudson, P. Laurie.
Faro: «La spada di Damasco» colori, Rock Hudson, Piper Laurie
Gianduja: «Lo sperone nudo» in technic. J. Stewart, J. Leigh.
Hollywood: «Lo sperone nudo» in techn. J. Stewart, J. Leigh.
Ideal: Nuova Riv. sul ghiaccio e Riv. Bataclan 15, 18, 21,10. Film «Vacanze d'amore» Lamoureux.
La Perla: «Pony express» techn. Charlton Heston, Rhonda Fleming
Massimo: «La primula rossa del Sud» techn. John Payne, Coleen Gray. Locale refrigerato.
Nazionale: «Straniero in patria» technic. con George Montgomery. Segue Cinesport 1a part. Campion. Mondiali Calcio Italia-Svizzera.
Principe: «Lo sperone nudo» techn. James Stewart, J. Leigh.
Statuto: «La primula rossa del Sud» techn. John Payne, C. Gray

Asti: «Miseria e nobiltà» in ferraniacolor con Totò. Apert. 14,30.
Cso: «La spada e la rosa» techn.
Mignon: «Maddalena» colori.
Milano: «Cacciatori del Missouri» technic. e «Pentimento», Ap. 10.
Olimpia: «Oltre il Sahara» tech.
Po: «Maschera di cera» technic.
P. Nuova: «Re della Luisiana».
Romano: «Cavallina storna» e Riv. Simoni-Ciabotto 15,15-18-21,15
S. Pellico: «Spartaco» Massimo Girotti, Gianna Maria Canale, 14,30.

Cabota (v. G. Da Verazzano 45): «Noi peccatori» Yvonne Sanson.
Esperia: «Lucrezia Borgia» tech. Martine Carol, P. Armendariz.
Italiana: «Città che non dorme».
Mirafiori: «Veli di Bagdad» tech.
Viazzaglio: «Oltre il Sahara» e «Predoni grandi paludi» techn.

Eliseo: «Gran Varietà» ferraniacolor Renato Rascel, V. De Sica.
Fréjus: «Io confesso» Montgomery Clift. Riv. Orbechi-Tejmm.
Nuovo: «Ultimo incontro», Alida Valli, Amedeo Nazzari.
S. Paolo: «Terza liceo» un film di Luciano Emmer.

Belgio: Cantando sotto la pioggia
Corallo: «Terza liceo» di Emmer.
Eridano: «La lupa» Kerima-Britt
Michelotti: ore 19,30: «Ultima freccia» technic.; Comp. Rivista Cecchelin-Silvani ore 21,15.
Modium: «Leggenda Genoveffa» e Rivista Cunter-Michela.
Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Tesoro fiume sacro» a colori.
V. Veneto: «4 cavalieri Oklahoma» techn. Dan Duryea, G. Storm

Astra: «Terza liceo». Successo.
Bernini: Guerra dei mondi, techn.
Cibrario: «Un giorno in pretura» Silvana Pampanini, Walter Chiari.
Excelsior: «Sangaree» techn. F. Lamas, A. Dahl, Patricia Medina.
Massaua: «Sette nani alla riscossa» e «Cartouche».
Nazareno: Marmittoni fronte. 15.
Odeon: «Amante di ferro» techn.
Star: «Miseria e nobiltà» Totò.

Adua: «Morti di paura», Varietà.
Aurora: «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner.
Barca: Tradit. Forte Alamo, tech.
Brescia: Misteri jungla nera, col.
Ferdina: «Gran trecento» Brazzi. Riv. Gigino Bonci 15,15, 18, 21,15.
Nord: «Pirata Barbanera» techn.
Palermo: «La lupa», Viet. min.
R. Parco: «Veli di Bagdad», tech.
Sociale: «Miseria e nobiltà» col.

Baretti: «Aida» ferraniacolor.
Cabiria: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Sch. pan. Aria condiz.
Colosseo: «Pony express» techn. Charlton Heston, R. Fleming.
Italia: «Essi vivranno» con June Allyson e Humphrey Bogart.
Lingotto: «Terza liceo» di Emmer
Piemonte: «Sergente Bum» Burt Lancaster e Virginia Mayo.
S. Carlo: «El gringo» technicolor Schermo panoramico.
Spezia: «Il più comico spettacolo del mondo» colori, Totò.

Alba: «Nave delle donne maledette» col. Kerima, Manni, Britt.
Apollo: «Città sommersa» techn. Robert Ryan e Susan Ball.
Diana: «La spiaggia» colori con Martine Carol e Raf Vallone.
Dora: «La spada e la rosa». Segue «Abele l'agnelleone» technic.
Edera: «Sangue sul fiume» tech. Corinne Calvet, Rory Calhoun.
Lucento: «Maschera di fango» in technic. Gary Cooper, D. Brian.
Lutrario: «Samoa» techn. Cooper.
Roma: Ha ballato una sola estate.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Per i medici - 8,30: Per gli agricoltori - 9: Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 13,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 14,30: Conte e la sua orchestra - 15: Ouverture da opere - 15,45: Canzoni napoletane - 16,15: Orchestra Kreizschmer - 17: Concerto diretto da F. Previtali - 19,15: Orchestra Lattuazi - 19,45: La giornata sportiva - 20: Coll e il suo complesso - 21,5: Tiribiribin - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto della violinista J. Martzy - 23,5: Gran Premio Supercortemaggiore dall'Autodromo di Monza - 23,15: Campionato di calcio 1954.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11,45: Stampa sport - 13: Orchestra Savina - 14: Firmamento musicale - 15: Parata di orchestre - 16: Radioschermi - 16,45: «L'incredibile viaggio del Signor Rikiki» di Cami e Guasta - 17,15: Autostop - 18: Ballate con noi - 19,30: Assi al pianoforte - 20,30: Taxi! - 21: Canzoni - 22: Costellazione - 22,30: Domenica sport - 23: Il tagliacarte - 23,15: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Musiche di W. A. Mozart - 21,20: «Chi dell'altrui si veste presto si spoglia» di Domenico Cimarosa.

TELEVISIONE — Ore 11: Messa - 16: Corsa automobilistica da Monza - 16,55: Incontro di calcio dalla Svizzera - 20,45: Cineselezione - 21,5: Arrivi e partenze - 21,30: «Gli innamorati» di Goldoni - 23: Domenica sport.

NOSTRA INTERVISTA COL MINISTRO MARTINO

"Per gli esami di Stato nessun ordine di severità"

Solo un richiamo per tutti - docenti e discenti - ad un costume di maggiore serietà - L'accorata lettera d'un professore e un progetto di legge per migliorare il trattamento economico degli esaminatori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 giugno.

Quando il tempo degli scrutini e degli esami sarà concluso nelle scuole italiane, si vedrà che per più della metà degli studenti medi non ci saranno vacanze. Questo si dice e si ripete con una certa insistenza. Il Ministro della P.I. on. Martino ha acconsentito a rispondere ad alcune domande che gli ho rivolte su questi ed altri problemi scolastici che sono sul tappeto.

— E' vero, eccellenza, — ho chiesto anzitutto — che quest'anno ci sono molti bocciati?

— Non sono ancora pervenuti dalle scuole i dati sulle percentuali dei promossi. Non posso nè confermare nè smentire. Sono soltanto in grado di dichiarare che le operazioni di scrutinio e di esame si sono svolte e si stanno svolgendo con la massima serietà.

— Risponde a verità che, quest'anno, i professori hanno ricevuto disposizioni di essere severi, di non lasciarsi andare ad indulgenze, ecc.?

— Quanto lei mi chiede — risponde Martino — è proprio quanto si sente chiedere dagli studenti e dalle famiglie da quando è istituito l'esame di Stato. Il ministero non ha mai impartito istruzioni ai professori, perchè fossero severi negli esami: ha solo, nel corso dell'anno, ed anche recentemente, richiamato coloro che appartengono alla scuola, e cioè sia i docenti che i discenti, ad un costume di maggiore serietà, quale si addice all'alta funzione educativa e formativa della scuola e soprattutto al rigoroso rispetto delle norme che regolano il funzionamento della scuola. In effetti si è trattato di un ritorno alla «normalità» anche nel campo della scuola, da più parti e insistentemente invocato, per porre fine ad alcuni ripieghi ed espedienti che ormai non potevano più essere giustificati. Una scuola buona deve saper fare due cose: incoraggiare i meritevoli e valorizzarli e scoraggiare i giovani non dotati. Ecco tutto. Non è ammissibile che si continui ad indulgere a quel sistema di pietismo e di lassismo che nuoce soprattutto ai giovani, i quali, anche se giungono al porto della promozione, si rivelano poi impreparati sia agli studi universitari sia ai vari impieghi, professioni, mestieri ecc. con grave danno della stessa società. Non si tratta naturalmente di eliminare i non idonei, ma di ottenere che essi frequentino scuole più adatte a loro.

— Da qualche parte, Eccellenza, si è notato che gli esami di Stato si svolgono in Italia in modo inquisitorio e che ciò è incompatibile con la esigenza di saggiare la maturità. Può dire qualche cosa di preciso su questo punto?

— Sono d'accordo con quelli che deplorano il tono inquisitorio degli esami, ma debbo osservare che il modo di fare gli esami non è divisibile dal modo di fare scuola. Voglio dire che la riforma del metodo di esami, che certamente è necessaria, non può nascere dalle circolari, che sono state tuttavia sempre emanate, ma solo dal rinnovamento del generale costume scolastico. Occorre che i rapporti tra insegnanti ed alunni non siano sentiti come rapporti tra estranei. Debbo peraltro avvertire che se ci sono alcuni esaminatori non ottimi, ci sono anche esaminatori ottimi, i quali dimostrano che è possibile esaminare i giovani saggiandone l'effettiva maturità. Per migliorare la tecnica dell'esame — ha soggiunto il ministro della Pubblica Istruzione — dobbiamo migliorare tutta la scuola. L'operazione dell'esame non è infatti che l'operazione conclusiva di tutta la attività scolastica.

— Qualcuno ha notato che, mentre sono stati incoraggiati i giovani anche con la istituzione di premi, non sono stati considerati i problemi e i bisogni degli insegnanti-esaminatori. E' vero?

— Ho letto anch'io l'accorata lettera del prof. Actis pubblicata da *La Stampa*, ma non posso giustificare il confronto tra alunni ed insegnanti. Ciò, naturalmente, non significa che io voglia negare le legittime esigenze degli insegnanti. Proprio in questi giorni ho incoraggiato la presentazione di un progetto di legge inteso a migliorare il trattamento degli esaminatori che restano nella propria sede. Se questo progetto diventerà legge, le sue norme saranno applicabili anche alle sessioni del corrente anno. In quanto al trattamento di missione dovuto agli esaminatori che si recano in altre sedi, esso è eguale a quello di tutti i funzionari dello stesso grado. Desidero che gli insegnanti sappiano che io non ignoro l'eccezionale e prezioso contributo che essi dànno agli studi ed all'educazione nazionale con la loro partecipazione agli esami. E' desiderabile che di questo contributo il Paese diventi sempre più consapevole.

— Alcuni notano che i programmi di insegnamento nella scuola secondaria italiana sono eccessivamente pletorici, e che, perciò, l'attività di studio dei giovani non è nè agevole nè formativa. Che cosa può dire su questo argomento?

— Il problema dei programmi esiste oggettivamente, ma esiste anche — e vorrei dire soprattutto — soggettivamente. Non c'è solo un problema di riduzione quantitativa del programma di questa o quella disciplina, ma c'è in primo luogo il problema delle varie difficoltà che operano nella vita dei giovani i quali studiano nel nostro tempo e nella nostra società. Una volta era più facile studiare, perchè era più facile applicarsi. Oggi è più difficile, non perchè gli studi siano obbiettivamente più difficili, ma perchè la vita è più distraente. Nella vita dei giovani di oggi sono entrate tante cose che non c'erano nella vita dei giovani di ieri. Ma è evidente che noi non possiamo rinunziare allo studio come mezzo di educazione e di progresso. Solo abbiamo il dovere di organizzarlo nell'età scolastica, tenendo ben presenti le reali condizioni di vita dei giovani studenti. Il problema dei programmi è perciò lo stesso problema della riorganizzazione della scuola e del lavoro scolastico nella nostra società.

Vittorio Statera

I «commissari in sede»

Signor Direttore,

Mentre ci rallegriamo per il rilievo dato nel Suo giornale ai problemi della Scuola e in particolare a quelli dell'esame di Stato e del trattamento ai commissari, le saremmo grati se volesse rettificare alcune inesattezze contenute nelle lettere dei colleghi Actis e Bianco recentemente pubblicate.

Anzitutto il compenso per i commissari agli esami di Stato residenti in sede è precisamente di L. 300 giornaliere, più L. 250 di gettone di presenza (per un numero di giorni non superiore a 15 in ogni mese), più L. 40 per ogni candidato esaminato. Recentemente poi è stata votata dalla Camera la presa in considerazione con procedura d'urgenza di una proposta di legge che prevede l'aumento del compenso giornaliero per i commissari in sede a L. 1600: a questa proposta il ministro della P. I. è favorevole, ma, al solito, si attende il parere del Tesoro. E' vero che anche così il compenso resterebbe pur sempre modesto e inadeguato alla fatica massacrante che i commissari devono sostenere per circa due mesi nella stagione meno adatta, ma il porre in relazione diretta l'esiguità del compenso con la severità e irritabilità dei commissari, ci sembra possa suonare offesa per la classe insegnante di cui sono ben noti l'attaccamento alla scuola e l'alto senso del dovere, dimostrati del resto anche soltanto con l'aver accettato la nomina a commissari in sede, mentre non sarebbero mancati i pretesti per rifiutarla. I candidati dunque e le loro famiglie non abbiano nulla a temere a questo riguardo e non si abbandonino ad un facile quanto inopportuno allarmismo: da parte loro il Governo e i parlamentari sollecitino l'approvazione della proposta di legge che gioverebbe a restituire dignità all'esaminatore e servirebbe ad evitare le numerose rinunce che ogni anno ostacolano la composizione delle Commissioni esaminatrici. — Prof. *Agostino Pignata*, per il Sindacato Scuola Media di Torino.

Alla Mostra atomica di Roma



Il Presidente della Repubblica con donna Ida e l'ambasciatrice degli Stati Uniti, Clara Luce (a sinistra), visitano la mostra dell'energia atomica per usi civili (Telef.)

A San Michele di Pagana

Derubata una villeggiante di preziosi per dieci milioni

Genova, 26 giugno.

Un clamoroso furto di gioielli è stato perpetrato in un appartamento di via Montemezzano a San Michele di Pagana (Rapallo).

Era circa l'una della notte scorsa, quando ignoti ladri penetravano attraverso una finestra lasciata aperta nell'abitazione della benestante Maria Prez in Garich, abitante in via Montemezzano 16, ed asportavano una borsa da viaggio contenente preziosi per circa 10 milioni di lire.

La signora Prez verso le 13 del 24 scorso era giunta da Milano da dove aveva portato la preziosa borsa. Verso le 23,30 di quello stesso giorno, ancora stanca per il viaggio, si ritirava nella propria stanza non dimenticando di portare seco la borsa che riponeva vicino al letto. L'indomani mattina, appena sveglia, s'accorgeva costernata che il piccolo ma prezioso bagaglio contenente i gioielli era sparito.

Fatta una rapida ispezione nella casa, la signora rinveniva la borsa — svuotata — dietro il *frigidaire*. Venivano avvertiti i carabinieri e si poteva ricostruire così il clamoroso colpo. I ladri erano penetrati nell'appartamento attraverso la finestra della cucina, lasciata aperta, quindi piano piano si erano portati direttamente nella camera da letto dove dormiva la signora Prez e con molta «delicatezza» si erano impossessati della borsa. Quindi, ritornati in cucina, avevano provveduto ad appropriarsi dei gioielli abbandonando la borsa, troppo ingombrante, e mettendola dietro il *frigidaire*.

Null'altro è stato toccato nella sua casa e questo particolare fa pensare che i ladri fossero a perfetta conoscenza delle abitudini della padrona di casa e, quello che più importa, che essa sarebbe arrivata da Milano con la preziosa borsa.

Nella stessa notte, e precisamente due ore dopo il furto consumato in via Montemezzano, quattro individui hanno invano tentato di penetrare in una villa antistante l'abitazione della signora Prez.

Chiede un passaggio per andare a uccidersi

Milano, 26 giugno.

Decisa a morire, non si sa per quale motivo, la diciannovenne Maria Pesenti chiedeva ieri un passaggio al guidatore di un'auto che stava uscendo dal parco di Monza. Una volta presa a bordo, disse con calma all'autista: «Vado a uccidermi, ma ho bisogno di un posticino tranquillo per poterlo fare in pace. Mi ci vuol portare lei, per favore?». L'uomo finse di acconsentire, ma la sbarcò a un commissariato di polizia. Qui la Pesenti diede in smanie, coprendo di ingiurie il suo salvatore; tentò di strozzarsi con un fazzoletto, poi sbattè il capo contro lo spigolo della scrivania del funzionario che la stava interrogando. Falliti questi due tentativi di suicidio, la giovane estrasse dalla borsetta un pennino, e si segò le vene del polso sinistro, cadendo svenuta. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale, vi è stata trattenuta in osservazione, in attesa di essere trasferita all'ospedale di Niguarda per venirvi curata nel padiglione neuro-deliri.

"NON E' QUESTA LA VIA MIGLIORE"

Parole di uno scapolo alle belle dei concorsi

Vibrate proteste alla Camera ed al Senato contro "la pratica delle gare per le Misses" - Lo sfondo di un delitto passionale e la fiera della vanità - Non confondere il sacro con il profano

(Nostro servizio particolare)
Roma, giugno.

La soppressione dei concorsi di bellezza è stata chiesta formalmente, in questi giorni, tanto alla Camera quanto al Senato. A Palazzo Madama, al principio del mese, fu il senatore Bortolo Galletto, democristiano, a presentare una interpellanza, con la quale chiedeva al Presidente del Consiglio di intervenire contro «la pratica delle gare in parola, che, svolgendosi in ambienti lussuosi ed equivoci, portano danno alla tradizionale onestà del Paese, favorendo i delitti contro la morale e il buon costume». Il senatore Bortolo Galletto esercita le funzioni di presidente della Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, da quando il titolare, Cingolani, ne è stato malauguratamente impedito per ragioni di salute. A Galletto pertanto domandarono se non ritenesse che in presenza di tanti gravi problemi di carattere internazionale (la questione di Trieste, il problema della C.E.D., la situazione asiatica e il dissidio fra Inghilterra ed America) egli non ritenesse di dover dedicare la sua attenzione piuttosto alle materie di sua specifica competenza, lasciando ad altri parlamentari, meno occupati di lui, la cura dei concorsi di bellezza.

L'esempio di Miss Porretta

Galletto, ci hanno raccontato, si adontò. I problemi morali, tenne a dire agli impertinenti interlocutori, passano avanti a tutto. Aveva letto su un giornale di un concorso bandito per l'elezione di una «reginetta dei fiori» che si doveva svolgere nelle sale di una casa di gioco: di qui il suo accenno, nell'interpellanza, agli «ambienti lussuosi ed equivoci». Si ricordava poi della campagna che il medesimo giornale aveva condotto qualche anno fa in occasione di un processo per un delitto passionale, avendo un medico di paese assassinato una ragazza, sua fidanzata, la quale, dopo ch'era stata eletta «Miss Porretta Terme», pare che si fosse montata la testa, tanto da tradirlo perchè attratta dalle dissolute bramosie che ispira la vanità. E così quel ricordo di un delitto provinciale, unendosi all'idea di ragazze seminude esibite nella sala di un circolo di gioco, davanti ad un pubblico mondano, dei cui casti pensieri nessuno francamente avrebbe potuto farsi garante, rendeva intransigente l'abolizionismo del sen. Galletto.

Egli disse difatti che se il governo non avesse risposto alla sua interpellanza in maniera soddisfacente, era pronto a trasformarla in mozione: ciò che significa una forma parlamentare più solenne e più impegnativa, dato che implica, alla fine del dibattito, l'espressione di un voto da parte dell'Assemblea. Quanto ai problemi di politica estera — concluse — egli vi avrebbe dedicato tutta la sua attenzione, con un profitto tanto maggiore quanto più tranquilla fosse stata resa la sua coscienza dal preventivo assolvimento dei suoi doveri verso la morale.

Offesa alla morale pubblica

Su quell'esempio, l'altro giorno, l'on. Nunzio Caroleo, deputato monarchico, ha provveduto a richiamare sullo stesso problema l'interesse della Camera. Ha chiesto infatti di interrogare il Presidente del Consiglio per sapere se non si intenda di proibire i concorsi di bellezza «tenendo presente che codeste fiere della vanità e della stupidità offendono la morale pubblica, favoriscono il vizio e la corruzione, deviano la gioventù da ogni sana regola di vita, col miraggio di facili guadagni e di allettante notorietà, accrescono il decadimento, peraltro già in atto, dell'arte cinematografica col sistema dell'indiscriminato ingaggio di improvvisati artisti, instaurano pericolosi principi di spregiudicatezza, offendono infine la dignità del Paese ed il suo austero tradizionale decoro».

Come si vede, da un eccellente punto di partenza quale era la definizione dei concorsi di bellezza come «fiere della vanità e della stupidità», e dopo un giusto accenno a questioni di morale e di possibilità di corruzione, il deputato monarchico Nunzio Caroleo è venuto via via precipitando tra le balze insidiose della «dignità del Paese» e delle nazionali tradizioni di austerità. A porre la questione in tali termini di burbanzoso patriottismo melanconico si va fuori di strada; ed è un pericolo reale ed effettivo, e che si è già manifestato in diverse occasioni. Abbiamo letto infatti che nei concorsi per eleggere una Miss Europa, o una Miss Mondo, o una Miss Universo, ciascuna delle partecipanti, oltre che in costume da bagno e oltre che in abito da sera deve sfilare una terza volta nel costume nazionale del rispettivo Paese. Nella terza sfilata non si ha dunque un'offesa al pudore, come è inteso in maniera elementare, ma non per questo ci si salva dai restanti pericoli — certo non meno gravi — della vanità e della stupidità.

Si ha l'impressione, anzi, che gli impresari che si dedicano all'organizzazione di simili iniziative, stiano per mostrare qualche sensibilità di fronte al problema del pudore (ma a questo solo). Saranno stati gli articoli dell'Osservatore Romano, che definivano le ragazze concorrenti ai titoli di Miss «cavalle da mercato»; saranno state le fiere prediche dei parroci dal pulpito ad intimorire i managers delle mostre di bellezza; fatto è che ci arriva, proprio questa mattina, dalla città di Chieti, la desolante notizia che colà si organizza un pubblico concorso diretto a stabilire quale sia «la più bella e più brava ragazza» dell'Abruzzo. Le partecipanti si presenteranno nei costumi paesani (che coprono tutto da capo a piedi, onde si salva la pudicizia) e dovranno dar prova di attitudini domestiche, e cioè di cucire e cucinare e forse di cantare ninne-nanne. Tali dimostrazioni, nei propositi degli organizzatori, dovrebbero facilitare alle concorrenti l'occasione di trovare un buon marito.

Negli anni scorsi, sempre da quelle parti, i concorsi miravano all'elezione — addirittura — della «Madonnina dell'Abruzzo». Ne furono banditi, e se ne svolsero, ed in qualche paese di quella regione forte e gentile deve quindi trovarsi al giorno d'oggi una «Madonnina 1950», o «1951», o «1952», ancora memore e nostalgica dei suoi trionfi leggermente sacrileghi. Non c'è difatti solo il pudore da salvare; ci si deve difendere anche dalla stupidità collettiva, che non si arresta al limite oltre il quale vengono implicate con la più stolta disinvoltura cose di patria e di religione, pretese d'arte ed attitudini alla vita domestica. In fondo anzi, importerebbe forse meno il fatto di una [illegible] che metta in mostra gambe, spalle ed ombelichi, ai soli scopi di destare ammirazioni; sono spettacoli che conosciamo su ogni spiaggia, e che non turbano la morale contemporanea, e non offendono il pudore, o non inducono in tentazione. Ma che si venga a dire, come è scritto su giornali che han protestato contro le iniziative degli onorevoli Galletto e Caroleo, che i pubblici concorsi di bellezza sono utili per far trovare a una ragazza un buon marito, questa è la cosa che più muove al riso.

«Molte ragazze scorgono nelle competizioni in parola — abbiamo letto — un trampolino di lancio sul cuore di qualche uomo, e quindi una sistemazione matrimoniale». Trovare marito per questa via ci sembra molto simile al sistema di cercarlo pubblicando un annuncio economico su un quotidiano; è anche questo un sistema, come un altro è rivolgersi a una agenzia matrimoniale, ma sia concessa l'osservazione che non è il metodo migliore. Tanto nel caso dei concorsi quanto nel caso degli annunci economici, ci si rivolge infatti ad un pubblico ignoto, ad una folla di sconosciuti. La differenza, in peggio, è l'abbandono del riserbo: quella «massima discrezione», quella «riservatezza assoluta» che ci promettevano le agenzie matrimoniali sono, nel caso dei concorsi, ripudiate, e quelle «foto a rendere» che vengono richieste negli annunci della piccola pubblicità, son destinate ad essere stampate sui giornali a conclusione delle gare di bellezza.

E' tutta qui, la differenza, ed è determinata da un diverso costume della nostra epoca, che rende tutti desiderosi di esibizione e notorietà. Per il resto diremo che gli errori del metodo rimangono gli stessi in un caso e nell'altro, e sono quelli che condannano a fallire qualunque tentativo che si faccia di spacciare i concorsi di bellezza come un legittimo sistema per favorire la «sistemazione matrimoniale» di una brava ragazza. Lascino da parte, gli organizzatori, questa impossibile e trasparente ipocrisia, che è il loro estremo expediente per darsi una giustificazione alle loro discutibili iniziative; e quanto alle ragazze che davvero fossero alla ricerca di una sistemazione, si lascino dire da uno scapolo — precisamente da quello che qui scrive — che non è questo il modo più consigliabile per trovare un buon marito.

Vittorio Gorresio

Francesca Ruspoli licenzia l'autista presunto amante

E il Tribunale le riconsegna il figlio minore, togliendolo al padre principe Rocco di Torrepadula

Verona, 26 giugno.

Donna Francesca Ruspoli e Giulio Rocco di Torrepadula, protagonisti della nota vicenda di adulterio ritornano a far parlare di sè.

Il 21 aprile scorso su ricorso del principe Rocco di Torrepadula il giudice assegnava il figlio maggiore al padre, affermando che, nonostante la specifica accusa di una relazione adulterina con il proprio autista, donna Francesca aveva continuato ad avere alle proprie dipendenze il bruno Romano Bronzato dando esca alle maldicenze e ai pettegolezzi costituenti altrettante ingiurie gravi per il marito.

Contro tale ordinanza donna Francesca reagiva immediatamente e dava istruzioni ai suoi legali di chiedere la revoca del provvedimento emesso dal Tribunale di Verona. Esaminate così le nuove risultanze, il presidente dott. Calvelli emanava oggi una nuova ordinanza che costituisce un nuovo colpo di scena, il quale per il clan dei Torrepadula ha avuto l'effetto di un fulmine a cielo sereno.

Il giudice, infatti, preso atto che donna Francesca ha licenziato l'autista Romano Bronzato, ha affermato che con ciò è venuto a mancare l'unico presupposto di fatto che aveva determinato l'ordinanza del 21 aprile scorso. Rimaneva perciò modificato tale provvedimento, confermando quello presidenziale emanato nel novembre 1952, in attesa delle decisioni che saranno adottate con sentenza definitiva.

E' apparso quindi opportuno — proseguiva il dott. Calvelli — riaffidare alla madre anche il figlio maggiore, già assegnato al padre, riunendolo agli altri fratellini, con i quali sinora era sempre vissuto.

Come reagiranno ora i Torrepadula? E' certo che essi non desisteranno dalla lotta a colpi di carta bollata per ottenere soddisfazione. In casa Ruspoli ora è tornata la gioia, ma la speranza che i litigi giudiziari tra le due aristocratiche famiglie si potessero comporre tranquillamente è ancora una volta sfumata.

Il fermo di Egidi mutato in arresto

Roma, 26 giugno.

A sei giorni di distanza dal fermo di Lionello Egidi, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Donato, ha emesso contro di lui ordine di arresto. Il provvedimento è motivato da tre imputazioni: ratto di minorenne a fine di libidine (reato previsto dagli articoli 523 e 524 del Codice penale, che da solo comporta una pena da 3 a 5 anni), atti di libidine (articolo 521: pena da 8 mesi a 3 anni) e atti osceni (art. 527: pena da 3 mesi a 3 anni).

Tutto questo significa che il magistrato ha potuto raccogliere concreti elementi di accusa nelle indagini svolte sull'aggressione della piccola Annarella Macini, di 8 anni,

Adriana Bisaccia rivela la verità al magistrato

Forse in libertà la ragazza di Avellino - Nessuna speranza per la Ganzaroli - Nuovo interrogatorio di un collaboratore di Silvano Muto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 giugno.

Il presidente della sezione istruttoria, dott. Sepe, dopo tre mesi di lavoro continuo, serrato, pesante, ha deciso di prendersi qualche giorno di riposo e profittando di due festività è partito per un paesino delle Marche. Il caso Montesi subirà automaticamente una sosta, prima che si inizi la fase finale dell'istruttoria. E' superfluo aggiungere che il magistrato con molta probabilità occuperà questo riposo a coordinare tutto il materiale sin qui raccolto.

La vacanza del dott. Sepe ha ritardato di qualche ora la liberazione di Adriana Bisaccia. Infatti sembra che il presidente della sezione istruttoria, al suo rientro, deciderà di porre in libertà provvisoria la ragazza di Avellino o comunque di revocare il mandato di carcerazione spiccato contro di lei. Quali le ragioni che indurrebbero il magistrato ad un simile passo? (E' opportuno spiegare che si tratta, naturalmente, di semplici ipotesi). Stamane il dott. Sepe ha avuto un lungo colloquio con il legale di Adriana Bisaccia: l'avv. Ca[illegible], il quale, a chi glielo chiedeva, ha chiarito che la ragazza avrebbe finalmente raccontato tutto quello che sa al presidente della sezione istruttoria e che soprattutto avrebbe dato al suo racconto una impronta di attendibilità. Il vero è che non sembra la perizia sulla lettera anonima sequestrata abbia dato un esito positivo. Cioè sarebbe risultato che sulla lettera inviata ad una giornalista per scagionare totalmente la ragazza e per dare una versione nuova dei fatti non sarebbero state trovate le impronte digitali della Bisaccia e di conseguenza rimarrebbe, a suo carico, un solo elemento: la lettera è stata scritta con una macchina dell'albergo Sanremo dove la ragazza, a quell'epoca, alloggiava.

La sensazione generale è che Adriana Bisaccia al rientro in sede del dott. Sepe riacquisterà la libertà. L'essere stata qualche giorno in carcere dovrebbe averla indotta veramente a chiarire la propria posizione, come d'altra parte ha spiegato con sufficiente chiarezza il suo legale con una frase: «Adriana ha aperto finalmente l'animo suo al dottor Sepe ed ha raccontato tutto, anche se in certi momenti ha dovuto forzare la sua stessa anima».

Adriana Bisaccia ha appreso che può pensare con una certa tranquillità al suo avvenire verso mezzogiorno. Non ha saputo celare la sua emozione ed è scoppiata in un pianto dirotto.

Se la situazione della ragazza di Avellino sembra si sia sufficientemente chiarita, non sembra che altrettanto possa dirsi di Tea Ganzaroli la quale non solo rimarrà in carcere, ma non ha alcuna speranza, per il momento, di ottenere la libertà provvisoria. Infatti la Ganzaroli ha insistito ed insiste nella sua versione che ha dato origine al mandato di cattura spiccato contro di lei, nonostante le smentite che ha cumulato nel giro di una settimana. Comunque stamane il magistrato, prima di partire, ha voluto parlare di nuovo con Piero Rinaldi, il maggiore teste d'accusa contro Tea Ganzaroli.

E questo, dopo aver convocato nel suo ufficio un collaboratore di *Attualità*, Franco Parlato, il quale fotografò alcune scene sulla spiaggia di Tor Vajanica per illustrare il racconto in cui la ragazza di Ferrara spiegò d'aver visto deporre in riva al mare il cadavere di Wilma Montesi. Quali risultati abbiano dato questi due ultimi interrogatori è rimasto al di là della barriera che difende il segreto istruttorio. Subito dopo il dottor Sepe s'è allontanato da Palazzo di Giustizia per farvi ritorno non prima di mercoledì.

g. g.

Condannato a 15 anni l'assassino del suocero

Bologna, 26 giugno.

Umberto Raimondi, lo straccivendolo che la sera del 19 novembre scorso uccise il proprio suocero Fernando Federici, strangolandolo e gettandolo poi in un pozzo, è stato condannato dalla Corte di Assise a 15 anni e 8 mesi di reclusione e all'internamento in casa di cura a pena espiata per un periodo non inferiore a tre anni.

Il Raimondi era stato imputato di omicidio volontario a scopo di rapina, occultamento di cadavere e calunnia. La Corte lo ha ritenuto responsabile di omicidio volontario, escluse le aggravanti, e lo ha assolto invece per insufficienza di prove dall'accusa di rapina.

Prima che la Corte si ritirasse, il presidente dott. Scotti ha rivolto all'imputato la rituale domanda per sapere se avesse nulla da aggiungere: il Raimondi ha risposto: «Io ho ucciso per odio e per onore».

Sciopero generale a Modena indetto per domani dalla CGIL

Modena, 26 giugno.

Una gravissima situazione sindacale si è creata negli ultimi giorni nel Modenese per l'inasprimento di alcune vertenze in corso nei settori dell'agricoltura e dell'industria. Come nel Ferrarese, la vertenza nelle campagne è giunta a un grave punto di tensione, e la polizia e i carabinieri sono impegnati in una diuturna opera di sorveglianza per prevenire incidenti. A quest'agitazione, in corso da parecchio tempo con alterne vicende, si è aggiunta prima la vertenza per il conglobamento, ed ora la decisione, da parte della C.G.I.L., di indire per la giornata di lunedì lo sciopero generale, pubblici servizi compresi.

Le Fonderie Riunite sono al centro delle agitazioni sindacali e della propaganda politica di sinistra da quando lo stabilimento fu teatro il 9 gennaio 1950 di gravi scontri fra polizia e dimostranti, nel corso dei quali sei attivisti rimasero uccisi. Poche settimane fa veniva imposta alle Fonderie l'assunzione di nove mutilati ai sensi di una legge di recente promulgata. La direzione dell'azienda assumeva i nove operai, ma contemporaneamente ne licenziava altri nove giustificando il provvedimento col dichiarare che ormai l'azienda era satura di mano d'opera e che un ulteriore aggravio avrebbe posto l'andamento amministrativo in passivo.

Rubati gli stupefacenti dalla farmacia dell'ospedale

Mortara, 26 giugno.

Tutta la riserva di specialità medicinali a base di sostanze stupefacenti, in dotazione dell'Ospedale San Martino di Mede Lomellina, è misteriosamente scomparsa dall'apposito scaffale della farmacia annessa all'ospedale stesso.

La scoperta è stata fatta stamane dall'infermiere che ha in consegna il reparto.

Esposti nei Comuni i nuovi ruoli delle imposte per le denunce Vanoni

I redditi oltre 5 milioni dei contribuenti torinesi

I nomi con un imponibile superiore ai 20 milioni sono elencati in ordine decrescente - Da 5 a 20 milioni in ordine alfabetico

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti torinesi della «Vanoni» che hanno denunciato un reddito superiore ai 5 milioni di lire all'anno. Le cifre — che sono state ricavate dai ruoli esposti alla scuola Pacchiotti — debbono intendersi così: la prima rappresenta il reddito imponibile, la seconda l'ammontare dell'imposta che il contribuente deve pagare.

I redditi oltre 20 milioni sono elencati in ordine decrescente. Quelli da 20 a 50 milioni sono elencati in ordine alfabetico.

Agnelli Gianni fu Edoardo, imponibile 184 milioni (imposta 57 milioni 451.600); Cavallo Edilberto fu Luigi, 44.900.000 (7.199.260); Valletta Vittorio fu Federico, 44 milioni 600.000 (6.303.900); Camerana Giancarlo fu Vittorio, 42 milioni 800.000 (6.736.720); Tedeschi Virginio di Giuseppe, 4[illegible] (6.052.170); Guglielmone Teresio di Cesare, 34.400.000 (4.891.680); Burzo Pietro fu Andrea, 33.200.000 (4.358.560); Aimone Marsan Giorgio di Riccardo, 32.400.000 (4 milioni 487.130); Luca Ferrero di Ventimiglia di Alfonso, 32.000.000 (4.400.000); Nasi ing. Giovanni fu Carlo, 29.400.000 (3.356.650); Mazzini Giuseppe di Gioachino, 28 milioni 800.000 (3.484.700); Nasi Emanuele Filiberto del fu Carlo, 28.400.000 (3.694.850); Frassati Alfredo fu Pietro, 25.800.000 (2 milioni 962.550); Parracchi Alfredo fu Giovanni, 24.400.000 (2.959.730); Bosio Giuseppe fu Felice, 24 milioni (2.839.800); Agnelli Giorgio fu Edoardo, 23.600.000 (2.820.200); Agnelli Umberto fu Edoardo, 23 milioni 400.000 (2.784.600); Tassilo Fürstenberg fu Emilio, 22.600.000 (2.664.460); Levi Lenne fu Isaia, 23.400.000 (2.611.840); Bosio Francesco fu Felice, 22.000.000 (2 milioni 545.400); Gualino Renato di Riccardo, 20.800.000 (2.334.205); De Quarti Paolo di Pietro, 20.400.000 (2.280.720).

Pesce Mario fu Giuseppe, 19 milioni (2.055.800); Morelli Dario, 19 milioni (2.004.515); Bocca Ernesto fu Annibale, 18.800.000 (1.969.323); Chiaudano Salvatore fu Umberto, 18.600.000 (1.963.920); Vola Annibale Ignazio fu Costantino, 18.400.000 (1.900.905); Beria Biagio fu Luigi, 17.800.000 (1 milione 706.230); Marone Enrico di Alberto, 17.900.000 (1.749.450); Turati Silvio fu Attilio, 17.600.000 (1.829.300); Barbotto Beraud Mario fu Ognissanti, 16.400.000 (1 milione 480.550); Foccardi Mario di Giuseppe, 16.200.000 (1.504.355); Ruffini Carlo di Adolfo, 15.200.000 (1.346.680); Bocca Giuseppe fu Annibale, 15.800.000 (1.516.675); Martini Gian Luigi fu Francesco, 15.200.000 (1.486.000); Bocca Andrea fu Annibale, 15.200.000 (1 milione 434.410); Doglietti Achille Mario fu Luigi, 15.200.000 (1 milione 404.947); Bosso Valentino fu Giacomo, 15.000.000 (1.423.100); Gajal de la Chenaie Luigi fu Gaspare, 15.000.000 (1.328.445).

Bonadè Bottino Vittorio fu Antonio, 14.800.000 (1.336.419); Bruschi Rambaldo fu Attilio, 14 milioni 800.000 (1.332.630); Ceriana Amedeo di Vincenzo, 14.900.000 (1.416.400); Ghiglione Bartolomeo fu Felice, 14.800.000 (1.310.310); Cravetto Luigi fu Mario, 14 milioni 600.000 (1.401.800); Maghi Francesco di Giuseppe, 14.600.000 (1.343.370); Vigliardi Paravia Tancredi fu Carlo, 14.600.000 (1 milione 317.480); Balbo Bertone di Sambuy Marcantonio, 14.400.000 (1.352.760); Prever Arturo fu Giovanni 14.400.000 (1.343.480); Escher Emma ved. Haab, di Guglielmo, 13.400.000 (1.238.160); Reda Clara di Silvio, 13.400.000 (1.238.160); Reda Gabriella di Silvio, 13 milioni 400.000 (1.238.160); Ravarri Ferdinando fu Giovanni, 13 milioni 200.000 (1.164.015); Rivetti Cerano [illegible] fu Silvio, 13.200.000 (1.210.440); Raineri Luigi fu Giuseppe, 13.000.000 (1.184.300); Daubrée Roberto fu Adolfo, 12.800.000 (940.840); Dorio Erberto fu Secondo, 12.800.000 (1.101.295); Coppo Alessandro di Ernesto, 12.600.000 (1.132.740); Rivetti Pier Giorgio fu Adolfo, 12.400.000 (1.140.080); Abegg Verner fu Carlo, 12.200.000 (1.080.930); Rivetti Silvio fu Adolfo, 12.200.000 (1.080.920); Bono Gaudenzio fu Stefano, 12.000.000 (912.536); Cattaneo Giovanni fu Pietro, 12.000.000 (1.054.800); Cavallo Giorgio di Edilberto, 12 milioni (1.037.070); Dei Mastro Riccardo fu Giuseppe, 12.000.000 (1 milione 035.620); Giraudi Giovanni fu Pio, 12.000.000 (1.026.008).

Balbis Francesco fu Giacomo, 11.800.000 (998.340); Della Cha Ambrogio fu Camillo, 11.800.000 (1 milione 030.040); Dei Mastro Cavetti Anselmo fu Giuseppe, 11 milioni 800.000 (1.007.945); Rossi di Montelera Theo fu Cesare, 11 milioni 800.000 (1.030.140); Taccone Domenico di Giovanni, 11.400.000 ([illegible]); Genero Alessandro di Bartolomeo, 11.200.000 (858.310); Albanese Lorenzo fu Pietro, 11 milioni (930.600); Colombo Simeone fu Israele, 11 milioni (930.600); Antonetto Marco fu Carlo, 10 milioni 800.000 (906.120); Rossi Mario Augusto fu Adolfo, 10.800.000 (906.120); Galliano ing. Alfredo fu Francesco, 10.600.000 (881.920); Moschent Francesco fu Giuseppe, 10.600.000 ([illegible]); Odifreddi Alfonso di Giovanni, 10.400.000 (856 mila 455); Bastai Pio fu Vincenzo, 10.200.000 (763.358); Del Mastro [illegible] fu Giuseppe, 10 milioni 200.000 (815.530); Jura dott. Giuseppe fu Francesco, 10.200.000 (834.360); Mairano Bartolomeo di Francesco, 10.200.000 (834.360); Venesio Camillo fu Vittorio, 10 milioni (795.110).

Da 5 a 20 milioni

A — Accati Silla Federico di Francesco 5.400.000 (334.800); Accornero Oreste fu Paolo 5.000.000 (300.000); Acutis Franco di Giuseppe 6.400.000 (270.950); Alessio Mario di Pietro 9.100.000 (707.080); Anselmetti Giovanni Carlo di Giuseppe 7.100.000 (372.885); Arborio di Gattinara Mario fu Mercurino 8.800.000 (674.060); Astrua Luigi di Giovanni Battista 5 milioni 100.000 (308.550).

B — Balma Riva Clotilde in Bauvin fu Giovanni 5.300.000 (235.950); Basotti Giuseppe di Maurizio 5 milioni 800.000 (465.800); Bandi Alfredo di Ippolito 5.400.000 (251 mila [illegible]); Baudi di Selve Vittorio fu Manrico 7.500.000 (535.500); Bausano Giovanni Battista fu Pietro 8.500.000 (641.750); [illegible] Aldo di Alberto 5.200.000 (317.200); Benedetto Giovanni fu Ermenegildo 5.200.000 (309.260); Bensa Francesco fu Pietro 9.800.000 (767.640); Bermond Marco fu Alberto 5 milioni 200.000 (199.756); Bertocchi Andrea fu Antonio 9.400.000 (663 mila 186); Bertolina Semele Teofila in De Ferne Roberto di Giovan Battista 6.900.000 (475.410); Bertolone Pietro fu Giovanni 5 milioni 300.000 (347.745); Berutto Giacomo fu Giuseppe 6.100.000 (398.330); Biancaiana Luigi di Giulio 5.600.000 (297.752); Binetti Andrea fu Agostino 8.900.000 (592 mila 620); Bocca Annibale di Giuseppe 6.800.000 (465.200); Boccaccio Adelina ved. Musso 7.200.000 (505.440); Boeri Giulio Angelo di Giacomo 7.000.000 (485.100); Bonsch Pietro fu Carlo 5.300.000 (263.555); Boneschi Francesco di Angelo 5 milioni 900.000 (351.160); Bonetti Guidi di Ferruccio 5.000.000 (240 mila 060); Bordin Arrigo fu Antenore 7.500.000 (423.479); Bosco Giacomo fu Giulio 5.300.000 (325 mila 950); Bossi Alfredo fu Francesco 5.200.000 (317.200); Bosso Giacomo di Valentino 9.200.000 (686.900); Bozzalla Anna Maria fu Pietro 6.000.000 (389.400); Bossola Carlo fu Aurelio 9.200.000 (696 mila 761); Brezzi Giuseppe fu Andrea 9.000.000 (645.300); Brian Maria Luisa ved. Perrod di Carlo 5.800.000 (370.620); Bricarello Guido fu Antonio 7.200.000 (505.440); Broggi Umberto fu Luigi 5.400.000 (273.130); Brunetti Mario fu Pietro 5.600.000 (357.050); Bruni Tedeschi Giuseppe Alberto fu Virginio 8.800.000 (579.800).

C — Cablati Mario fu Antonio 5.900.000 (379.960); Calabi Renato fu Tullio 6.100.000 (380.870); Calcagni Antonio fu Roberto 5.800.000 (291.725); Camoletto Giovanni fu Paolo 5.500.000 (370.680); Capozzi Edoardo fu Roberto 6.900.000 (475 mila 410); Carando Quirico fu Antonio 5.900.000 (343.567); Carello Fausto fu Fedele 6.300.000 (346 mila 360); Carello Martino fu Michele 9.200.000 (718.520); Casana Vittorio fu Severino 7.600.000 (539 mila 910); Castello Mario fu Prospero 5.300.000 (325.950); Caucino Aldo di Leonardo 6.700.000 (455.900); Caucino Virginio fu Andrea 6 milioni 600.000 (446.160); Cavallo Bianca Maria di Edilberto 9 milioni 900.000 (728.930); Cavinato Antonio fu Luigi 6.500.000 (419 mila 405); Cena Giovanni di Antonio 5.300.000 (343.750); Ceriana Anna di Giuseppe 5.500.000 (343.750); Ciapero Giovanni fu Carlo 7 milioni 200.000 (505.440); Claretta Clotilde in Della Chiesa fu Gaudenzio 6.700.000 (465.600); Clemente Attilio fu Natale 8.200.000 (718 mila 520); Colongo Alfredo fu Oreste 6.389.000 (389.400); Colongo Giovanni di Pietro 7.700.000 (558 mila 710); Cornaglia Giuseppe fu Pietro 6.500.000 (485.800); Corte Francesco fu Giuseppe 9.900.000 (753.350); Corti Adolfo fu Carlo 5.700.000 (361.380); Corti Mario fu Carlo 5.500.000 (343.750); Costamagna Giovanni Battista 5.600.000 (352.800); Cravero Antonio fu Francesco 8.800.000 (674.060); Cravetto Aldo fu Umberto 6.600.000 (445.150); Crenni Fernando fu Alberico 5.400.000 (334.800); Crida Carlo di Celso 5.200.000 (317.200); Cuniberti Giovanni Battista di Giuseppe 6.000.000 (389.400).

D — Daniele Enrico fu Federico 5.800.000 (370.620); De Agostini Riccardo fu Agostino 5.300.000 (295.060); De Benedetti Giulio di Camillo 5.100.000 (380.550); De Benedetti Rodolfo fu Israele 5 milioni 600.000 (332.440); De Coll Tancredi fu Alfredo 5.200.000 (317 mila 400); Della Zoppa Giovanni di Felice 9.500.000 (753.350); Delle Piane Giuseppe fu Nicola 7.900.000 (480.904); Demarchi Carlo fu Mario 8.800.000 (637.370); Demichelis Tommaso, di Giovanni 7.900.000 (567.060); De Pieri Roberto di Rinaldo 5.900.000 (312.745); De Valle Marcello di Giuseppe 7.600.000 (546.440); D'Harcourt di Fiano Alberto fu Erasmo 6.500.000 (336 mila 150); Donini Alberto fu Cesare 6.900.000 (475.410); Dorna Felice fu Carlo 5.500.000 (331.450); Drusi Quirico fu Gregorio 5.200.000 (317 mila 200); Ducco Clelia di Antonio ved. Desiex 5.400.000 (334.800).

E — Emanuel Giuseppe di Giovanni 6.900.000 (433.110); Emanuel Roberto di Giovanni 6.700.000 (413.300); Engelfred Maria Alberta fu Giuseppe in Balbo Bertone di Sambuy 6.300.000 (417.060).

F — Fenaroli Guido fu Alfredo 5.700.000 (361.380); Ferraris Renzo fu Giorgio 5.100.000 (308.550); Ferrero Giuseppina fu Bernardino ved. Pozzi 6.900.000 (475.410); Ferrero Vittorio fu Giacinto 6.400.000 (333.624); Florio Enrico fu Giovenale 5.500.000 (343.750); Fogagnolo Arnoldo di Angelo 9.400.000 (648.750); Franzoni Francesco di Luigi 8.600.000 (597.368); Frassati Oreste fu Giovanni 5.000.000 (303 mila 850).

G — Gabrielli Giuseppe di Federico 5.700.000 (268.200); Gallenga Riccardo fu Camillo 6.000.000 (315.675); Gallina Carlo di Marco 5.500.000 (343.750); Gallina Fiorenzo di Mario 5.500.000 (343.750); Garbaccio Leone fu Alberto 8 milioni 600.000 (446.160); Garelli Felice fu Giuseppe 7.000.000 (455 mila 100); Gatta Corrado di Luigi 7.200.000 (505.440); Gatta Ferdinando fu Luigi 8.100.000 (588.590); Gatta Filiberto fu Ferdinando 5 milioni 700.000 (524.705); Gianotti Carlo fu Romano Enrico 6.600.000 (516.440); Giordana Sebastiano fu Giovanni 5.000.000 (300.000); Giordano delle Lanze Graziella fu Filippo 8.800.000 (674.060); Giordano delle Lanze Maria Luisa fu Filippo 8.400.000 (630.840); Giorgis Maria fu Camillo 6.700.000 (455.600); Giraudo Beppe fu Giovanni 9 milioni 500.000 (753.750); Giraudo Ettore fu G. Battista 9.800.000 (674 mila 060); Giugiaro Ubaldo fu Cesare 6.400.000 (343.855); Giura Giuseppe fu Emilio 9.300.000 (586.350); Gobbo Pietro fu Antonio 7.600.000 (420.885); Gontero Beppe di Felice 5.000.000 (300.000); Graglia Luigi fu Giovanni 5.800.000 (370.620); Grassi Luigi fu Paolo 5.700.000 (361.380); Graziano Gaetano di Carlo 5.400.000 (334.800); Gribaldo Maddalena fu Giacomo ved. Gribaudi 9.300.000 (716.520); Guala Faride fu Giacomo 8.800.000 (446 mila 180); Gualco Armando, di Angelo 6.200.000 (407.960); Guazzardo Guido di Giuseppe 5.220.000 (230 mila 553); Gulinelli Alba fu Gaetano 5.300.000 (326.035).

J — Jahier Gino fu Pier Enrico 5.400.000 (272.615).

K — Kieffer Gertrud fu Ernst ved. Olivetti 5.900.000 (606.600).

L — Levi Guido fu Giulio 8 milioni 100.000 (494.013); Levi Ugo fu Vittorio 5.700.000 (332.784); Lingero Edoardo fu Marcello 5.400.000 (334.800); Liprandi Eugenio fu Giuseppe 5.000.000 (300.000); Lobetti Bodoni Ermenegilda fu Pio 7.400.000 (525.400); Lobetti Bodoni Pia fu Pio 7.000.000 (485.100).

M — Magliola Massimo fu Emilio 6.900.000 (385.110); Magliola Pietro fu Emilio 7.000.000 (394 mila 900); Maina Benvenuto fu Carlo 5.900.000 (396.950); Malinverni Vittorio di Ernesto 5.500.000 (295 mila 750); Marenco di Moriondo Carlo Alberto 5.600.000 (340.970); Marengo Maddalena fu Giovanni ved. Comoglio 9.500.000 (753.350); Marcassero Giovanni di Giuseppe 7.100.000 (495.580); Mareaglia Giacomo di Luigi 7.300.000 (515.380); Mazzonis di Pralafera Ernesto fu Ernesto 6.500.000 (436.150); Mazzonis di Pralafera Giovanni 9.200.000 (715.520); Mazzonis Luigi fu Ernesto 8.400.000 (630.840); Mazzonis Ottavio fu Federico 9.300.000 (720 mila 050); Meaglia Giovanni fu Sebastiano 5.800.000 (370.620); Merlini Raffaele fu Luigi 5.200.000 (268.720); Minella Guglielmo fu Ercole 5.100.000 (298.330); Miccone Otello di Giuseppe 5.300.000 (325 mila 950); Minola Enrico fu Angelo 5.100.000 (229.965); Moiraghi Giuseppe fu Carlo 8.400.000 (630 mila 840); Molinengo Luigi fu Bartolomeo 5.000.000 (333.215); Moschini Francesco fu Giuseppe 5.500.000 (278.605); Moschini Maria fu Giuseppe 5.400.000 (334.800); Muratore Corrado fu Alberto 5 milioni 100.000 (152.310); Museo Giovanni fu Giovanni 9.900.000 (782.930).

N — Neirotti Agostino fu Agostino 5.200.000 (317.200); Nicolis di Robilant Carlo Manfredo fu Carlo Felice 5.000.000 (300.000).

O — Oliva Martino fu Alessandro 5.000.000 (300.000); Oreglia Paolo fu Girolamo 5.200.000 (317 mila); Ovazza Alfredo fu Ernesto 5.300.000 (325.950).

P — Paccea Attilio fu Luigi 7.700.000 (446.610); Pastore Domenico di Benedetto 6.300.000 (417 mila 060); Pastore Luigi di Benedetto 7.000.000 (485.100); Pecchioli Ernesto di Arturo 7.000.000 (485.100); Peirone Giovanni di Carlo 5.700.000 (361.380); Pelassa Guido fu Agostino 6.300.000 (417 mila 060); Pellegrini Clementina ved. Rivoira fu Davide 7.400.000 (525.400); Pellegrini Fernando fu Davide 5.500.000 (343.750); Pellissetti Italo di Pilade 6.100.000 (398 mila 330); Pepino Luigi fu Eugenio 5.800.000 (357.750); Pesce Michele fu Lorenzo 6.800.000 (465 mila 800); Pigione Edoardo fu Michele 6.900.000 (475.410); Pigozzi Teodoro fu Samuele 7.500.000 (535 mila 500); Prever Ada ved. Villa fu Giovanni 9.100.000 (707.980).

Q — Querena Francesco di Francesco 7.900.000 (577.490).

R — Rasero Riccardo fu Giuseppe 9.500.000 (753.350); Ratti Giuseppe fu Pietro 9.200.000 (687 mila 222); Re Carlo di Domenico 5.600.000 (181.650); Reda Silvio di Emilio 7.000.000 (478.650); Remmert Antonio Enrico fu Andrea 9.900.000 (796.930); Ribatto Riccardo di Agostino 8.100.000 (598 mila 590); Riccardi Mario fu Francesco 5.300.000 (325.950); Ricciardi Renato di Luigi 5.300.000 (306 mila 190); Rignon Paolo fu Edoardo 5.600.000 (352.800); Riva Filippo fu Secondo 5.600.000 (301 mila 500); Rivella Francesco fu Bartolomeo 8.600.000 (652.740); Rivetti Alessandro fu Giuseppe 6.200.000 (404.195); Rivoira Guglielmo fu Angelo 6.300.000 (417.060); Rivoira Pellegrini Ugo fu Pietro Emanuele 5.900.000 (367.180); Rocca Giuseppina ved. Rossi fu Alessandro 5.200.000 (317.200); Rolando Edel fu Ernesto [illegible] (343.750); Rondolino Cesare fu Ferdinando [illegible] (630.840); Rosazza Ugo fu Marco 6.500.000 (396.710); Rossi di Montelera conte Lando fu Enrico 7.100.000 (495.580); [illegible] di Montelera conte Metello fu Teofilo 7.100.000 (495.580); Rossi di Montelera Valeria fu Cesare 6.100.000 (398.330); Rossi di San Polo Virginia fu Attilio 9.500.000 (737.920); Rosso Francesco di Stefano 5 milioni 200.000 (317.200); Rubio Guido di Antonio 5.500.000 (342.555).

S — Sacerdote Adolfo fu Salvatore 6.700.000 (455.600); Salvatelli Vasco fu Raoul 6.900.000 (475.410); Sambuelli Mario fu Luigi Antonio 6.900.000 (361.140); Sandrelli Giulio fu Alessandro 7.400.000 (507 mila 485); Saroglia Ermenegildo di Carlo 5.100.000 (308.550); Sarzano Guido di Gioachino 8.200.000 (600 mila 260); Scarafiotti Maria fu Ludovico 6.900.000 (475.410); Scarlossi Cesare di Fortunato 5.400.000 (334.800); Scavarda Cesare fu Agostino 5.100.000 (308.550); Schierano Camilla ved. Demarchi 6.000.000 (389.400); Sella Rodolfo fu Riccardo [illegible] (465.800); Sertorio Gian Maria di Gian Luca 5.800.000 (292.450); Soffietti Giuseppe Umberto 6.800.000 (465.800); Spinola Giovanni fu Agostino 6.700.000 (361.380); Stoppani Franco di Giorgio 5.000.000 ([illegible]).

T — Tabacco Guglielmo fu Ernesto 5.500.000 (255.052); Tassetti Guido fu Alberto 7.200.000 (508 mila 440); Tassetti Valerio fu Alberto 7.000.000 (485.100); Tedeschi Mario di Felice 5.300.000 (325.950); Torazzi Cesare fu Giorgio 5.300.000 ([illegible]); Treves Umberto fu Salvatore 6.900.000 (475.410); Torchio Candido fu Vittorio 6.800.000 (417 mila).

V — Vaglio Bernè Ugo fu Pietro [illegible] (577.490); Vagnone Umberto fu Gustavo 6.900.000 (455 mila 415); Valerio Francesco fu Gaetano 6.200.000 (407.960); Valsauri Giancarlo fu Giuseppe 5 milioni 100.000 (279.895); Vallini Alessandro di Lorenzo 8.400.000 (630.840); Veglio Giovanni fu Bartolomeo 9.100.000 (686.330); Vercelloti Domenico fu G. Battista 5 milioni 200.000 (317.200); Verde Carlo fu Ettore 8.800.000 (642.290); Vigino Maria Teresa ved. Melchior fu Ettore 7.400.000 (525.400); Vigliardi Paravia Carlo di Tancredi 9.600.000 (697.320); Villa Gianfranco fu Pietro 6.600.000 (416.400); Vitelli Giovanni di Girolamo 8.700.000 (662 mila 960).

Z — Zanetti Luigi fu Giuseppe 5.400.000 (228.936); Zangelmi Vittorio di Giuseppe 7.900.000 (677 mila 400); Zangirolami Velio di Angelo 5.000.000 (300.000); Zerboni Renato fu Romolo 7.000.000 (438 mila 365); Zubiena Ferruccio fu Angelo 6.900.000 (465.800); Zucchelli Adelchi fu Enrico 5.000.000 (300 mila); Zuppini Dionisio di Attilio 9.000.000 ([illegible]).

Cospicui imponibili nella città di Trieste

Trieste, 26 giugno.

Dai ruoli del 1954 dell'imposta complementare, formati in base alle «denunce Vanoni» raccolte dall'Intendenza di finanza di Trieste, risultano complessivamente 41 contribuenti con reddito imponibile superiore ai cinque milioni di lire.

Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti: Ettore Mediano, fu Saul (industriale) 40.200.000; dott. Piermario Toghetta (industriale) 32 milioni 400.000; Roberto Hausbrandt, di Ermanno (industriale-commerciante) 25.800.000; Doria Luisa ved. Feltrinelli (possidente) 16 milioni; Luigi Pertot (industriale navale) 15 milioni; dott. Mario Tripcovich, fu Diodato (armatore) 15.000.000; Carlo Martinolli, fu Carlo (armatore) 14.400.000; Francesco Illy (commerciante) 14 milioni 200.000; Alberto Casali (industriale) 13.000.000; Carlo Wagner (dirigente industriale) 13 milioni; Ermanno Hausbrandt, fu Ermanno (negoziante) 12.800.000.

Gino Baroncini (direttore assicurazioni generali) 10.200.000; Oliviero Tripcovich, fu Diodato (armatore) 10.200.000; Barone Goffredo Banfield (armatore) 9.100.000; Ferruccio Lenardo (commerciante) 9.000.000; Giorgio Gandus (industriale armatore) 8.300.000; Aldo Lanari (costruttore edile) 7 milioni 800.000; Barone dott. Rodolfo Parisi (spedizioniere) 7.700.000; Gino Lanari (costruttore edile) 7 milioni 600.000; Emanuele Trakakis (commerciante in generi coloniali) 7.600.000; Matteo Martinolli, fu Carlo (capitano mercantile) [illegible]; Guido Cosulich, fu Callisto (armatore) 6.900.000; Prof. Marino Lapenna (medico) 6 milioni 900.000; Ing. Francesco Faccanoni (industriale) 6.700.000; Dottor Antonio Martinolli, fu Carlo (armatore) 6.300.000; Comm. Carlo Padoa (dirigente industriale) 6.200.000; Michele Stavro-Santarosa (industriale) 6.400.000; Rodolfo Brunner, fu Carlo (commerciante) 6.100.000.

Antonio Cosulich, fu Callisto (armatore) 6.000.000; Prof. dottor Antonio Mezzari (medico chirurgo) 6.000.000; Dottor Oreste Rozzo (direttore Cassa Risparmio) 6.000.000; Renato Brunetti (impiegato) 5.900.000; Prof. Carlo Lang (medico) 5.700.000; Alberto Melchiori (impiegato) 5.400.000; Ing. Ernesto Scapinio (industriale) 5.500.000; Marisa Berio ved. Parisi, 5.300.000; Giuseppe Bufano (assicuratore) 5 milioni; Arturo Luciani (industriale) 5.100.000; Pietro Pitacco (costruttore edile) 5.100.000; Ladislao Szalai (direttore della R.A.S.) 5.100.000; Giovanni Scaramangà (possidente) 5.000.000.

Il più alto reddito ad Aosta è di 11 milioni

Aosta, 26 giugno.

Sono stati esposti, stamane, nel salone del reparto finanze del Municipio, i ruoli dell'imposta Vanoni per il corrente anno. Il totale delle denunce presentate dagli aostani supera la cifra di un miliardo e 133 milioni; l'importo complessivo da pagare è di 28 milioni e 417 mila 327 lire.

Il maggior reddito denunciato è quello dell'ing. Augusto Pasquali, con la cifra di 11 milioni. Ed ecco, in ordine decrescente, gli altri redditi: da 5 a 11 milioni: prof. Bertone Carlo 5 milioni 600.000; da 3 a 5 milioni: ing. Luigi Bersieri 3.050.000; dottor Braga Piero 3.600.000; ing. Margary Emilio 3.500.000; Poria Cesare 2.000.000; dott. Ravera Agostino 3.550.000; ing. Ricci Cornelio 4.430.000; ing. Alfredo Sabatini 3.050.000; comm. Sogno Ugo 4.300.000; dott. Vogliasso Ugo 3 milioni 550.000; Corgnati Giuseppe 4.350.000.

Oltre 2 milioni e fino a 3: dott. Balestri Francesco 2.900.000; dottor Benussi Lino 2.250.000; Boley Domenico 2.700.000; Campane Edgardo [illegible]; ing. Cardellino Giuseppe 2.650.000; avv. Caveri Severino 2.350.000; ing. Cella [illegible] 2.350.000; Cerise Fortunato 2.150.000; ing. Cremonese Nello 2.750.000; ing. De Rochi Angelo 2.550.000; ing. De Taddeo Giulio 2.800.000; ing. Filiberti Francesco 2.950.000; ing. Gatti Olimpio 2 milioni 400.000; ing. Germanà Vincenzo 2.150.000; ing. Goldoni Francesco 2.450.000; Mancastroppa Giuseppe 2.950.000; Marchese Giovanni 2.000.000; Marchionni Luigi [illegible]; ing. Mascoz Carlo 2.900.000; ing. Mazzobrio Enrico 2.350.000; dott. Papone Giuseppe [illegible]; ing. Peano Giuseppe 2.350.000; ing. Porro Augusto 2.400.000; Portalupi Carlo 2.050.000; dott. Raffo Paolo 2 milioni 800.000; dott. Sardi Costanzo 2.800.000; dott. Spirito Giuseppe 2.750.000; dott. Tavola Giuseppe 2.100.000; ing. Tomatis Carlo 2.900.000; ing. Trasino Attilio 2.650.000; ing. Vitale Gaetano 2.350.000; dott. Aquila Roberto 2.350.000.

Oltre 1 milione e fino a due: Acerbi Camillo 1.360.000; Adorni Renato 1.540.000; dott. Alborno Aldo 1.140.000; dott. Albrigo Bettino 1.340.000; Algeri Pietro 1 milione; Allocco Giovanni 1.160.000; Aloisio Giuseppe 1.180.000; Andruet Guido 1.740.000; Ansaldo Carlo [illegible]; Antonietti Pietro 1.510.000; ing. Andi Giorgio 1.500.000; Assoni Guido [illegible]; Bagna Carlo 1.580.000; Bagna Luigi 1.020.000; Baletto Angiolino 1.080.000;

Baldini Pietro 1.840.000; Balduzzi Felice 1.000.000; Ballerini Ermanno 1.080.000; Balzi Attilio 1.120.000; Bandini Libero 1 milione 760.000; Barbanti Stefano 1 milione 240.000; Bassignana Domenico 1.060.000; Basola Francesco 1.120.000; Benetti Alberto 1 milione 140.000; Berard Aldoro 1.760.000; Bertello Luigi 1 milione 320.000; prof. Berthet Amato 1.560.000; Berthod Umberto 1 milione; Bertola Mario [illegible]; Bianco Giacinto 1.700.000; Bianquin Lorenzina 1.300.000; [illegible] Giovanni 1.000.000; Bodrez Giuseppe 1.080.000; Boch Edmondo 1.740.000; [illegible] Francesco 1 milione; Bois Leone 1.530.000; Bonaudo Antonio 1.040.000; Bonfiglio Giovanni 1.020.000; Bortolotti Massimo 1.250.000; Boscarlot Antonio 1.400.000; Bosonetto Alair 1.130.000; Bosonetto Vincenzo 1 milione 280.000; Botti Walter 1.100.000; Bovio Domenico 1 milione 030.000; Bragalenti Lodovico 1.480.000; dott. Brero Attilio 1.900.000; Bruno Paolo Vittorio 1.020.000; Brunod Onorina 1 milione 020.000; Burrini Alessandro 1.060.000; Burzio Ambrogio 1 milione 170.000; Buscaglione Bernardo 1.030.000; ing. Bussi Renzo 1.720.000;

Cacciolatti Angelo 1.480.000; Calchera Giovanni 1.060.000; Calitri Marcello 1.480.000; Camandona Giuseppe 1.540.000; Campagna Aristide 1.280.000; Canezzo Giovanni 1.160.000; Capra Eugenio 1.340.000; dott. Cavoli Alessandro 1.080.000; Cassinelli Giovanni 1 milione 380.000; Cavalli Giovanni 1.760.000; Caveggia Luigi 1 milione 240.000; dott. Caveri Emilio 1.400.000; Chanu Aureliano 1 milione 400.000; Checchi Giovanni 1.340.000; Chenal Giuseppe 1 milione 420.000; dott. Chiampo Armando 1.040.000; Chella Cesare 1.030.000; dott. Cristillin Pietro 1.740.000; Colombo Ventura Paolo 1.290.000; ing. Conti Giuseppe 1 milione 400.000; dott. Cordone Giovanni 1.330.000; Corradini Severino 1.680.000; Cortelli Marcello 1.340.000; Costa Aldo 1.340.000; Crescentini Carlo 1.240.000; Creton Rinaldo 1.680.000; Cuaz Vittorio 1.360.000; Cucchiari Giovanbattista 1.280.000;

De Bernardi Aldo 1.220.000; De Coularé De La Fontaine Ettore 1.190.000; dott. Dentis Nicolò 1.640.000; Detragiache Angelo 1 milione 260.000; Dosio Ivo 1 milione 180.000; Dorell Bartolomeo 1.820.000; Dorell Ernesto 1 milione 580.000; Doveri Giulio 1.240.000; Dugros Giorgio 1.440.000;

Ellena Carlo 1.360.000;

ing. Fasciolo Carlo 1.400.000; Ferraris Enrico 1.100.000; Ferrero Marco 1.520.000; Fiori Alfredo 1 milione 240.000; Fornaresio Lorenzo 1.100.000; [illegible] Domenico 1.480.000; Fossan Francesco 1 milione 290.000; Fossan Pietro 1 milione 580.000; Fourrier Albina 1 milione 280.000; dott. Franceschina Luigi 1.320.000; Frassy Cecilia 1.100.000; Fratta Ferruccio [illegible]; Frediani Aldo 1.300.000; Fusinaz Giuseppe 1.140.000;

Gaia Michele 1.300.000; Gal Dionigi 1.520.000; ing. Gagliano Francesco 1.740.000; Gambini Guido 1.400.000; Gamna Mario 1 milione 060.000; Gatti Luciano 1.280.000; Gazzotti Narciso 1 milione 330.000; Ghione Riccardo 1.040.000; Giacomazzi Vittorio 1 milione 400.000; ing. Gianasso Giovanni 1.500.000; Gianino Ambrogio 1.280.000; Giorsa Augusto 1.080.000; Giorsa Enrico 1.960.000; Girardini Giovanni 1.020.000; Girolami Alfonso 1.140.000; Giunti Colombo 1.540.000; Guemaz Giuseppe 1.240.000; dott. Grisero Leopoldo 1.500.000; Grognon Cesare 1.300.000; Guerrieri Pietro 1 milione 400.000; Guidi Antonio 1 milione 380.000;

ing. Henry Francesco 1.180.000; ing. Ioppolo Arturo 1.900.000; ing. Isaia Antonino 1.280.000; Jaccord Venanzi 1.020.000; eredi comm. Janin Rivolin 1.600.000; dott. Janiel Ottino 1.660.000; Joyeusaz Silvio 1.160.000;

Laguzzi Piero 1.040.000; ing. Lanza Paolo 1.580.000; Lasagna Edoardo 1.600.000; Lembo dott. Renato 1.480.000; dott. Lenci Umberto 1.260.000; ing. Levi Enrico 1.480.000; Lillo Carlo 1 milione 510.000; Longo Stefano 1 milione 100.000; dott. Lovera Ezio 1.460.000; Luchini Carlo 1.980.000;

Macchiarulo Michele 1.300.000; Madiai Gildo 1.700.000; Madiai Leo 1.660.000; Madiai Renato 1 milione; Marelli Giovanbattista 1 milione 440.000; Mayer Gaetano 1 milione 300.000; Malacarne Romaudo 1.180.000; Mancini Igino 1.060.000; Manganoni Claudio 1.200.000; dott. Marchiando Michele 1 milione; Marinello Rodolfo 1.240.000; Mariotti Mario 1.500.000; Martell Salvatore 1.380.000; Martinengo Alessandro 1.700.000; Martini Giovanbattista 1.420.000; ing. Marucco Edmondo 1.480.000; Mazzini Walter 1 milione; Mavi Athos 1.540.000; Medori Ruggero 1.840.000; Meinardi Quintilio 1 milione; Meynet Aimero 1.960.000; Melano Giuseppe 1.500.000; Merlo Lodovico [illegible]; Meschia Giuseppe 1 milione; Millet Eter [illegible]; Molinar [illegible] Pietro 1 milione [illegible]; Monetti Alfredo 1.160.000; Montrosset Alfonso 1 milione 240.000; Moreschini Carlo 1.330.000; Moreschini Dino 1 milione [illegible]; Moretti Daniele 1 milione 260.000; Mussolon Fortunato 1.300.000;

Nale Gino 1.180.000; Napoli Romualdo 1.540.000; Nasti Luigi 1 milione 260.000; Nicoletta Giuseppe 1.140.000; Nicolis Aldo 1 milione 540.000; Olivo Pietro 1.200.000; Onorato Giuseppe 1.300.000; Orlandoni Gino 1.440.000; dott. Ottaviani Gino 1.060.000; Ottoz Renzo 1.240.000;

Pagano Aldo [illegible]; avv. Palmas Fortunio 1.020.000; Panciroli Adrasto 1.100.000; Paolone Umberto 1.700.000; Paroncini Santino 1.980.000; Pascal Leo 1.040.000; Patuzzi Gaetano 1.460.000; Pavetto Antonio 1.100.000; Pasquin Giovanni 1.040.000; Pedrini Ennio 1.340.000; Pellegrini Natale 1 milione; Pelaso Arcangelo 1.100.000; Perotti Innocenzo 1.560.000; dott. Perotti Remo 1.220.000; Pezzoli Andrea 1.220.000; Piccioni Ettore 1.180.000; Pecco Mario 1 milione [illegible]; Pizzigoni Aldo 1 milione 300.000; Pizzoli Luigi 1 milione [illegible]; Poggianti Valchirio 1.040.000; Ponte Giacomo 1 milione 100.000;

Quaglino Giovanni 1.220.000;

Rado Giacomo 1.020.000; Ramella Natale 1.280.000; Ramella Sergio 1.060.000; Ranieri Biagio 1 milione 140.000; Raspino Umberto 1.080.000; dott. Ravera Ferdinando 1.240.000; Rean Tiburzio Regazzo Alfredo 1.140.000; Reginato Antonio 1.140.000; Reapurgo Luigi 1.120.000; Ricono Remo 1 milione 120.000; Rigdone Mario 1 milione 560.000; Rizzi Antonio 1 milione 120.000; Roncaglia Mario 1 milione 500.000; Roncarolo Giuseppe 1.060.000; ing. Rossana Alberto 1.540.000; Rosina Enrico 1 milione 220.000; Rossi Corrado 1 milione 400.000; Rossi Stefano 1 milione 080.000; Roveyaz Cipriano 1.100.000;

ing. Salazar Giorgio 1.620.000; Sanguinetti Luigi 1.120.000; Sapegno Carlo 1.760.000; Sapegna Luigi 1.020.000; Savoye Mario 1 milione 040.000; Scatena Sestilio 1.040.000; Seghetti 1.040.000; Semorai Emilio 1.480.000; Siato Alfonso 1.080.000; Soardi Tullio 1 milione 400.000; Solaro Fortunato 1.120.000; [illegible] Pietro 1.180.000; Sonzini Antonio 1.520.000; Sorli Vladimiro [illegible]; Soro Giuseppe 1.280.000; Spada Mario 1 milione 820.000; dott. Spinaci Vittorio 1.620.000;

dott. Talevi Guido [illegible]; Tocco Guelfo 1.580.000; Tondella Antonio 1.600.000; ing. Torchio Ettore 1.400.000; Tornato Pietro 1.840.000; Torretta dottoressa Erminia 1.310.000;

Vai Aldo 1.120.000; [illegible] Vernero Fernando 1.980.000; Vesco Pietro 1.480.000; dott. Viale Giuseppe 1.380.000; Vighetti Mario 1 milione 420.000; Villa Virginio 1 milione 080.000; Vincent Roberto 1 milione 980.000; Vitale Franco 1.420.000;

Willien Mario 1.040.000;

Zedda Savino 1.800.000; prof. Zola Raffaello 1.340.000.

Chi sono i 5 milanesi con oltre 100 milioni

Milano, 26 giugno.

I ruoli della Vanoni si avranno probabilmente in agosto.

Sono stati esposti da stamane negli uffici distrettuali di via Rovello i ruoli suppletivi delle imposte comunali per l'anno 1954 e precedenti. Tale pubblicazione viene così a completare quella dei ruoli normali, di cui s'è dato notizia nello scorso dicembre. Secondo i nuovi computi, il complesso del gettito dell'imposta di famiglia supera ora a Milano i 4 miliardi di lire. Soltanto 5 milanesi hanno denunciato un imponibile superiore ai 100 milioni, mentre risultano iscritti con redditi superiori ai 10 milioni ben 291 contribuenti.

Ecco l'elenco dei maggiori redditi compresi nei ruoli suppletivi: Vittorio Crespi 147 milioni; Mario Crespi 125 milioni; Aldo Crespi 122 milioni; Paolo Gerli 105 milioni; Angelo Rizzoli 100 milioni; Alberto Pirelli 74,5 milioni; Ferdinando Vaccino 70 milioni; Gaetano Cecchina 68; Ferruccio Gilberti 65; Giovanni Falck 65; Bruno Falck 62; Giambattista Gilberti 60; Enrico Falck 57; Giulia Falck 50; Carlo Schapira 50; Antonio Toguella 45;

Piero Pirelli 40; Andrea Rizzoli 40; Dino Branca 40; Ezio Granelli 40; Luigi Tonolli 35; Marcello Visconti di Modrone 35; [illegible] Piontelli 35; Ermete Bassetti 36; Giovanni Bassetti 35; Astorre Mayer 34; Gian Giacomo Feltrinelli 31; Alberto Zanoletti 30; Andrea Schapira 30; Franco Marinotti 30; Amedeo Tedeschi 26; Bruno Quintavalle 25; Camillo Protto 25; Luigi Bruna 24; Giuseppe Turno 24; Franco Cella 23; Nicostato Castellini 22; Guido Monzino 22; Salomone Mayer 22; Fermo Marelli 21,5; Emilio Pozzi 21; Rodolfo Gavazzi 20; Giuseppe Rigamonti 20; Adolfo Seminari 20; Luigi Magistretti 15; Giovanni Treccani 14.

I ruoli di Ovada

Ovada, 26 giugno.

Elenco dei redditi superiori al milione, iscritti nei ruoli principali '54-'55: Aloisio Giovanni (impresario) 4.050.000 di imponibile; Scomo Giovan Battista (industriale) 2.600.000; Tavolaccini Pietro (magistrato) 1.500.000; Peruzzi Giuseppe (impresario) 1.000.000; Peruzzi Giovanni Battista (impresario) 1.760.000; Trature Guido (industriale) 1.480.000; Heliotti Raimondo (impiegato) 1.320.000; Gambarotta Emilio (impiegato) 1 milione 300.000; Repetto Stefano Rinaldo (industriale) 1.280.000; Vugnolo Giuseppe (impiegato) 1 milione 280.000; Ruffa Carlo (banchiere) 1.260.000; Grillo Biagio Giacomo (impiegato) 1.180.000; Tasca Francesco (impiegato) 1 milione 100.000; Debattista Preste (biscottificio) 1.060.000; [illegible] Mario Federico (possidente) 1.060.000; Gea Severino (impiegato) 1.060.000; Paloso Emilio (ferramenta) 1 milione 40.000; Carlini Attilio (impiegato) 1.000.000.

Le imposte a Casale

Casale, 26 giugno.

Ecco le più notevoli cifre della denuncia Vanoni a Casale Monferrato. La prima cifra è l'imponibile; la seconda, tra parentesi, la tassa:

Geom. Bertinotti Giovanni, cinematografo, 3.360.000 (810.180); Bonzano Enrico, legnami, 1 milione 672.000 (352.687); Capriogllo Augusto, coloniali, 1.651.000 (374 mila 070); Cavallero Giuseppe, legnami, 1.645.000 (272.443); Cavalli Carlo, legnami, 1.760.000 (403.612); Ferrero Luigi, vini, 1.528.000 (340 mila 733); Gobetto Giulio, meccanico, 3.311.000 (797.160); geom. Graziani Luigi, 1.505.000 (186.915); Grignoglio Giuseppe, concessionario, 3.503.000 (675.371); Guaschino Francesco, impresario, 2.087.000 (271.811); Marsa Cesare, vini, 1.700.000 (387.345); Muggia Ettore, tessuti, 1.893.000 (439.659); Numico Bruno, alimentari, 2 milioni 053.000 (483.028); Riviera Evasio, coloniali, 2.524.000 (610 mila 679); Rondi Giacinto, tessuti, 2.173.000 (517.173); Rosso Giovanni, legnami, 1.783.000 (409.846); dott. Vicario Giacomo, farmacista, 1.514.000 (336.938); Maffioli Eugenio, casalinghi, 2.769.000 (584.173); avv. Cappa Mario, 1.680.000 (180 mila 324).

I ruoli delle imposte per il comune di Asti

Asti, 26 giugno.

Antonio Griffa (industriale) 29 milioni; Vittorio Faletti (industriale) 8 milioni; Giuseppe Morando (industriale) 7.200.000; Fedele Maina 5.200.000; Sardi dottor Francesco (notaio) 4.850.000; Pronzato dr. Aldo (industriale) 4 milioni 450.000; Calvi prof. Carlo (medico chirurgo) 4.350.000; Massano dr. Giovanni (notaio) 4 milioni 200.000; prof. Ettore De Benedetti (medico) 4.150.000; Luigi Mussa (industriale) 3.850.000; Bosco rag. Carlo (impiegato) 3 milioni 100.000; Bosso rag. [illegible] (agente I.N.A.) 2.000.000; Capetta Emilio (legnami) 2.200.000; Currado prof. Carlo (medico) 2 milioni 850.000; Ercole Marte (industriale) 2.900.000; Fadda dott. Dante (impiegato) 2.000.000; Gentile dott. Aldo (medico) 2.000.000; Graziano Luigi (commerciante) 2 milioni 100.000; Griffa ing. Giorgio 3.300.000; Griffa ing. Paolo 2 milioni 900.000; Grosso Umberto (rappresentante) 2.550.000; Peace Riccardo (commerciante) 2.450.000; Viarengo Luigi (commerciante) 2.300.000.

4.250.000; Grandis Giuseppe 4 milioni 250.000; Grandis Mario 4 milioni 200.000; Grondona Giovanni 2.850.000; Lanza Gioacchino 2 milioni 300.000; Monteverde Giuseppe 2.400.000; Moresco Mario 2 milioni 200.000; Natale Ottavio 2 milioni 50.000; Puddu Antonio 2 milioni 450.000; Reposi Amedeo 5 milioni 900.000; Ricotti Riccardo 2.050.000;

Sanna Giuseppe 2.950.000; Scuffi Everardo 2.450.000; Seitum Federico 2.300.000; Serra Francesco 2.750.000; Serra Gaetano 2.150.000; Serra Giobatta 2.900.000; Spotorno Lorenzo 2.100.000; Tarò Sebastiano 2 milioni; Tonello Pietro 2.950.000; Verani Masin Enrico 2.700.000; Tuzzino Ernesto 3 milioni 420.000; Vigo Francesco 2 milioni [illegible]; Saccomani Giovanni 3.250.000.

Baldacci Ferdinando (impiegato) 1.540.000; Baldizzone G. B. (impiegato) 1.560.000; Balossini C., 1.580.000; Baronciani Filippo (farmacista) 1.060.000; Bergamasco Luciano (impiegato) 1.980.000; Cilnaail Giulio (industriale) 1 milione [illegible]; Cocchi Giulio (ind.) 1.540.000; Enrico Pietro, 1.560.000; Ercole Ario (industriale) 1.680.000; Fava Luigi, 1.600.000; Fratino Augusto (impiegato) 1.740.000; Fulignani Agostino (impiegato) 1 milione 600.000; Gest Marcello (impiegato) 1.640.000; Krieg dott. Carlo (notaio) 1.620.000; Invrea dottor Giuseppe (magistrato) 1.960.000; Martinengo Francesco (commerciante) [illegible]; Mei Marcello (impiegato) [illegible]; Nondalisio Bonifacio (macellaio) 1.840.000.

Oggero Luigi (privativa) 1 milione 510.000; Re Eugenio (studente) 1.500.000; Robatto Giovanni (impiegato) Sacco dott. Carlo [illegible]; Saracco [illegible] Norberto, 1.680.000; Scarzella Giuseppe, 1 milione 580.000; Schifone dott. Alberto, 1.480.000; Torta avv. G. B., 1.640.000; Valenzano rag. Pietro (industriale) 1.580.000; Viarengo dott. Giuseppe (medico) 1.740.000.

Alieri dott. Vittorio (medico) 1.330.000; Armandi geom. Primo (legnami) 1.440.000; Bertorello Sebastiano (industriale) 1.420.000; Binello Luigi (rappresentante) 1.460.000; Bruera prof. Stefano 1.300.000; Caramagna geom. Ernesto 1.380.000; Celoria Albino (industriale) 1.420.000; Depino avv. Achille [illegible];

Ecclesia Mario (impiegato) 1 milione 480.000; Ercole Fulvio 1 milione 320.000; Falestig Emilio (pensionato) 1.300.000; Follet Eugenio (impiegato) 1.320.000; Leonardi Bartolomeo (impiegato) 1.320.000; Lusso dott. Angelo (medico) 1.480.000; Manfredi Costanzo (impiegato) 1.380.000.

Manzone Virgilio (panettiere) 1.300.000; Marchia rag. Vittorio 1.360.000; Narbonne Carlo (edile) 1.400.000; Pogliani Onorina 1 milione [illegible]; Salvatore dott. Luigi 1.340.000; Scarapone Gian Giacomo (medico) 1.460.000; Spinler Ettore (commerciante) 1.320.000; Turi dott. Giuseppe (magistrato) 1.340.000; Vargili Giovanni (industriale) 1.460.000; Vurchio dott. Guido (medico) 1.480.000.

Gli imponibili a Pinerolo

Pinerolo, 26 giugno.

Denunce superiori a un milione e mezzo:

Algotti Francesco, 1.520.000; Anfossi Antonio, 1.760.000; Annovati Luigi, 1.520.000; Brignone Carlo 2.500.000; Bussola Francesco 1.720.000; Cassano Franco 1 milione [illegible]; Cassina Luigi, 1 milione 880.000; Cerrea Giuseppe, 1.530.000; Cimato Giuseppe, 1 milione 800.000; Colla Sandro, 3 milioni; Cosso Lodovico, 8.400.000; Dalla Piccola Giovanni, 1.820.000; De Bonis Attilio 1.540.000.

Durand Camillo, 1.540.000; Ferrua Pietro 7.400.000; Fizzarolo [illegible] Benevello, 3.000.000; Gadina Pietro 1.680.000; Garzena Giovanni, 1.600.000; Gaspari Pietro, 1.940.000; Gervasone Vincenzo, 1 milione 540.000; Ghigo Giuseppe, 2.850.000; Giorgis Guido, 2.200.000; Gontier Silvano 1.880.000; Griot Silvio 1.380.000; Gurgo Giuseppe, 1.760.000; Long Arturo, 2.050.000; Mathieu Italo, 2.750.000; Mensa Paolo, 3.800.000; Milano Gustavo, 1.530.000; Moreni Maddalena, 1 milione 560.000; Negroni Emilia, 2 milioni 100.000; Peretti Lucia, 1 milione 740.000; Picco Luciano, 1.540.000.

Pinardi Giuseppe, 1.820.000; Pisani Enrico, 8.700.000; Poletti Ermanno, 1.800.000; Rocchietta Camillo, 11.400.000; Rota Luigi, 1 milione 600.000; Santiano Graziano, 3.150.000; Sartorio Domenico, 2 milioni [illegible]; Tessa Luigi, 1 milione 730.000; Tron Margherita, 8.800.000.

Nel comune di Canelli

Canelli, 26 giugno.

Ecco l'elenco dei contribuenti con reddito imponibile superiore al milione: Bianco Pierino (geometra) 1.140.000; Bocchino Lazzarito, fu Carlo (distillerie) 1.380.000; Bussi Ettore (impiegato) 1 milione; Careddu Pierino (sugherificio) [illegible]; Contratto Alberto (industria vini) 1.040.000; Contratto Giuseppe (ind. vini) 1.040.000; Contratto Cesare (ind. vini) 1 milione; [illegible] Mario (ind. vini) 1 milione.

Gabutti Pasquale (impiegato) 1.040.000; Gellsia Pietro, fu Michele (impiegato) 1.820.000; Gancia Edoardo (ind. vini) 1.300.000; Gancia dott. Giacinto (ind. vini) 1 milione 320.000; Geloso Domenico (autolinee) 1.680.000; Magliano Teresa ved. Ravazza (dolciumi) 1 milione 280.000; Milano Giovanni (rappresentante vini) 1.180.000; Peano Giovanni (procuratore Gancia) 2.250.000; Pronzati Nadir, di Francesco (impiegato) 1.150.000.

Ravaccia Dario (dolciumi) 1 milione 140.000; Ravaccia Giovanni (dolciumi) 1.220.000; Ravaccia Giuseppe (dolciumi) 1.140.000; Riccadonna Angelo (ind. vini) 2 milioni; Riccadonna Carlo (ind. vini) 3 milioni; Riccadonna Ottavio (ind. vini) [illegible]; Robba Giovanni fu Rocco (ind. vini) 2 milioni 360.000; Ruffa Amelia, di Teodoro (edile) 1.760.000; Vallarino Gancia, di Lamberto (ind. vini) 1.140.000; Vallarino Gancia, fu Pietro (ind. vini) 6.300.000; Vallarino Gancia Lamberto, fu Pietro, 10.300.000.

Contribuenti di Savona

Savona, 26 giugno.

Elenco dei maggiori contribuenti per la denuncia Vanoni:

Astengo Agostino Mario 8 milioni 200.000; Astengo Carlo Agostino 8.100.000; Astengo Silvio 9 milioni 200.000; Balbontin Roberto 7.600.000; Bertone Luigi 2 milioni 480.000; [illegible] Amedeo 2 milioni 80.000; Bonini Isidoro 6 milioni 800.000; Bozzarelli Ambrogio 2.850.000; Casaccia Nicolò 2 milioni; Cerisola Antonio [illegible]; De Franceschini Mario 2.750.000;

Delle Monica Francesco 3 milioni 650.000; Fabbri Antonio 3 milioni; Galeotti Nicolò 4.880.000; Gavotto Paolo 2.100.000; Gierai Paolo 3.400.000; Giuntini Ettore

LE INCHIESTE CONSOLATRICI

Jn aumento la pace coniugale con l'avvento della televisione

Uno spasso innocente che può educare intere categorie sociali - I fanciulli passano circa nove ore settimanali all'apparecchio, gli adulti più di undici ore - Venti milioni di apparecchi in America - Tranquilla battaglia famigliare contro «divorzi», «alcoolismo», «infedeltà»

Quali sono gli effetti medico-sociali della televisione? Il problema lascia indifferenti, fra noi, quanti hanno la possibilità ed il privilegio di sfoggiare nel proprio salotto lo schermo illuminato del costoso apparecchio televisivo. Ma il problema sussiste e la medicina sociale — la più nuova fra le branche della medicina; la più sollecita del bene individuale e collettivo; la branca che si propone di operare a favore dell'umanità con una azione multipla e complessa, che va dall'educazione alla lotta di repressione, dalla prevenzione alla rieducazione, dalle previdenze alle provvidenze — si è posta, da tempo, questo interrogativo.

Ora, è naturale che la risposta all'interrogativo ci venga da altri paesi, dove le applicazioni del principio televisivo sono di vecchia data, non all'esordio, come da noi, e dove gli apparecchi sono diffusi fra tutti i ceti sociali, a centinaia di migliaia, a milioni. All'inchiesta compiuta, su questo tema, in Inghilterra, ed i cui risultati sono stati resi noti dal *British medical journal*, si è rifatto, perciò, il nostro *Istituto di medicina sociale* per prospettare i termini del problema, per segnalare gli aspetti in cui il problema si pone. E' la seconda indagine compiuta, nel volgere di pochi anni, in Inghilterra, sulla natura del *pubblico che vede*, ed i risultati di queste nuove ricerche hanno offerto anche una decisiva risposta al suggestivo quesito che aveva per termini *che cosa si vede e quando si vede*.

Ebbene, se un certo pessimismo serpeggiava, ancora, intorno alle conseguenze che la televisione può avere su apprezzabili qualità umane, come il lavoro di casa ed il riposo dei giovani, l'arte di leggere, il recarsi a teatro ecc., i fatti han dimostrato che l'avvento della televisione ha influito od inciso, soprattutto, sull'ascoltazione dei programmi radiofonici e, secondariamente, sulla frequenza del cinema. Molti, fra gli antichi ed appassionati amatori del cinema, sembrano preferire — per distrarsi — la televisione in casa, piuttosto che trovarsi socialmente isolati nel cinema più vicino e pur ad essi abituale. Inoltre, siccome queste persone sono inclini ad invitare amici a condividere il loro svago, questa forma passiva di divertimento, che consiste solo nel *guardare* e *sentire*, soddisfa le aspirazioni di certi strati umani e sociali, dando loro quello che prima ad essi mancava.

Sotto questo riguardo, quanti si occupano dell'igiene mentale delle masse trovano nell'avvento della televisione motivi di soddisfazione. L'indagine ha rivelato, ancora, che mentre i fanciulli passano circa nove ore settimanali dinanzi all'apparecchio televisivo, gli adulti sono attratti dinanzi allo schermo per più di undici ore la settimana. Non si tratta di cifre eccessive, ma che lasciano, tuttavia, perplessi per quanto riguarda l'infanzia: la televisione impedisce ai bimbi di coricarsi presto e, d'altro lato, finisce per trattenerli anche eccessivamente in casa, il che può dar luogo a due insidie per la loro salute.

Uno dei più interessanti risultati, sotto l'aspetto sociale, dell'inchiesta, è costituito per altro dal fatto che la televisione è più apprezzata dalla parte meno colta della popolazione, il che può dischiudere nuovi ed impensati orizzonti per l'educazione delle masse, nei cui cervelli tanta parte della istruzione formale impartita dalla scuola è destinata a svanire così facilmente. E se è largamente provato che lo spettacolo televisivo produce o infonde, nello spettatore medio, un senso di benessere o di euforia, capace, talora di far obliare le tristezze della vita, è indubitato — secondo i tecnici che hanno compiuto la indagine — che la televisione può trovare impiego non solo per elevare la capacità umana con un divertimento innocente, ma, altresì, come un impareggiabile mezzo per attrarre e trattenere l'interesse delle masse.

I risultati dell'inchiesta condotta nel Regno Unito non sono contraddetti dai risultati offerti dall'analoga inchiesta che è stata condotta in America, dove gli apparecchi televisivi sono circa venti milioni; sono, anzi, suffragati ed incalzati, col martellante ritmo che accompagna, oltre Atlantico, l'enunciazione di ogni nuova acquisizione di elementi e di dati, in rapporto ai fenomeni sociali più disparati, da rilievi e constatazioni che sono sorprendenti, illuminanti positivi e perentori.

In netta diminuzione — negli Stati Uniti — in un quadriennio di applicazione del principio televisivo, *i divorzi, l'alcoolismo, l'infedeltà*; minore *disersione* dalla campagna verso la città; aumento della popolarità degli spettacoli teatrali di prosa e lirici; aumento della popolarità dei concerti; diminuzione del pubblico di tifosi nelle sale di pugilato e negli stadi, ecc. ecc. E se, alla televisione, taluno crede di imputare, negli Stati Uniti, un peggioramento dell'educazione dei fanciulli, i quali *perdono molto tempo dinanzi alle immagini televisive e si abbrutiscono*, quali inestimabili vantaggi — di fronte a questo male che è suscettibile ognora, di compressione — sono offerti, invece, dal fatto che lo schermo televisivo rinsalda la coesione del nucleo familiare, salvaguarda il cosiddetto focolare domestico, spegne i motivi di attrito, isterilisce gli impulsi alle evasioni ed alle fughe dissennate!

Francesco Argenta

Tutte «signore» in Germania le donne sopra i 35 anni

Bonn, 26 giugno.

Una legge assai galante, votata dal Parlamento di Bonn, va incontro ad un desiderio espresso da quasi sette milioni di zitelle tedesche, destinate a restar tali per mancanza di uomini.

D'ora in poi nella Repubblica federale tutte le donne giunte al trentacinquesimo anno di età e ancora nubili potranno ottenere il «titolo» di *Frau* (signora) in virtù della nuova legge. Sinora tale facoltà era concessa soltanto alle ragazze-madri, limitatamente ai loro rapporti privati, però la burocrazia continuava a considerarle signorine; adesso è stata anche semplificata la procedura.

Sarà, infatti, sufficiente che le ragazze-madri presentino alle autorità di P.S. del luogo di residenza una dichiarazione su carta bollata allegando un certificato di nascita per ottenere il diritto di essere considerate «signore» a tutti gli effetti. La dichiarazione dovrà essere ripetuta ogni volta che la *Frau* cambi domicilio.

Medaglia d'oro a un partigiano ferroviere

Il ministro dei Trasporti, Mattarella, decora l'ex-partigiano Gino Mattiussi, un ferroviere che compì eroiche azioni di guerra durante l'occupazione tedesca di Trieste (Telef.)

La "1400,, è andata a fracassarsi contro un camion a Roma

Quattro ladri si uccidono fuggendo nell'auto rubata

Un quinto complice che fungeva da autista è moribondo - Nella vettura molti polli sgozzati

Venceslao Senccato, il ladro che è rimasto ferito (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 26 giugno.

Una tremenda sciagura è accaduta stamane all'alba in prossimità di Castelgandolfo: quattro morti e un ferito grave ne costituiscono il tragico bilancio.

Verso le 4,45, un camion carico di verdura, guidato dall'autista Antonio Festa, transitava sull'Appia per la discesa delle Fratte. Ad un tratto il guidatore sentì un urto e percepì uno scoppio violento nella parte posteriore dell'autocarro. Frenò subitamente e discese. Nel mezzo della strada era una «1400» orribilmente contorta: la macchina, proveniente da Albano a fortissima andatura — certamente superiore ai cento all'ora — si era letteralmente incastrata sotto la parte posteriore del camion e quindi, sganciatasi, aveva compiuto parecchi giri su se stessa, per effetto della forza centrifuga, accartocciandosi e sfasciandosi tanto da ridursi ad un informe rottame.

L'autista e il proprietario del camion, tale Alessandro Lippa, nonché un contadino richiamato dal tremendo scoppio si accinsero intorno all'automobile per liberare dai rottami i passeggeri: non uscivano dal misero relitto che flebili lamenti. Dei cinque occupanti, infatti, uno solo era sopravvissuto al tremendo urto. Si trattava precisamente del guidatore, il ventenne Venceslao Senccato, rimasto incastrato tra il cruscotto, la testa del motore compressa e rientrata e il dorsale del sedile. Il disgraziato era in istato di «choc», ma in un momento di lucidità spiegò la causa della sciagura: «dormivo!», disse mentre lo caricavano su di una macchina per portarlo all'ospedale di San Giovanni. I presenti si resero conto che, oltre ad una profonda ferita alla testa, aveva un braccio e una gamba fratturati.

Quanto agli altri occupanti, ben quattro non davano più segno di vita. Erano letteralmente maciullati. La loro identificazione, sia pure incompleta, non fu possibile che più tardi, dopo le constatazioni di legge e l'intervento della polizia stradale che si vide costretta a bloccare il traffico in quel tragico punto. I nomi degli infelici sono: Marcello ed Enzo Fioravanti e Guido Valenti, tutti residenti a Roma. La quarta vittima non è stata ancora riconosciuta.

Nell'auto in frantumi furono rinvenuti numerosi polli morti. Questo fece subito sospettare dell'attività dei cinque passeggeri. Dalle prime indagini, infatti, risultò che i giovanotti avevano rubato la «1400» ieri sera, poco dopo le 22, in via Bartoloni, alla moglie del maggiore pilota Manlio Lizzani, fratello del noto regista Carlo. Si presume che, con quel mezzo, essi si siano recati nella zona dei Castelli per compiervi su scala più vasta del consueto, dei furti di pollame. I polli trovati nella auto sfasciata erano in quantità considerevole, sgozzati ed accuratamente puliti, pronti insomma per la vendita che evidentemente i ladri si accingevano a compiere.

Questa, però, non è stata che un'operazione di ripiego della banda, regolarmente organizzata. Da altre indagini esperite quest'oggi è risultato che i cinque giovanotti, compiuto il furto della macchina, si erano recati dapprima a Latina nell'intento di svaligiare una tabaccheria. Colti sul fatto dal proprietario, attratto dai rumori, essi lo avevano minacciato con le pistole, dandosi poi alla fuga, nel timore che dei vicini sopravvenissero. Inoltre nelle tasche dell'unico sopravvissuto, lo Senccato, è stato rinvenuto un foglio di contravvenzione intestato al numero di altra automobile, probabilmente rubata anch'essa nei passati giorni.

La madre del ferito — tuttora gravissima — ha appreso la notizia della sciagura da una telefonata di vicini. Senza avvisare il marito, assente perché al lavoro, la povera donna è accorsa al capezzale del figlio. Ha dichiarato che il giovane, autista da tempo disoccupato era entrato in rapporti con alcuni coetanei, con i quali si intratteneva ogni notte fino a tarda ora. Stanotte non era rincasato affatto e la madre, in ansia, non era riuscita a prendere sonno che all'alba, proprio nell'ora in cui il figlio, sorpreso dal sonno, era rimasto gravemente ferito sfasciando l'auto che guidava e portando alla morte i suoi complici.

La quarta vittima dell'incidente di Castelgandolfo è stata identificata nel 36enne Primo Venditelli, abitante in via Acqua Marcia 9, pregiudicato.

a. n.

Uccide un ciclista e fugge ma è inseguito e bloccato

Asti, 26 giugno.

Un nuovo grave investimento è avvenuto questa sera alle 22, ad Asti, e si è concluso con la morte d'un ciclista, con la fuga dell'investitore, e un cinematografico inseguimento da parte di un agente della polizia stradale.

La scena si è svolta sulla statale numero 10 in località Case Bruciate. Una 1900 Alfa Romeo, pilotata da Claudio Guerra, di 43 anni, da Pavia investiva il diciannovenne Antonio Campaner, che andava in bicicletta sulla destra della via.

Nell'urto il giovane moriva all'istante. L'automobilista, anziché fermarsi e prestare soccorso all'investito, premeva l'acceleratore e scompariva in direzione di Torino.

Ma alcuni abitanti del luogo avvertivano immediatamente una pattuglia della polizia della strada che si trovava a due chilometri di distanza. La pattuglia si lanciava all'inseguimento del fuggitivo che correndo a tutta velocità cercava di far perdere le tracce. Malgrado la potenza della macchina fuggitiva, l'agente della Stradale di Asti Ermanno Piazza riusciva a raggiungerla a Villanova d'Asti e a bloccarla. L'investitore è stato ricondotto ad Asti in stato di fermo. Era stato fermato e multato pochi minuti prima del tragico incidente dalla stessa pattuglia che lo aveva acciuffato.

Un ragazzo s'impicca temendo d'esser punito

Aveva fatto un'innocua burla alle compagne di lavoro
Era l'ultimo di quattro fratelli, tutti morti tragicamente

Fossano, 26 giugno.

Un contadino, in un boschetto che fiancheggia il fiume Stura, in località Gurgutela, proprio di fronte alla cartiera Souchon, ha fatto una macabra scoperta: dove è più folta la vegetazione, il cadavere di un ragazzo — in stato di avanzata decomposizione — penzolava da un albero. I carabinieri e i Vigili del fuoco di Fossano, subito avvertiti, provvedevano a ricuperare la salma e procedevano all'identificazione del suicida. Dai documenti che aveva indosso, il morto veniva riconosciuto per l'operaio dolciario Sebastiano Longo, di Domenico e di Caterina Bertola, di 17 anni, abitante a Fossano

Il ritrovamento ha suscitato grande commozione a Fossano, per la particolare situazione familiare del suicida. Egli era infatti l'ultimo sopravvissuto di quattro fratelli: i primi due figli di Domenico Longo erano stati stroncati da violenta malattia; il terzo era morto due anni fa, in un incidente sulla strada statale numero 28 tra San Michele e Mondovì, mentre rientrava in motocicletta da una festa.

Il suicidio si presenta sotto una luce ancor più pietosa, se si considera la causa che l'ha determinato. Il Longo lavorava in una fabbrica di caramelle, di proprietà dell'industriale Stefano Olivero, in via Borgo San Giuseppe 12. Egli ha dichiarato che il Longo era un giovane intelligente, laborioso, abile nel suo mestiere, anche se di carattere forse un po' vivace. Tale irrequietezza si manifestava soprattutto in scherzi e burle ai compagni di lavoro.

Lunedì scorso l'Olivero era a Savona; il Longo, non più frenato dalla presenza del padrone, si recò in fabbrica con un gran mazzo di ortiche; avvicinatosi alle operaie che stavano lavorando, le fustigò rapidamente sulle gambe. Le ragazze, dopo vivaci proteste, minacciarono di riferire il fatto al padrone. Il Longo impallidì e, senza dir nulla, abbandonò subito la fabbrica.

Il giorno dopo si presentava al signor Olivero la madre del ragazzo: chiese perché il figlio non intendeva più rientrare in fabbrica. L'industriale le riferì quant'era accaduto il giorno precedente; la madre assicurò che avrebbe rimproverato il figlio; e così fece.

Il ragazzo, nella cui fantasia la marachella aveva forse assunto un aspetto sproporzionato alla realtà, si allontanava allora da casa per impiccarsi sulle rive della Stura.

Due persone ustionate da una vampata di gas

Biella, 26 giugno.

Nelle prime ore della notte, a Gaglianico, nell'abitazione della signora Amalia Piantino, di 55 anni, una vampata sprigionatasi da un fornello a gas liquido ha ustionato due persone. Si presume che lo scoppio sia stato originato da una fuga di gas dalla bombola che lo contiene.

Mentre si accingeva ad accendere un becco del fornello per fare scaldare una tazza di caffè per un ospite, la Piantino è stata investita in pieno da una fiammata. La deflagrazione ha colpito anche l'ospite, il sessantenne Alessandro Crosta, da Chiavazza. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Biella: la Piantino per ustioni di una certa gravità in tutto il corpo, il Crosta per scottature di primo e secondo grado al capo.

La strage di Albano Vercellese

Buttò nel Canale Cavour dodici prigionieri fascisti

Vercelli, 26 giugno.

Ancora una volta gli imputati della strage di Albano Vercellese si sono reciprocamente palleggiati le responsabilità della uccisione dei dodici fascisti prelevati dal campo di concentramento di Novara.

La prima giornata del processo in Corte d'Assise è stata interamente occupata dall'interrogatorio dei tre imputati, comparsi a piede libero. Daniele Baldi, di 22 anni, residente a Torino, ex-comandante del distaccamento «Cip Cip» della 182ª brigata Garibaldi, ha ripetuto di essersi recato a Novara il 2 maggio 1945 per prelevare un gruppo di prigionieri fascisti, dietro ordine del comandante la piazza di Vercelli, «Quinto». A Novara trovò il comandante la piazza di Biella, Domenico Bricarelli, che lo invitò a tradurre al suo Comando i dodici prigionieri.

«Durante il viaggio — ha proseguito il Baldi — venni raggiunto dall'aiutante del Bricarelli, Guido Penna, il quale mi disse di fucilare i fascisti. Ritenni quell'ordine legittimo, in quanto proveniva dal Bricarelli, mio superiore, e lo eseguii. E difatti, dopo un processo sommario nei locali del Municipio di Albano Vercellese, i dodici prigionieri vennero condotti sul ponte del Canale Cavour e fucilati. I loro corpi furono gettati nelle acque del canale».

A domanda del Presidente, il Baldi ha ammesso di avere militato nelle file repubblichine prima che in quelle partigiane; ma ha spiegato di esservi stato costretto dalle circostanze: catturato dai tedeschi, era stato posto di fronte al dilemma: o arruolarsi o essere deportato in Germania.

Il Bricarelli, imputato numero due, ha esordito così: «Signori della Corte, quanto ha detto Baldi è tutto falso. Non è vero che il 2 maggio fosse alle mie dipendenze, non è vero che io gli abbia ordinato di uccidere i prigionieri; è vero semplicemente che io gli ordinai di portarli a Biella perché fossero processati».

Una lettera-testamento dell'omicida Emilio Olmo

Scrisse al fratello prima del mancato suicidio - Lo pregava di provvedere, se possibile, al bimbo che nascerà dalla sua ex-amante

Alessandria, 26 giugno.

Solo stasera si viene a conoscere una sconcertante lettera-testamento scritta da Emilio Olmo prima del tentato suicidio di una settimana fa. Può darsi che tutto lo scritto sia una messinscena dell'imputato per ottenere la pietà dei giudici o dimostrare di essere pazzo. Egli comparirà mercoledì davanti alla Corte d'Assise per rispondere dell'assassinio della moglie e del garzone. E' certo comunque che le sue parole lasciano piuttosto perplessi.

L'uxoricida, prima di segarsi le vene del polso sinistro aveva scritto al fratello Attilio, abitante a Torino in via Sant'Antonio 23, queste righe piuttosto enigmatiche.

«Mi è arrivata una lettera firmata dai miei cognati Stefano, Onorato, Battista e Clotilde Masuello, che si scagliano tutti contro di me e forse hanno ragione, come hanno ragione i magistrati a condannarmi perché nessuno conosce la verità. Io solo che la sapevo e potevo dirla non l'ho detta: se fosse ora la direi, ma ora le mie parole non sono più credute. Me l'ha detto anche l'avvocato che rivelando la verità devo andare incontro a Costantina (la moglie) e la gente crede e ha ragione di credere che dica così perché loro sono morti e non si possono più difendere.

«Invece — prosegue testualmente la lettera — avrei detto solo la verità, come si sono svolti i fatti, ma purtroppo la verità la sappiamo solo io e Iddio. Ma vorrei che fossero vivi loro e direbbero anche loro come dico io. Purtroppo loro non ci sono e la colpa è mia. Non m'importa degli anni che mi avrebbero dato, ma è passare per un vile assassino, che non lo sono, ed a questo il mio cuore non può resistere. Devo prendere una grave condanna ed essere odiato da tutti senza aver colpa. Preferisco morire ma non per la condanna, per la gente, perché nessuno può credermi.

«Io mi sono ucciso con le mie dichiarazioni perché volevo suicidarmi, ma solo tu sappi che io sono innocente. Se ho ucciso ho fatto questo appositamente per loro e per me. Ho simulato la rapina... quando ho visto che siamo scoperti. La mia vita non contava più nulla.

«Attilio, — conclude l'Olmo — non fare grandi spese per la mia sepoltura. Fammi portare a casa vicino al papà e alla mamma e fai mettere anche Tantina vicino a me. La mia roba è tutta tua: paga chi devi pagare e se ne rimane è per te: non so se morendo siamo obbligati a pagare la parte civile: se avanzi soldi dai qualcosa alla Dametto. Non sono sicuro, ma forse quel bambino che sta per nascere è mio: aiutala un po' ad allevare il bambino, che anche lei poverina non ha colpa di tutto questo. Attilio, perdonami di tutto, non pensare a me che presto starò bene e vedrò Tantina: staremo di nuovo insieme. Sappi solo che tuo fratello non è un assassino. Il discorso mi uccide».

Come si vede, anche in questa lettera-testamento a pochi giorni dal processo appare sempre più evidente la conturbante e sconcertante mentalità di questo eccezionale omicida.

Centrale idroelettrica seppellita da un'alluvione

Trento, 26 giugno.

Un nuovo violento nubifragio si è abbattuto sulla valle di Cembra. La centrale idroelettrica di Pozzolago —, che alimenta gli impianti della Edison e dell'Adriatica, e nella quale erano stati ultimati da poco i lavori di protezione dopo le tre recenti disastrose alluvioni —, è stata invasa per la quarta volta da una massa di tremila metri cubi di materiale franato. Le pietre, i detriti rocciosi e la fanghiglia convogliati dalle acque del torrente Lona straripato, si sono riversati nella sala dei macchinari. La centrale rimarrà inefficiente per circa una settimana.

Nella frazione di Vadana, una frana di mille metri cubi ha ricoperto di ghiaia e detriti i rigogliosi frutteti della zona. Anche la nuova strada costruita lo scorso anno in località Palù è stata asportata per una lunghezza di 600 metri dalla violenza delle acque, che hanno scavato fossati profondi un metro. Complessivamente i danni si fanno ascendere a circa 200 milioni.

ULTIME NOTIZIE

Il Quai d'Orsay ha ripreso l'iniziativa diplomatica

Inviati personali di Mendès-France in visita a Washington e a Bonn

Spaak sarà mercoledì a Parigi - Una lettera del presidente Coty ad Eisenhower - Prossimo un incontro fra il presidente e Molotov? - Ogni settimana il capo del governo rivolgerà un breve rapporto-radio al Paese

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 26 giugno.**

«Ci ritroviamo — ha detto Pierre Mendès-France in una breve conversazione alla radio — dopo una settimana carica di lavoro, nella tranquillità di questo sabato sera»; e il presidente del Consiglio ha subito aggiunto che è sua intenzione rivolgersi tutte le settimane al popolo per informarlo con semplicità sui principali problemi del momento; egli intende così stabilire una intimità di rapporti fra il Paese e il governo, affinchè la sua difficile impresa possa essere incoraggiata e sostenuta da tutti.

Il presidente ha poi ricordato che il suo primo compito è quello di ristabilire la pace, dopo di che potranno venir affrontati gli altri problemi di ordine interno ed internazionale. Ma è necessario che all'estero venga compreso il significato delle intenzioni francesi e perciò, egli parlerà sempre con gli stranieri lo stesso linguaggio semplice e chiaro che usa all'interno.

«Dico ai nostri amici stranieri — ha proseguito il presidente del Consiglio — che affronteremo gli altri problemi dopo aver raggiunto il primo obiettivo, ed allora gli impegni che prenderemo verranno mantenuti. La Francia non deve più conoscere le esitazioni e le contraddizioni, che hanno finora diviso le nostre intenzioni dai nostri atti».

Con queste parole Pierre Mendès-France ha concluso stasera una serie di iniziative diplomatiche, che hanno creato un movimento di cui si era ormai perduta l'abitudine al Quai d'Orsay, dove da un certo tempo la politica internazionale veniva seguita come un aspetto del dialogo fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Nuove istruzioni sono state inviate dal presidente alla delegazione francese a Ginevra, nelle quali è stato precisato il punto di vista di Parigi su quei particolari, che erano rimasti in sospeso durante l'intervista con Ciu En-lai. Mendès-France ha deplorato che, proprio nel momento in cui egli ha preso il potere ed ha assunto con l'Assemblea Nazionale l'impegno di concludere la pace in Indocina entro un mese, tutti i ministri degli Esteri se ne siano andati da Ginevra. Egli vuole perciò che i lavori preparatori delle commissioni vengano accelerati e siano conclusi entro il 12 luglio, quando i capi delle delegazioni ritorneranno a partecipare alla conferenza.

Non è d'altra parte neppure escluso che, in questo frattempo, egli possa avere altre conversazioni dirette dello stesso genere di quella che ebbe nei giorni scorsi con Ciu En-lai. Si parla perfino, benchè la notizia non abbia nessuna conferma ufficiale, dell'imminenza d'un incontro che il presidente del Consiglio francese potrebbe avere con Molotov prima della ripresa dei lavori di Ginevra.

Si nota, insomma, da quando è stato formato il nuovo governo, un dinamismo che non era affatto abituale nella diplomazia francese negli ultimi tempi. In quanto alla sostanza delle trattative in corso, la probabilità di successo di Mendès-France sembra risiedere soprattutto in un rovesciamento del metodo, che era stato seguito finora dal suo predecessore.

Bidault, infatti, cercava di far pesare la minaccia dell'intervento americano per ottenere vantaggi dai suoi interlocutori. Ciò provocava naturalmente un irrigidimento da parte dei diplomatici comunisti i quali, fra l'altro, sapevano benissimo che tale minaccia era del tutto campata in aria ed aveva ben poche probabilità di venire attuata.

Mendès-France, invece, è nettamente contrario all'intervento degli Stati Uniti in Indocina e non ha mancato di farlo subito sapere a Ciu En-lai. Questa sua franchezza è la causa principale della distensione, che si è verificata fin dalle prime trattative.

Naturalmente, questo mutato atteggiamento della diplomazia francese potrebbe avere pericolose conseguenze da un'altra parte. Infatti, benchè vi siano motivi per credere che esso è seguito con molto favore da Londra, potrebbero esserci false interpretazioni a Washington.

Per evitare qualsiasi malinteso con gli Stati Uniti, Mendès-France ha informato finora di ogni suo passo il Dipartimento di Stato per mezzo dell'ambasciatore americano a Parigi, Douglas Dillon, e di quello francese a Washington, Henri Bonnet, e sta per inviare un suo rappresentante personale negli Stati Uniti.

Anche il presidente della Repubblica, René Coty, ha contribuito a quest'azione chiarificatrice con un messaggio al presidente Eisenhower, in cui fra l'altro viene riaffermata la volontà della Francia di prender parte «unita a tutti i popoli dell'alleanza atlantica» all'organizzazione della difesa europea.

Non meno importante allo stesso fine è l'invito rivolto al presidente del Consiglio belga ad un incontro per trattare i problemi dell'integrazione europea. Spaak ha subito accettato ed arriverà a Parigi mercoledì.

Infine, per eliminare anche gli allarmi che erano stati provocati nella Germania Occidentale sia con l'interpretazione tendenziosa sugli sviluppi della politica internazionale della Francia, sia con il rifiuto del presidente di intervenire alla conferenza di Bruxelles per i problemi della CED, Mendès-France ha deciso di inviare il sottosegretario agli Esteri, Guérin de Beaumont, in missione speciale a Bonn.

Sandro Volta

Incidenti a Cuorgnè per un comizio del MSI

Cuorgnè, 26 giugno.

Questa sera alle 21, sulla piazza di Cuorgnè, sono accaduti alcuni incidenti durante il comizio tenuto dall'on. Almirante, del M.S.I. Elementi giunti da Torino al seguito dell'oratore, sono venuti a colluttazione con gruppi di ex-partigiani. I tafferugli hanno reso indispensabile l'intervento di un reparto di carabinieri, comandati dal maggiore Torelli e dal capitano De Lellis. La calma, ristabilita, ha permesso al parlamentare di terminare il suo discorso.

I carabinieri hanno fermato quattro dimostranti.

Gloria Swanson a Roma

L'attrice americana, giunta nella capitale con la figlia ed il genero, mentre scende dall'aereo a Ciampino (Telefoto)

Un'incursione di ladri nel Consolato di Barcellona

(Dal nostro corrispondente) **Barcellona, 26 giugno.**

Ignoti sono penetrati durante la notte scorsa nella sede del Consolato generale d'Italia, situato nella centrale Calle Mallorca; il fatto è stato scoperto stamane dall'usciere incaricato dell'apertura dell'ufficio, il quale ha provveduto ad informare il console generale.

I locali del Consolato erano stati messi a soqquadro evidentemente da ladri, i quali, stando alla versione fornitaci dallo stesso console generale, non cercavano che del denaro. Si dovrebbe pertanto escludere nel modo più assoluto che il loro movente sia di ordine politico.

Dal sopraluogo effettuato dalle autorità di polizia, è risultato che i colpevoli sarebbero penetrati attraverso una finestra che dà su un lucernario, e ciò viene confermato dal fatto che le porte di accesso ai locali non recano tracce di violenza.

L'entità del bottino finora accertato è di poche migliaia di pesetas; però rimane da sapere se uno degli armadi blindati dell'ufficio, in cui si trovano rinchiusi i valori, sia stato o meno aperto dai ladri, i quali se ne sono andati dopo averne asportata la chiave, trovata forse nel cassetto di una delle scrivanie scassinate.

Stasera non si era ancora potuto aprire l'armadio: se nulla mancherà del suo contenuto, l'incursione potrà essere definita di «ladri di polli».

e. g.

Padre e figlio uccisi a Sciacca per vendetta

Palermo, 26 giugno.

Un duplice omicidio è stato compiuto nell'immediata periferia di Sciacca, in provincia di Agrigento. Un contadino di 44 anni e il figlio di questo, dodicenne, mentre rincasavano dal lavoro sono stati uccisi con numerosi colpi di fucile da ignoti in agguato.

Dalle prime indagini risulterebbe che gli ignoti assassini dovevano essere più di due, poichè alcuni sono stati sparati alle spalle delle due vittime, altri invece di fronte. Il padre, Pellegrino Zito, un contadino di 44 anni, è rimasto freddato da due colpi di fucile che lo hanno raggiunto alla nuca, mentre altri colpi lo hanno ferito alle spalle e agli arti. Poco distante era il corpo del dodicenne Vincenzo Zito, grondante sangue.

Il giovinetto è stato trasportato all'ospedale, dove poco dopo è deceduto senza poter proferire alcuna parola. I sanitari hanno riscontrato sul corpo del ragazzo ferite d'arma da fuoco al basso ventre e alle spalle.

I nazionalisti occupano Chiquimula ma i "regolari" non sono ancora vinti

La campagna degli insorti si presenta difficile, perchè le truppe restano fedeli ad Arbenz
Il gen. Armas cercherà di farsi riconoscere dagli Stati Uniti come il legittimo presidente

(Nostro servizio particolare) **San Salvador, 26 giugno.**

La conferma che le forze nazionaliste si sono impadronite di Chiquimula è l'avvenimento più favorevole che il «corpo di liberazione» abbia registrato dopo la primissima fase delle operazioni contro il regime di Arbenz, e segna un elemento di grande importanza per l'ulteriore sviluppo della lotta.

E' stato chiarito che il capo degli insorti, generale Armas, era venuto a trovarsi di fronte a tre ordini di ostacoli: il maltempo, la disorganizzazione e lo scarso entusiasmo degli abitanti. Questi ultimi attendevano il delinearsi della vittoria nazionalista, o quanto meno il concretarsi di successi significativi, prima di prendere posizione. Dalla zona di Chiquimula erano partiti nei giorni scorsi emissari di Armas per raccogliere volontari, ma avevano incontrato scarsa rispondenza.

Il saldo possesso di Chiquimula, dove la resistenza dei governativi è stata fiaccata e infranta con l'impiego di «armi pesanti» — probabilmente mortai, perchè cannoni i nazionalisti pare non ne abbiano — ha già fatto raccogliere ad Armas alcuni successi. Circa cinquecenta elementi del luogo avrebbero chiesto di essere arruolati volontari, subito dopo l'arrivo nella cittadina dei nazionalisti.

I governativi insistono che Chiquimula era stata proclamata «città aperta», ed i nazionalisti avrebbero perciò commesso un crimine attaccandola; ma la tesi governativa sa di ripiego per mascherare una sconfitta.

Il gen. Armas ha già trasferito a Chiquimula la sede del suo Quartier Generale, e non è escluso che a breve scadenza vi porti anche la sua «capitale provvisoria», denominazione finora data ad Esquipulas, il centro abitato di maggiore importanza, in prossimità del confine honduriano, conquistato dai nazionalisti all'inizio del conflitto.

Armas si è reso conto che la impresa di conquistare il controllo completo del Paese, è più difficile del previsto. Le condizioni atmosferiche sono adesso migliorate, ma rimangono le lacune dell'organizzazione e la scarsità di mezzi. Esquipulas era presidiata fino a ieri da circa duecento nazionalisti, che dispongono di armi automatiche di fabbricazione tedesca e cecoslovacca e di una sola autoblindo, tenuta il più possibile al sicuro.

Nella zona di Chiquimula erano stati fatti affluire rifornimenti, che ora Armas potrà utilizzare in parte per alleviare i disagi della popolazione, a corto di viveri da alcuni giorni.

Alla luce della nuova situazione, il piano di Armas, così come lo illustrano esiliati anticomunisti nel Salvador, sarebbe quello di estendere le sue conquiste territoriali e «senza attendere l'ingresso a Città di Guatemala, chiedere il riconoscimento del suo Governo sul piano internazionale».

Il capo dei nazionalisti chiederebbe in particolare all'organizzazione interamericana, di riconoscere il suo Governo come solo legittimo, e, sempre a detta degli esiliati guatemaltechi, il primo segno di approvazione verrebbe dagli Stati Uniti.

Dopo gli avvenimenti nelle ultime ore, Armas eviterebbe di dedicare altri sforzi al controllo di Puerto Barrios, che è passato di nuovo nelle mani dei governativi, ma ai fini strategici è inutilizzabile: infatti la ferrovia, che unisce il porto con la capitale, è interrotta dai nazionalisti nei pressi di Zacapa.

Per realizzare il suo obiettivo di conquistare altre località muovendo da Chiquimula, Armas sarebbe ancora indeciso sull'impiego degli aerei a sua disposizione.

D'altra parte Armas sa bene che, se facesse effettuare attacchi aerei veramente indiscriminati, si renderebbe impopolare e certamente le sue difficoltà aumenterebbero. I motivi psicologici continueranno ad avere notevole importanza nel futuro andamento della intera campagna.

Sotto questo riguardo, i regolari di Arbenz sono ancora all'attivo: non risulta che fra le loro truppe si siano verificate diserzioni in massa, per quanto nella stessa capitale sia aumentato il numero degli ufficiali anticomunisti che hanno chiesto asilo alle Ambasciate, in attesa di unirsi ai nazionalisti se e quando vi giungeranno.

Se i nazionalisti non riusciranno a convincere alla loro causa forti aliquote di «regolari», la marcia di Armas su Città di Guatemala sarà molto dura. Ciò significa che la guerra civile potrebbe protrarsi a lungo, a tutto vantaggio di Arbenz che, appunto, conta sul fattore tempo per neutralizzare l'impressione suscitata dall'inizio delle operazioni contro il suo regime.

Ma da un ristagno della situazione potrebbe derivare una guerra senza esclusione di colpi, fra cui la decisione nazionalista di valersi in pieno dell'arma aerea, che risulta largamente superiore a quella di Arbenz. I governativi non disporrebbero di più di sei aerei, che fanno volare uno alla volta.

Come si diceva, l'intervento in forze dei velivoli nazionalisti presenta per Armas molti «pro» e molti «contro»; d'altra parte troppo è in gioco in questa vicenda, perchè la estranea guerra del Guatemala si esaurisca nel grottesco, e possa essere accomunata a tante rivoluzioni scoppiate nel passato in questa parte del mondo.

Sam Summerlin dell'A. P.

Convocata per il Guatemala una conferenza panamericana

Washington, 26 giugno.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti e le altre Repubbliche americane hanno riconosciuto oggi che la situazione nel Guatemala è una minaccia alla sicurezza dell'emisfero occidentale, ed hanno deciso di convocare una conferenza panamericana dei ministri degli Esteri per esaminare quali passi debbono essere intrapresi in merito. La conferenza si riunirà il 7 luglio.

La proposta di convocare la conferenza è partita da Washington e da nove altri Paesi del Continente. In una nota al presidente del Consiglio dell'organizzazione degli Stati americani, i dieci governi hanno dichiarato di vedere «con sempre maggior preoccupazione il dimostrato intervento del movimento comunista internazionale nella repubblica del Guatemala, ed il pericolo che esso comporta per la pace e la sicurezza del Continente».

Una bambina di sei anni travolta dall'auto d'un legale

Biella, 26 giugno.

Nella piazza del mercato una bimba di sei anni, Ornella Castelli, è stata travolta da un'auto. La piccina si è imprudentemente avventurata in mezzo alla strada senza accorgersi che in quel momento sopraggiungeva un'auto. Il guidatore, avv. Franco Barbera, ha cercato di evitare l'investimento con una brusca frenata, tuttavia la bimba è stata urtata. Per fortuna le sue condizioni non sono gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dejana sfugge alla polizia camuffato da corridore?

Uno dei fermati sul Bracco, Pietro Pilisi, è il cognato del bandito: stava preparando la fuga in Sardegna? - Tradotto col fratello a Roma

Firenze, 26 giugno.

La sera del 20 giugno, agenti della polizia stradale intimavano inutilmente il fermo, vicino a Siena, ad un'auto guidata da un individuo che portava un giubbetto da concorrente alla corsa motociclistica «Milano-Taranto» sul quale spiccava chiaramente il numero di gara «342». Iniziate indagini, risultava che il giubbetto era stato rubato da un ignoto al vero concorrente «342», Luigi Fumagalli di Milano.

Il Fumagalli, rimasto ferito in un incidente durante la corsa, era stato ricoverato all'ospedale di Careggi. Durante la sua breve degenza, un giovane — qualificatosi come un organizzatore della corsa — si era presentato al nosocomio e si era fatto consegnare giubbotto e casco del corridore. Rimessosi, il Fumagalli faceva qualche ricerca dei suoi indumenti: inutilmente, nessuno ne sapeva niente, e tanto meno il comitato organizzatore che non aveva mandato nessuno a ritirare la roba.

Il giorno dopo, uno sconosciuto con addosso il giubbotto «342», rifiutava di obbedire al fermo intimato dalla polizia e fuggiva velocissimo. Si avanza adesso l'ipotesi che il fantomatico «corridore» fosse il bandito Dejana, al quale un complice avrebbe abilmente procurato gli indumenti. Per identificare il giovane, la questura di Firenze sta conducendo attive indagini.

Da Genova intanto si apprende che due dei fermati sul Bracco sono i fratelli Giovanni e Pietro Pilisi, da Sassari. Pietro è risultato essere il cognato di Dejana. I due, noti già alla cronaca nera genovese, sono stati tradotti in giornata a Roma. Non è inverosimile l'ipotesi che essi stessero preparando la fuga in Sardegna di Dejana.

Risposta della Confindustria alla CGIL sul conglobamento

Roma, 26 giugno.

La Confederazione dell'Industria ha oggi risposto alla lettera della CGIL del 19 giugno. La Confindustria fa osservare che «la stipulazione di contratti di lavoro con alcune organizzazioni sindacali e non con altre, è logica conseguenza del principio che ammette la libertà sindacale e, quindi, la pluralità di organizzazioni. Naturalmente gli accordi possono impegnare soltanto le parti firmatarie e, quindi, per i lavoratori rappresentati dalla CGIL, non nasce alcun diritto, nè alcun dovere dagli accordi firmati».

Rilevando il proposito manifestato dalla CGIL di ricorrere ad un'azione sindacale nei riguardi di singole aziende, per raggiungere accordi aziendali, la lettera fa osservare che «queste azioni renderebbero impossibile ogni rapporto fra le organizzazioni e porterebbero alla decadenza di ogni contratto in corso con la CGIL, con la conseguente libertà delle aziende industriali di regolare direttamente i rapporti con le maestranze al di fuori delle organizzazioni».

La lettera rileva inoltre che «il ricorso alle varie forme di "non collaborazione" e di sabotaggio, determinerebbe, del pari, la decadenza dei contratti in corso per il venir meno del presupposto della lealtà in conformità delle dichiarazioni fatte dalla Confederazione dell'Industria fin dal 1949, allorchè furono ampiamente discussi i problemi della "non collaborazione"».

La Confindustria conclude affermando di non voler entrare nel merito delle singole richieste (in quanto sono noti alla CGIL i motivi per i quali non possono essere accettate) e «di non poter discutere sulle possibilità, da parte dell'industria italiana, di corrispondere maggiori salari, dato che queste possibilità, nel complesso, non esistono: quando anche esistessero, dovrebbero essere rivolte ad assicurare una maggior occupazione, un maggior numero di ore lavorative a chi lavora attualmente ad orario ridotto e non a migliorare le condizioni di quelli che, avendo la piena occupazione, si trovano già in condizioni relativamente privilegiate».

La Francia ha accettato la proposta di Roma

Riservata all'Italia l'elettricità del Moncenisio

Roma, 26 giugno.

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri, a nome del governo italiano, ha proposto al governo francese — che ha accettato — un nuovo regolamento per quanto riguarda la centrale idro-elettrica di Gran Scala (Moncenisio), la quale in base al trattato di pace era territorialmente passata sotto la sovranità francese.

L'energia prodotta da detta centrale era stata di fatto sfruttata sino ad oggi dalla S.I.P. a favore dell'industria torinese. L'accordo, senza pregiudicare la soluzione definitiva che potrà essere eventualmente adottata dai due governi per quanto concerne le sorti territoriali della centrale, riconosce che tutta l'energia prodotta dalla centrale stessa è riservata all'Italia, la quale garantirà il completo funzionamento degli attuali impianti idro-elettrici del Moncenisio, assumendone le spese di manutenzione.

L'accordo prevede anche il regolamento delle questioni finanziarie connesse.

Il Ministero degli Affari Esteri ha dato in questi giorni all'ambasciatore d'Italia in Parigi, Quaroni, l'incarico di procedere alla parafatura dell'accordo stesso.

ULTIME DI CRONACA

Un giovane innamorato tenta di togliersi la vita

Per una delusione d'amore un giovane ha tentato di togliersi la vita recidendosi le vene dei polsi. Si tratta del ventunenne Erasmo Brogi, ospite delle Casermette di Borgaro. Qui egli abitava da circa due mesi. Aveva conosciuto una graziosa ragazza, Cesarina Morello, di 15 anni, figlia del gerente la cooperativa alimentare delle Casermette, e se ne era invaghito. Dal canto suo la ragazza non rifiutava la corte del giovanotto. Ma poco tempo dopo compariva un altro giovanotto, Giovanni Morando, di 27 anni — custode del locale cimitero.

La ragazza era imbarazzata nella scelta: entrambi gli erano simpatici. Il Brogi più impulsivo dell'altro, temendo di perdere l'amore di Cesarina, si recava nel negozio del padre dell'amata ed estratta una pistola dichiarava che se il rivale si fosse fatto ancora vedere l'avrebbe ammazzato. Cesarina Morello, impressionata e temendo che il Brogi mettesse in atto il suo proposito, correva ad avvertire il Morando il quale si tappava in casa poi, in pieno giorno, per evitare sorprese, si recava alla stazione dei carabinieri a sporgere denuncia. Così il Brogi veniva interrogato.

Negava di aver minacciato con una pistola; asseriva che si trattava di un semplice «scacciacani». Comunque i carabinieri lo denunciavano all'autorità giudiziaria per minaccia a mano armata. Ed il Brogi, ritenendo che a sporgere denuncia fosse stata proprio la Cesarina Morello per disfarsi di lui, con una lametta tentava di togliersi la vita.

La spedizione al "K2" bloccata dalla bufera

Smentita la notizia della morte di uno dei componenti

(Nostro servizio particolare) **Nuova Delhi, 26 giugno.**

Sono giunte finalmente notizie sicure sulla condizione e sulla salute dei membri della spedizione italiana al K.2, guidata dal prof. Desio dell'Università Cattolica. Per quel che riguarda la salute di tutti i componenti della spedizione, essa è ottima, secondo quanto è affermato in una lettera dello stesso prof. Desio che è giunta nel villaggio di Skandu, punto di partenza della spedizione.

Piuttosto scarse sono invece le possibilità di riuscita immediata della ascensione. Il tempo, che con la sua inclemenza ha ostacolato fino adesso gli alpinisti italiani, continua a mantenersi pessimo, e la spedizione non ha potuto superare fino ad ora i [illegible] metri del campo numero 3 raggiunti da un paio di settimane, per le forti tempeste di neve e le valanghe che cadono continuamente dalla cresta, chiamata già in passato col nome del Duca degli Abruzzi, che domina il campo italiano.

La temperatura è talmente gelida da trasformare i vestiti in vere e proprie camicie di forza di ghiaccio, che irrigidiscono i movimenti. Chi tenta di avventurarsi verso la cresta, si trova immediatamente circondato da violenti mulinelli di neve fresca, provocati dal vento che infuria a una velocità di tempesta.

L'ostacolo principale sulla cresta «Duca degli Abruzzi», che costituisce un passaggio obbligato verso la cima del K.2, consiste nella estrema strettezza della cresta medesima, che è diventata intransitabile data la velocità del vento e la continua caduta delle valanghe e la fragilità della crosta di ghiaccio che la ricopre.

Malgrado ciò, il messaggio che Desio ha mandato a Skardu è tuttora ispirato a una atmosfera di ottimismo, e il capo della spedizione italiana non si nasconde la speranza di poter riuscire a superare l'ostacolo del K2.

Questa notizia, anche se non molto favorevole per quel che riguarda il successo della spedizione, pone almeno la parola fine alle voci corse in Europa riguardo alle perdite della spedizione, e specialmente a quella diffusa in Europa da un giornale francese, secondo cui il medico della spedizione, dr. Pagani, sarebbe morto mentre compiva una scalata di ricognizione. L'unica perdita che ha subito la spedizione è stata invece quella di un portatore hunza, il quale è stato colpito da febbre e si trova proprio sotto le cure del dr. Pagani. Probabilmente da questo fatto è nato l'equivoco della morte del medico italiano.

Adrienne Farrel (della Reuter-Radiorer)

Alle ore 16.45 di sabato 26 corr. cristianamente spirava

Rosa Sbrojavacca ved. Ghirardi

La piangono desolati i figli Vittorio; Giovanni con la moglie Giovanna Binello e figlia Maria Cecilia; Emilio con la moglie Silvana Tonello e figlia Elisa; Giuseppe con la moglie Maria Laredo e figlia Maria Luisa; Adolfo con la moglie Maria Luisa Cassone e figlia Graziella; il genero Ernesto Eva; la sorella Luisa Bertolisio e figli (Argentina), i nipoti Bruner (Eurigo); la fedele Domenica Trivera (Nota). I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 18, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Cartiera De Medici. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.
Ciriè, 26 giugno 1954.

I gerenti Costantino Lentati senior e Costantino Lentati junior della Soc. Cartiera L. De Medici & C. hanno il dolore di partecipare la scomparsa della signora ROSA SBROJAVACCA ved. GHIRARDI madre amatissima del collega sig. Giovanni Ghirardi.
Ciriè, 26 giugno 1954.

Il Personale Impiegati ed Operai delle Cartiere Luigi De Medici & C. annunciano con vivo cordoglio la scomparsa della signora ROSA SBROJAVACCA ved. GHIRARDI madre del gerente sig. Giovanni Ghirardi.
Ciriè, 26 giugno 1954.

La Società Elettrica «S.E.B.A.» ha il dolore di annunciare la scomparsa della signora ROSA SBROJAVACCA ved. GHIRARDI madre del proprio consigliere signor Giovanni Ghirardi.
Ciriè, 26 giugno 1954.

Il 26 giugno ha chiuso cristianamente la sua cara onesta vita terrena dopo lungo soffrire

Domenico Vizia

Con rimpianto infinito ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Appendino, il figlio Renato, i cognati, le cognate, gli zii e zie, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo il 27 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Cagliari 12. Per espressa volontà del Defunto preghiamo non inviare fiori. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno a lei unirsi nella preghiera e nel ricordo. La Messa di trigesima sarà celebrata il 26 luglio 1954, alle ore 8, nella parrocchia del Santo Nome (corso Reg. Margherita 70).

Carla Nay e famiglie partecipano con vivo dolore alla perdita del signor DOMENICO VIZIA, amico e socio.

La Ditta Vizia & Nay e Maestranze annunciano con incolmabile dolore la perdita del signor DOMENICO VIZIA, comproprietario della Ditta.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Abrate

Ne danno il triste annuncio: la moglie Adele Bolognino; la figlia dott.ssa Laura con il marito Ferdinando Carrega e figlia Silvia; la suocera Celestina Bolognino; i fratelli Edoardo e Raimondo con famiglia; il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide (corso Firenze n. 87).

L'11 giugno 1954 colpita da morbo inesorabile spegnevasi, in El Palomar (Buenos Aires) la signora

Giovanna Cazzera in Niederberger

Inesorabili, straziati dal dolore danno l'annuncio il marito ing. Federico, le sorelle Margherita, Giuseppina, Vittoria, i fratelli Luigi, rag. Domenico, cognati e nipoti. Valga la presente di partecipazione a quanti la conobbero.

E' ritornata alla Patria Celeste, dopo averne presa assidua testimonianza su questa terra

Valeria Sandri Volpi

A funerale avvenuto lo annunciano: i figli Gisella e Guglielmo, con la moglie Eva Meiner; le nipoti Carla Marisa ed Anna. «Tout est grace ici-bas».
Cannobio, 27 giugno 1954.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Salomone Colombo

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro. Ss. Messe di suffragio verranno celebrate nella chiesa di Santa Barbara (via Perrone 11) il 30 giugno 1954, ore 8, 9,30, 8. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della morte della compianta

Angela Converso nata Audisio

sarà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di S. Secondo alle ore 8 di mercoledì 30 giugno. Il marito ed i figli nel doloroso ricordo ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nella loro preghiera.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Massimo Gallo

la moglie, i figli e parenti tutti, con infinito doloroso rimpianto, Lo ricordano ringraziando quanti vorranno unirsi alle loro preghiere sabato 3 luglio alle ore 7 nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Relfo e il Gr. Uff. Giacinto Trinelli, titolare della Ditta, ringraziano dal più profondo del cuore tutte le gentili persone, che intervenendo ai funerali o inviando fiori e scritti, hanno partecipato al loro dolore contribuendo ad onorare con solenne plebiscito d'affetto e di stima, la memoria della compianta, indimenticabile

Mariuccia Relfo

spentasi nel fiore della vita per crudele destino. La S. Messa di trigesima verrà celebrata: a Torino, nel Duomo, alle ore 9 del giorno 20 luglio 1954; a Regina Margherita, nella chiesa di San Massimo, alle ore 8,30 del giorno 21 luglio 1954.

La famiglia Ferragatta nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti i buoni di Torino, Stroppiana e Villanova, che presero parte al loro grande dolore per la perdita del figlio

Michele

Il giorno 30 giugno alle ore 7,30 verrà celebrata una Messa in suffragio del caro Estinto nella parrocchia del Pilonetto in corso Moncalieri n. 223 (tram n. 14).

Il marito e figli, commossi da tanta dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara Estinta

Edmea Tallia n. Quario

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 14 luglio, alle ore 6, nella chiesa di Santa Maria delle Rose.

La famiglia Medica, nel doloroso stupore per la improvvisa perdita del suo adorato

Papà

ringrazia, a funerali avvenuti, tutti coloro che le hanno significato la loro commossa comprensione e comunica, a quanti ancora ignorassero, il lutto che l'ha inesorabilmente colpita.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri di

Gianni Cattaneo di Revellasco

leggasi la nonna Maria Fragalà erroneamente dimenticata.

Dopo lunga malattia sopportata cristianamente, confortato dai Ss. Sacramenti e dalla speciale benedizione del S. Padre si è spento il giorno 25 c. m.

Ettore Bettoja

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Alda Di Lorenzo, i figli Ginetta, Maria Pia, Sergio e Massimo; i fratelli Maria in Ferecchetti, Antonietta, Giulio e Carlo; i generi, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Eleonora Duse [illegible] per la parrocchia di S. Roberto Bellarmino in piazza Ungheria, Roma. La presente vale da partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Le Aziende Alberghiere Bettoja annunciano con dolore la scomparsa del loro socio accomandante ETTORE BETTOJA avvenuta il giorno 25 corr.

La S. A. Esercizio Albergo San Giorgio annuncia con dolore la scomparsa del consigliere d'amministrazione ETTORE BETTOJA avvenuta il giorno 25 corr.

La S. A. Esercizio Albergo Nord Nuova Roma annuncia con dolore la scomparsa del consigliere di amministrazione ETTORE BETTOJA avvenuta il giorno 25 corr.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cipriano Vische
Operatore cinematografico

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Fabbri, il figlio Giuseppe con la moglie Adele Russo (Buenos Ayres), la figlia Teresina, i figliocci Liliana e Stefano ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 28, alle ore 16, partendo dall'abitazione via XX Settembre 54. Per volontà dell'Estinto la famiglia non porterà il lutto. Si prega di non inviare fiori.

La Soc. GIAC (Gestione Cinema) partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo dipendente CIPRIANO VISCHE.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Manlio Chapusot

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Maria Bergallo, la figlia Clelia, il genero Umberto Rebaldo, i nipoti Manlio e Annalisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 ore 9 partendo dall'abitazione corso Svizzera 5. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Lunedì 28 giugno, alle ore 10, nella chiesa del S. Nome di Gesù (c.so Regina Margherita 70), sarà celebrata la Messa di trigesima per l'anima della compianta

Angela Serafina Roullet ved. Cuidetti

La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Angela Rua nata Gay

marito e figlie La ricordano a chi le volle bene. Messa di suffragio mercoledì 30 giugno, alle ore 7,30, nella parrocchia di Pozzo Strada.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, l'anima buona, onesta e generosa di

Gaetano Scrinzo
Chimico Farmacista

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie Edvige Ferrari; i figli Carlo, Mario, Maria; le adorate nipoti Mirella, Paola, Mariela, Mariechen e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 c. m. partendo da piazza Castello 14 alle ore 17.
Casale Monf., 26 giugno 1954.

L'avv. Antonio Bari, il dott. Giacomo Tensi, Ugo Adda e famiglie annunciano con profondo cordoglio la morte, avvenuta in Casale Monferrato il 26 giugno 1954, del Dott. GAETANO SCRINZO, padre dell'amico fraterno dott. Carlo Scrinzo.
Casale Monf., 26 giugno 1954.

I Componenti del Consiglio dell'Ordine Provinciale e le Associazioni Sindacali di categoria dei Farmacisti partecipano con vivo dolore la scomparsa del Comm. Dott. GAETANO SCRINZO, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Alessandria.
Alessandria, 26 giugno 1954.

Uniti nella vita e nella morte, così hanno voluto

Francesco Cuneo
Medico Chirurgo
e
Margherita Cuneo Navone

A modesti funerali avvenuti, per espressa loro volontà, Li partecipano ai parenti, amici, colleghi e conoscenti il nipote Francesco Curato con la moglie e le bimbe Luigia e Margherita; la cognata e sorella Elisabetta Negro Navone. Ringraziano quanti si sono uniti e quanti si uniranno al loro dolore. Un ringraziamento ai vicini di casa ed in particolare alla signora Golzio.

Il Presidente ed i Consiglieri dell'Amministrazione dell'Opera Pia Letteri partecipano vivamente al dolore della Compagnia delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli per la perdita della

REV. SUORA
Caterina Orovandi

vero Angelo della Carità che costantemente beneficò nello spirito e nel pensiero dell'amore cristiano.

Il giorno 29 corr., alle ore 8,30, nella chiesa Santa Croce (piazza Fontanesi), sarà celebrata la Messa di trigesima in memoria della compianta

Felicita Vercelli in Valpreda (detta Bepa)

La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti vorranno intervenire.

Nel quarto anniversario della morte di

Baldo Massardi

la moglie Lo ricorda a parenti ed amici.
Torino, 26 giugno 1954.

Caterina Porassi n. Savio

Nel secondo triste anniversario i figli la ricordano con infinita tenerezza.
27-6-52 — 27-6-'54

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/16531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le articolazioni composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Baravalle tel. 40-893, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, ravagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori, stendoli. Edile, Madama Cristina 111. Telefono 652-642. Rateazioni.
ACCESSORI auto affermati cedesi licenza totale, attrezzatura, brevetti, marchio lavamento propagandato. Telef. 772-086, ore pasti. L8604
ACQUISTO rottami e torniture, pagamento contanti. Telefonare 20-893.
AUTOGRU industriale seminuovo quintali 60, vendesi. Telefonare 23-597.
CAUSA espatrio vendo stock caprette catalogne. Tel. 366-240, ore 13-14,30, ore 19-20.
CEDESI circa duemila metri quadrati ripelle colore avana spessore cinque decimi. Scrivere casella 4128, SPI, Torino.
CERCASI occasione pressa imballaggio, edutta ferro o simile. Dettagliare corsa utile; altre caratteristiche, prezzo, scrivendo ing. Losi, Paraguay 12, Roma.
COMPRESSORE L. 50 corredato verniciare, pistola lavaggio, come nuovo vendo. Scrivere casella 5074, SPI, Torino.
COMPRESSORE originale americano a stantuffo pollici, ottime condizioni, motore HP 40, vendesi completo, scrivere casella 5079, SPI, Torino. B 6062
DISPONENDO camioncino terreno qualsiasi lavoro. Scrivere casella 5137, SPI, Torino. M4356
GAS liquido riempiamo bombole ovunque a rivenditori disponenti propri recipienti. Scrivere casella 200 D, SPI, Milano.
IMPRESA edile attrezzatissima assumerebbe qualsiasi lavoro. Telefonare 775-219 o 700-616. L0706
LABORATORIO maglieria, via Mazzini 56. Telef. 86-215. Ottime confezioni. Prezzi di assoluta concorrenza.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rizzo, via Parma 1. 8128
LIQUIDASI cantiere antenne, legnami, tegole, mattoni, serramenti; via Braglia 24. Tel. 20-303.
LIQUIDO officina meccanica con torni paralleli, revolver, rettifiche, fresatrici universali, verticali, presse eccentriche, trapani, banco colonna, ecc. Via Pigafetta 39, telef. 31-503. 8242
LITOGRAFICA piana 110 x 80, torchio, pietre, funzionante, vendesi, esclusi mediatori. Scriv. casella 5036 SPI Torino.
MACCHINA per pasta Bolognese Zamboni, mm. 350, come nuova, serie stampi; macchina cappelletti Zamboni 3 pannelli vendo. Quario, Giulio Cesare 106. Telefonare 23-428. G4151
MOMAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci!
OCCASIONE vendo tornietto revolver semiautomatico. Brandizzo 69 P, Torino.
PRIVATO vende tornio puleggia un metro fra punte. Telefono 882-529.
TORNI semiautomatici, revolver, paralleli, filettatrici Man, alesatrice, piallatrice, limatrici, fresatrici, trapano radiale, San Maurizio 81. G4021
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta. Telefono 21-360. 80072
TREBBIATRICI Marshall 31033, pressaforaggi accessori, rimesse a nuovo, Carmino (Rivoli). Telefonare 274.
VENDESI macchinario lavorazione legno ferro. 13 Duchessa Jolanda, tel. 75-670.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO fabbrica applique in stile barocco, chippendale; via Venaria 12.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20 C.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Peschiera 177, telefono 30-307. 5804
OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano «Faccelli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
PIASTRELLATEVI bagni, cucine, pavimenti, levigature lucidature modifiche alloggi. Telefonare 230-501. B 7091
RADIO, televisori, elettrodomestici, riparazioni. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, Telefono 46-249. 5863
RADIOTECNICO, pensionato, laboratorio accetta lavori montaggio, radiotelettrico apparecchiature. Scrivere casella 5071, SPI, Torino. 8 0020
TINTEGGIATURA alloggi negozi, applicazione tappezzeria, dilazione pagamento, Salis. P. Castello 171. Telef. 524-227.
TIPOGRAFIA Pizzi, Secondo 17, telefono 521-775, qualunque stampato, puntualità, onestà. 80168

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO cinema 400 posti cedesi, permessi alloggio, casella. Pizzorno, Garibaldi 5. 2298
ABBIAMO pasticceria confetteria macchinario alloggio cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 2298
ACCONCIATURE signora arredamento moderno alloggio servizi cedesi facilitazioni. Telefonare 36-294. B4344
AD originale unico occorre socio minimo un milione, oppure editore interessato. Casella 5665-G, SPI, Como.
AFFARONE caffè bottiglieria forte reddito dilazionando, esclusi intermediari. Telefonare 627-035. 6211
AFFARONE; causa malattia rimetto bar rosticceria, facilitando. Telefonare 600-233 ore 10-12. L9165
AFFARONE pasticceria causa salute vendo 1.700.000, affitto muri 12.000. Telefonare 627-025. M3547
AFFARONE primizie zona centralissima bellissimo alloggio affitto mite, cedo causa malattia. Telefonare 70-491.
AGENZIA commerciale centralissima redditizia cedo 300.000 eventuale combinazione. Telefonare 621-775. 80143
ALBERGO Ristorante Caffè rinomato in rinomatissima località di villeggiatura alta valle di Susa cedesi, esclusi intermediari. Scriv. casella 5115, SPI, Torino.
ALMA, Barbaroux 26: negozio calzature avviatissimo reddito 7.000.000 cedesi dilazionando. 5298
ALTAMENTE garantiti necessitano 2-3 milioni per sviluppo lavoro. Scrivere casella 5128, SPI, Torino.
A persona competente affitto agnelleria, zona operaia, eventualmente vendo. Mancinelli, Finalmarina 29. M3549
ASSOLUTA novità brevettata. Tende antimosche nylon. Comprovata possibilità grande smercio, buon guadagno, facile fabbricazione. Attualmente piena attività. Cerco capitale sviluppare. Concedo licenze fabbricazione fornendo attrezzature economiche. Scrivere casella 5129, SPI, Torino. L0304
ATTENZIONE! Alimentario, frigorifero, bilance, arredamento moderno, unico zona superpopolata, 100.000 giornaliere anche prova, cedesi urgenza intervento chirurgico 4.000.000 oppure gestione. Balma, Sacchi 34. 6512
ATTENZIONE! Causa espatrio cedesi 2.000.000 trattabili, quota società azienda lavorazione lubrificanti, accessori, 200.000 nette mensili. Balma, Sacchi 34. 6512
ATTENZIONE! Pasticceria centralissima con laboratorio, attrezzatura completa 12.000 giornaliere, cedesi causa trasferimento 1.800.000. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Grandioso negozio articoli elettrici, elettrodomestici, zona superpopolata forte passaggio, cedesi causa decesso 900.000 più merce, dilazioni pagamento. Balma, Sacchi 34. 6512
ATTENZIONE! Negozio mercerie abbigliamento maglieria confezioni 20.000 giornaliere, anche grossa, cedesi occasione 1.000.000, grande retro abitabile. Balma, Sacchi 34. 6512
ATTENZIONE! Tabaccherie San Paolo, levata 450.000, cedonsi 5.200.000 trattabili. Parella 500.000 9.000.000. Nizza 600.000 10.000.000, Crocetta. Cerrato 40.
ATTREZZATISSIMO centrale negozio scarpe su misura cedesi oppure trattasi eventualmente società. Telef. 485-215.
AUTORIPARAZIONI! Avviatissima, centrale, stazione servizio, cedo. Telefonare 553-665. 80275
AVVIATISSIMA tintoria lavanderia cedesi. Telefonare 779-666. M3755
AVVIATISSIMO alimentario contrattazioni comodo alloggio cedesi oppure gerenza. Bar Porta Nuova causa interessi familiari cedesi, occasione. Rapida, Lagrange 29. 5126
AVVIATISSIMO centrale negozio mercerie abbigliamento cedesi per ritiro commercio. Telefonare pomeriggio 81-692.
AVVIATO laboratorio confezionare tessuto elastico per busti, ventriere, ecc. cedesi. Scrivere casella 5062, SPI, Torino.
AZIENDINA artigiana, mobili, trapunte, laboratorio materasso tappezziere cedesi causa vecchiaia, occasione 400.000. Telefonare 202-990. L0731
BAR attrezzatissimo, 20.000 giornaliere, comprovabili, cedesi 4.300.000. Ferrero, Vanchiglia 13. L0633
CAFFE' bar modernissimo, zona grande passaggio, forte incasso, alloggio, cedesi 8.500.000. Frana, Mercanti 8. 4708
CAFFE' trattoria piazza maggior traffico Moncalieri, avviatissimo, cedesi. Telefonare 530-738. L 0920
CAUSA malattia bloccati redditizia drogheria, maggiore offerente. Consulente, Arsenale 42. L9440
CAUSA ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio tessuti mercerie centro Bra (Cuneo) ottima clientela. Rivolgersi ditta Costa. L0806
CAUSA trasferimento cedo aziendina facile lavoro reddito netto 150.000 mensili. Telefonare 552-730. B6449
CAUSA vecchiaia rimettesi tabaccheria commestibili, attrezzatissimo, grande alloggio, due milioni trattabili, cittadina Monferrato. Scrivere casella 4255, SPI, Torino. L0178
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 2010
CEDE dilazionando 2.600.000, latteria centrale, senza alloggio, Caffè, Po 14.
CEDESI avviatissima tintolavanderia con alloggio. Telefonare 280-467. S0030
CEDESI avviato bar centralissimo Savona. Scrivere SPI, casella 13 Z., Savona.
CEDESI azienda trattamenti termici metalli avviata. Scrivere casella 5027, SPI, Torino. B6826
CEDESI caffè semicentrale alloggio. IV Marzo 14, telef. 527-655.
CEDESI commestibile drogheria tutti permessi. Trattasi direttamente. Telefonare 774-557, dalle 13 alle 15. G4500
CEDESI gerenza alimentario gastronomia, frutta, verdura, zona commerciale. Telefonare 300-644. 5381
CEDESI gerenza oppure vendesi avviato caffè latte, affitto mite. Telef. 50-608.
CEDESI latteria per motivi familiari, buon affare. Telefonare 81-378, ore pasti. B6456
CEDESI negozio confezioni maschili e femminili, posizione centrale con o senza merce. Pagamento anche parzialmente dilazionato. Scrivere casella 5023, SPI, Torino. L0858
CEDESI negozio vasto retro inizio corso Orbassano, zona signorile. Tel. 583-543.
CEDESI officina dilazionando. Permutasi con alloggio, casetta, anche occupati. Telefonare 777-680. L9717
CEDESI ottima panetteria località prealpina, richiesta sei milioni. Telefonare 774-390. B6362
CEDESI segheria avviatissima sega tronchi, laboratorio grande, cortile cintato periferico, affare, rateizzando 300.000. Barca, IV Marzo 14, telef. 527-658.
CEDIAMO chiosco bijotteria redditizia 600.000 centralissimo affarone. Anglesio, Nizza 9. 4907
CEDO avviatissimo pastificio zona operaia, Richiesta 2.000.000, Tel. 32-632.
CEDO blocco, caffè e attrezzatura. Telefonare 388-898. B4842
CEDO, direttamente, merceria con alloggio, zona Lingotto, 800.000. Telefonare 497-247. 80234
CEDO esportazione vini, superalcoolici, zona grande passaggio, alloggio. Telefonare 697-016. L0388
CEDO quota ed impiego azienda trattamenti termici metalli. Scrivere casella 6025, SPI, Torino. B6321
CENTRALISSIMI: tabaccheria; altro negozio merceria, chincaglieria, entrambi con alloggio forte reddito dimostrabile. Cedonsi. Giola, Principe Oddone 82.
CERCASI gerenza alimentari Torino o Rivoli. Telefonare 60-152. B0334
CERCO finanziamento tre milioni prima ipoteca su terreni, buon interesse. Scrivere casella 5036, SPI, Torino.
CERCO gerente pettinatrice abilissima, buone condizioni. Telefonare 283-200.
CERCO gestore chiosco carburanti disponga 1.800.000. Scrivere casella 7379, SPI, Torino. B6093
CERCO mutuo due milioni, massima garanzia. Telefonare ore pasti 284-337.
CERCO pettinatrice bravissima, affidare negozio, eventualmente cedo rateando. Telefonare 81-731. G3354
CHIOSCO bene avviato posizione commerciale frutta, gelati, acqua. Tel. 48-998.
CINEMA vercellese moderno cedesi vera occasione. Scrivere casella 5090, SPI, Torino. L9403
CINQUE milioni liquidi stato cerca aziende per vantaggiosa combinazione offrendo massime garanzie. Scrivere casella 5055, SPI, Torino. L9463
COMMESTIBILE buona posizione, lavoro sicuro alloggio cede. «Urai», Giolitti 10.
CROMATURA laboratorio attrezzato cede artigiano, facilitazioni pagamento, Corso Moncalieri 270. 80162
DISPONENTE capitale offresi buon impiego, forte reddito garanzie. Tiratti, telefono 81-626. 6231
DROGHERIA con bottiglione angolare centrale, buon reddito, con o senza alloggio, cedesi. S. Anselmo 24.
ECCEZIONALE occasione cedesi cartotecnica fabbrica buste, attrezzatura completa, prima via clientela. Scrivere casella 5095, SPI, Torino. L0427
FARMACIA zona villeggiatura montana, vendesi prezzo occasione anche dilazionando. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefono: 632-012.
FLORIDA azienda, reddito altissimo, per ulteriore sviluppo, cerca socio collaboratore o capitalista. Scrivere casella 5105, SPI, Torino. L0763
GABETTI Pio V 8 cede negozio pelletterie centrale. Grandi vetrine. Forte lavoro, 2.300.000. 4655
GARAGE 70 mq. circa affitto cedo riparazioni posteggio, volendo altro genere. Telefonare 26-411. M3353
GRANDE Genova, zona industriale, cedo avviatissimo negozio calzature, retro abitabile, comodità. Scrivere casella 5072, SPI, Torino. L 9553
LABORATORIO elettrotecnica, avvolgimenti, impianti, rimetterebbe per ritiro commercio. Telefonare 283-202.
LABORATORIO lavanderia tintoria attrezzeria perfetta efficienza, ottimo avviamento, possibilità ulteriore sviluppo. Vera occasione. Cedesi per ritiro. Scrivere casella 5051, SPI, Torino. L9439
LATTERIE gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni Cavallera, Saluzzo 21. 300
MACELLERIA bovina centrale avviata cedesi. Telefonare 81-730. B 7073
MACELLERIA centrale, attrezzata redditizia, cittadina industriale, urge vendere. Telefonare 824684.
MERCERIE avviatissimo, retro abitabile cedesi 450.000. Telefonare 254-216.
NEGOZIO centrale confezioni signora retro abitabile fitto 10.000 alcuno lavoro cedesi. Scriv. casella 5053, SPI, Torino.
NEGOZIO lusso, via Garibaldi, adibile qualsiasi uso, ampie vetrine, retro, magazzino, affitto mite, possesso licenza radioelettrodomestici, cedesi 4.300.000. Telefonare 652-007. 80222
OCCASIONE cedesi centralissimo parrucchiere uomo profumeria, Reparto bagni, massaggi, pedicur con sette personali, avviatissimo. Facile amministrare. Richiesta 6.500.000. Volendo reparto pettinatrice a parte. Scrivere casella 5102, SPI, Torino. L5768
OCCASIONE su corso Giulio Cesare M. Cedesi negozio vuoto, scaffali, banco, retro, cucinino. Telefonare 28.002, volendo licenza tessuti (1.300.000).
OCCASIONISSIMA, cede, vende in Vil. terreno muri, «Albergo Molar» 16 camere, 4 garages, salone bar, servizi, giochi bocce, pergolati, pinete, attrezzatura necessaria albergo 6.000.000, trattabili. Cena, Fabbro 11, Torino. B7181
OROLOGERIA oreficeria zona signorile, cedo. Ferrero, Re Umberto 1.
PANETTERIA forno elettrico forte lavoro cedesi facilitando. «Urai», Giolitti 10.
OFFICINA bene avviata, specializzata lavori stampaggio articolo largo consumo. Cedesi tratta ing. Giriando. Tel. 72-535.
PANETTERIA in Cherasco produzione 170 Kg., forno legna, cedesi 1.500.000; altre panetterie Cuneo, produzione 200 Kg., 2 milioni 500.000; altra panetteria 480.000 occasione. Rivolgersi Alpi, via Roma 12, Cuneo. M4328
PANETTERIE centrali, periferiche, forni elettrici, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, cedo. Bacchetta, Alfieri 20.
PASTA fresca alimentari salumi, attrezzatissimo cedo, permuto. Quario, Giulio Cesare 106. Telefonare 23-428.
PASTICCERIA laboratorio con alloggio, forte incasso, urge cedere. Telef. 233-412.
PASTICCERIA rinomata bar licenza pane, cedesi urgentemente facilitando. Ferrero, Vanchiglia 13. L0633
PENSIONE signorile elegantissima 12 camere, tripli servizi, paraggi Porta Susa, volendo dilazione. Telefonare 525-397.
PENSIONE 6 camere servizi cedesi, 1.500.000 trattabili, reddito. Tel. 621-208.
PER aumentare attività industriale cerco capitali investire, massima garanzia, buon reddito. Scrivere casella 6030, SPI, Torino. B5358
PROFUMERIA centrale lussuosa, ottimo reddito, cedesi. Scrivere Casarii, Cigna 73.
RISTORANTE splendido, 6 camere, superalcoolici, Avigliana Laghi, avviato, grande avvenire, per anzianità, rimettesi miglior offerente. Scrivere casella 5125, SPI, Torino. M8773
RIVENDITA pane kg. 180 garantiti cedesi 3.600.000; altra centrale redditizia 1.250.000. Ferrero, Vanchiglia 13.
SALUMERIA con alloggio cedesi zona S. Rita Stadio, occasione, corso Sebastopoli 134. 6089
SALUMERIA gastronomia motivi familiari, cedo. Tel. 773-594.
SAVONA cedo attrezzatissima falegnameria. Scrivere SPI, casella 15 Z Savona. 6927
STAZIONE servizio auto, attivissima, cedesi (S. Paolo). Telefonare 350-225.
STA. Tel. 528-833. Autorimessa semicentrale attrezzatissima, 110 macchine, 30 motoscooter, progettato ampliamento, alloggio 4 camere doppi servizi cedesi 10.000.000. 6470
TABACCHERIA centralissima adatta famiglia numerosa cedo direttamente. Scrivere casella 1280, SPI, Torino. 4786
TECNICO mobiliere esperienza trentennale, cerca capitalista, forti utili, rapido realizzo. Scrivere casella 6006, SPI, Torino. G7111
TORREFAZIONE centro mercato rionale, incasso ottimo, richiesta 3.400.000. Condizioni. Telefono 370-965. 80220
URGE cedere merceria chincaglieria tintoria con alloggetto. Telefonare 700-607.
URGE espatrio, al miglior offerente, cedesi modernissimo negozio acconciature, retro abitabile. Telef. 280-713.
URGEMI 1.500.000 triennali dodicimila mensili interessi, massime garanzie. Scrivere casella 5218, SPI, Torino.
VENDESI avviata tipografia. Scrivere casella 5191, SPI, Torino. 80240
VENDESI piccola officina. Telef. 800-681 dalle 17 alle 19. L9510

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo (1.400.000) alloggetti nuovi liberi, ottimo investimento; via Adua 11, (Aeronautica). G4087
A basso prezzo frazioniamo alloggi camera cucina servizi via Lauro Rossi 6; visite martedì, giovedì, sabato 17-19. Anglesio, Nizza 9. 4397
ABBIAMO alloggi occupati 3-4 camere cucina. Visite 15-17, via Monastero 28 bis.
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone: via Napione 25, corso Brunone ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, mutuo. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 5318
ABBIAMO negozio con alloggio 2 camere e servizi, pronto subito, nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta), facilitazione pagamento. 6253
ABBIAMO vere occasioni alloggi bicamerali, liberi, 1, 2 camere cucina corso Rosselli 20 angolo Orbassano. Visite 14-17 martedì, giovedì, sabato. 5556
ABITABILE subito vendiamo via Chiesa Salute soleggiatissimo alloggio 3 camere, cucinino terrazzo, ascensore. Domus, Garibaldi 33. 2318
ABITABILI luglio vendiamo corso Francia alloggetti camere, cucina. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20.
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 300
A Castagneto Po, cascina 15 giornate, vendesi 4.000.000 compreso scorte vive. Rapida, Lagrange 29. 5103
ACQUISTASI terreno industriale mq. 3000 circa zona corso Francia (Aeronautica). Scrivere casella 5008, SPI, Torino.
ACQUISTATE, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina termo bagno ascensore, finiture. Contanti 1.200.000, mutuo venticinquennale semestrali 30.000. Per 5 anni 25.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267, 41-479. 5319
ACQUISTATE, piazza Bolzano, ultimi alloggi affittati tre camere cucina termo bagno ascensore, ottime finiture. Prezzo 3.200.000 reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.
ACQUISTEREBBE contanti privato tre, quattro camere libere, centrali. Telefonare 51-000. B4167
ACQUISTEREI da privato stabile 15-20 milioni mediatori esclusi. Telef. 57-082.
ACQUISTEREI terreno ad uso industriale su strada periferica. Scrivere casella 8016, SPI, Torino. 80002
ACQUISTO alloggio 4-6 camere, doppi servizi, centrale o centralissimo. Telefonare 793-927. L0433
AFFARE! Vendo bellissimo alloggio: due camere, cucina, entrata, occupato; 1 milione 400.000; 700.000 anticipo; rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4950
AFFARE! Vendo tre grandi camere occupate Lingotto 1.200.000, eventuale rateazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARONE Leumann casa nuova, libera reddito 12 camere servizi, garage giardino 8.500.000. Telef. 25-650.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendesi San Salvario, due grandi camere occupate 520.000. 4950
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio camera, cucina, entrata, bagno; libero subito; adiacenze via Po. 2 milioni e 300.000.
A Lanzo Torinese, panoramica villa ammobiliata 5 camere, doppi servizi, parco, vendo 6 milioni, permuto alloggio Torino. Telefonare 47-533. 80472
ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi, C. Colombo 24, telefono 528-186. Visite 9-12, 15-19. 1548
ALLOGGETTI occupati, uno libero camera cucina servizi. Cassini 95. Ore 17-19.
ALLOGGETTI panoramici Borgata Mirafiori L. 630.000 camera vendonsi direttamente. Cantiere c. Unione Sovietica 591, telefono 357-157. B4375
ALLOGGI abitabili subito e liberi, altri occupati buon reddito, 2-3 camere decorosamente costruite, servizi moderni, vendonsi in via Spano 10. 15-17. Telefonare 83-690. M1028
ALLOGGI libero subito 1-2 camere cucina riunibili casa bellissima costruzione 330.000 per camera visite 17-19. Bellotte 7. 6250
ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Zumaglia 41. Visite 17-19. Tel. 41-757.
ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza finiti signorilmente, facilitazioni, mutuo, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Sardegna, via Bava 26. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. 2353
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere termo bagno ascensore, finiture, vendiamo facilitando; forte sconto acquistando intero piano, volendo assicuriamo reddito netto 10%. Studio, corso Re Umberto 63. Telefono 47-530. M4302
ALLOGGI signorili 3 camere servizi vendesi zona Francia pronti subito; altri 2 camere cucina 660.000 camera. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1.
ALLOGGIO Crocetta, 3 camere cucina servizi, ascensore, termo centrale, casa signorile, libero subito, vendesi 2.100.000 Poletti, Giolitti 4. 5922
ALLOGGIO libero subito signorile centrale 6 camere cucina, doppi servizi, settimo piano, ascensore. Vendesi. Telefonare 16-521. 70315
ALLOGGIO nuovissimo 5 camere servizi, corso Vittorio quinto piano termo, ascensore, vista panoramica, vendesi. Telefonare 44-435. 727
ALLOGGIO signorile centrale 2 camere servizi, vendo, S. Secondo 45, pomeriggio. G4151
ALLOGGIO signorile zona Crocetta, doppi servizi, superficie mq. 164, vendesi. Telefono 772-351. B7037

(Continua a pag. 11)

ICA *la più grande innovazione nei carburanti* *

SVILUPPA L'INTERA POTENZA DEL VOSTRO MOTORE

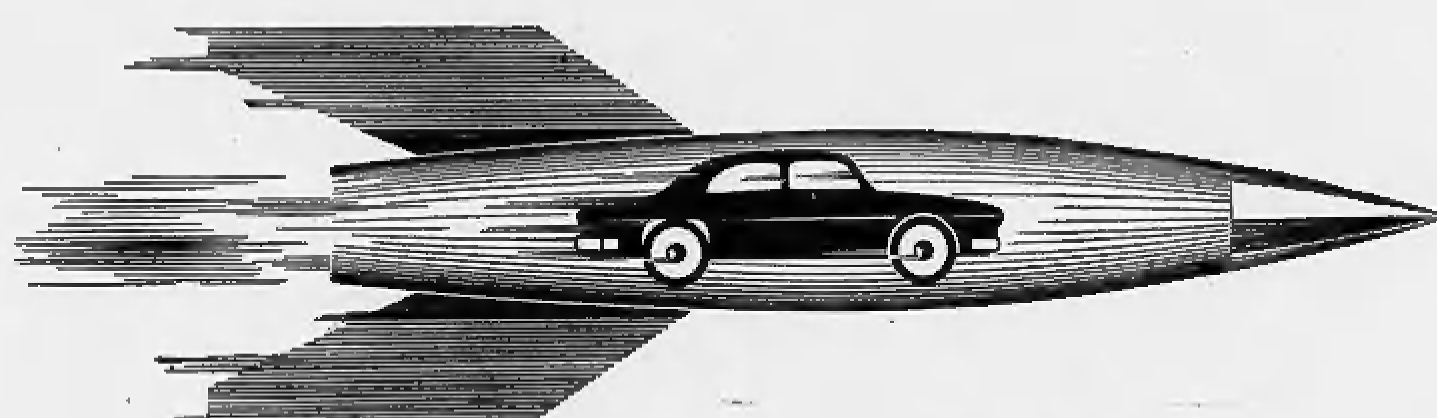
ICA il nuovo additivo scoperto dalla Shell, elimina la pre-ignizione della miscela benzina/aria e la dispersione di corrente alle candele causate dai depositi che si formano inevitabilmente nelle camere di scoppio, ed assicura al vostro motore:

1 ***Assoluta regolarità di funzionamento***

2 ***Perfetta efficienza delle candele***

3 ***Massima percorrenza di chilometri per litro***

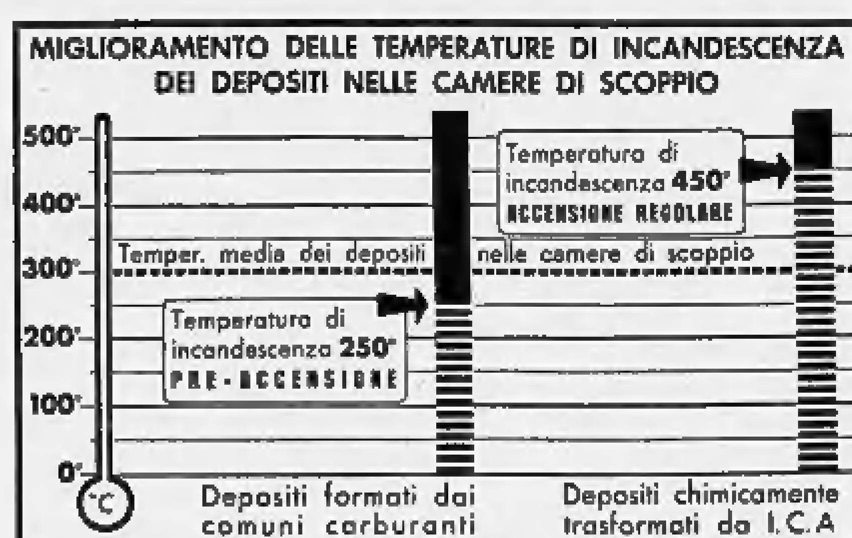
ELPI 1160

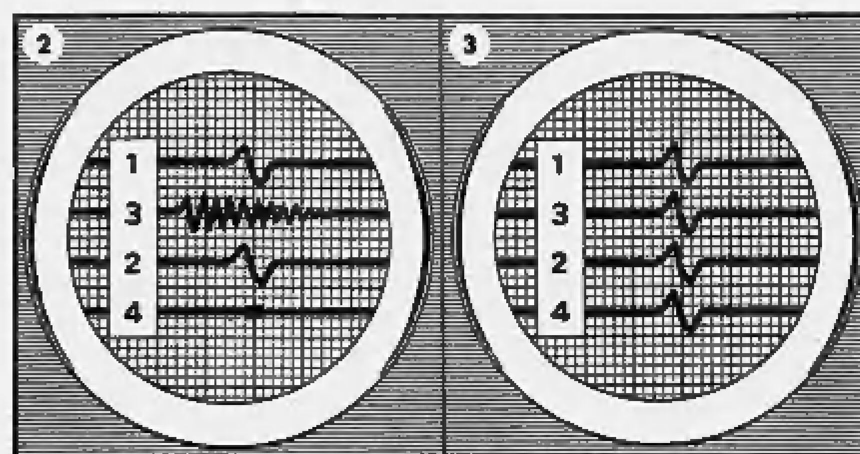


Supershell con ICA

COME AGISCE I.C.A. L'additivo brevettato I.C.A., contenuto nei carburanti Shell, trasforma chimicamente i depositi lasciati dalla combustione nelle camere di scoppio: ne aumenta la temperatura di incandescenza (fig. 1) ed impedisce loro di formare i "punti caldi„ che provocano la pre-ignizione della miscela benzina/aria. Li rende inoltre friabili e buoni isolanti così da eliminare le dispersioni di corrente alle candele.

Osservando in un oscillografo l'andamento delle pressioni di scoppio nei cilindri di un motore alimentato da benzina comune (fig. 2) si notano in un cilindro forti oscillazioni irregolari (pre-ignizione), e in un altro assenza di scoppio (corto-circuito alla candela). In un motore alimentato da benzina Shell con I.C.A. l'oscillografo indica invece che tutti i cilindri sono sempre in perfetta attività (fig. 3)





accensione irregolare con benzine comuni

accensione regolare con benzine Shell con I.C.A.

soltanto i carburanti



SUPERSHELL - BENZINA SHELL - SHELLINA

contengono

ICA

additivo controllo ignizione contenente tricresilfosfato brevetto italiano n. 475025

fate la Prova dei due pieni e SENTIRETE LA DIFFERENZA!

* La scoperta di I.C.A. è la più grande innovazione nel campo dei carburanti dopo l'introduzione del piombo tetraetile nelle benzine avvenuta nel 1922

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGIO 7 camere doppi servizi, terrazzo panoramico garage. Visibile IV Novembre 165; Berti Tel. 26-234 ufficio.

AMMINISTRAZIONE immobili condomini, proprietà terriere, provincia e fuori; studio professionale, telefono 53-733.

APPARTAMENTI lussuosi centralissimi, camere da 7-12 doppi servizi, volendo terrazzi abitabili vendo prezzi modici. Giletta. Portici Barbaroux 4.

AREA fabbricabile ottima posizione precollinare, comodissima tram, vendesi. Geometra Coggiola, via Lagrange 36.

A Rivoli vendo villa nuova panoramica 9 vani. Scrivere casella 1001 SPI Torino.

ASSOLUTAMENTE direttamente dal proprietario acquisterei casa trentina camere, eventualmente due piccole. Scrivere casella 1300, SPI, Torino. 1088

ATTENZIONE, a 300 metri tram San Martino inferiore urge vendere 1500 mq. terreno, posizione panoramica, tutti servizi. Scrivere casella 5100, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Terreno Pino Torinese, comodità Filovia, panoramico, ottimo per villette, vendesi lire 1000 metroquadro. Balma, Bocchi 34. 6312

ATTENZIONE! Ultimi alloggetti una, due camere cucina cucinino bagno, termo, vendo occupati. Via Tunisi 95 ore 16-18.30

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25, telefonare 885-010.

AVRENO pronti fine anno alloggi moderni ogni grandezza e conforto. Facilitazioni, mutuo. Corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, c. Francia 210, corso Giulio Cesare ang. via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267, 41-470.

BELLISSIMI alloggi 3, 4, 5 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Siani, corso IV Novembre 166 (angolo via Vernazza).

BORDIGHERA urge vendere terreno 1100 mq. ottima posizione panoramica. Scrivere casella 7267, SPI, Torino.

CAIROLI 32 piano terreno nell'interno vendo locale vuoto 70 mq.

CAMBIO proprietà: cascina 50 gt. collinare zona Albese, con casa in Torino; con eventuale ritiratio fino a 10.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CASA da vendere composta camere due, cucina, terrazzo e giardino. Pensione, via Petrarca n. 23. Nichelino.

CASA in costruzione 12 camere, due negozi, vendesi. Tecnoedilio, Nizza, 67.

CASA nuova termo bagni reddito 2.400.000 vendesi 25.000.000, altra signorile reddito 1.440.000 vendo 14.500.000. Pietro Micca 8, Bersano. 80292

CASALE Monferrato periferia vende cascina collinare 45 giornate unici appezzamento eventualmente permuta parte casa Torino. Scrivere casella 5120, SPI Torino. 80290

CASCINA redditizia giornate 20 modico 34 km. Torino vendesi. Basca, Quattro Marzo 14. 6211

CASCINOTTA padronale, vicinissima Torino cinque giornate tutta [illegible], civile sette camere arredate, stalla con bestiame, frutteto, vigna acquereggiato prato. Vendesi 6.000.000. Cancelli chiusi. Trattative Lettico, Principe Tommaso 31. Telefonare 64-490. 4006

CASE 35 camere, servizi, termo, bagni, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi portineria: corso Monterosa 10. 2309

CASETTA con giardino, comodità moderne, Barriera Francia, capolinea 6, privato vende a privato. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. B6506

CASETTA strada Rivoli 100 metri filobus, tre camere cucinino 900 mq. giardino, vendiamo 2.810.000. Anglesio, Nizza 9

CASETTA 4 vani entrata confinata libera indipendente abitazione magazzeno laboratorio, privato vende cambia con alloggio. Canali corso Valdocco 10.

CASETTA 4 [illegible] terrazzino orto libera subito Cumiana, Rusta Lombarda 14, trattabile. Visibile festivi. L0417

CASTER corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, consegna fine agosto; via Pellizzaro 7. (Lingotto); visite 18-19. 6253

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento, vendiamo ultimi alloggi, prezzi convenientissimi. Via Baniusecchia 83. Visite 10-17. 6251

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sbloccati signorili. Visite 15,30-17; corso Galileo Ferraris 104. 6251

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina, liberi sblocco, scala marmo, ascensore. Visite 17-18, Borgosesia 72. 6251

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sblocco; visite 17,30-19. Corso Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52; vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, panorama; visite 17-18. Garessio 15. (Lingotto).

CASTER, c.so Vittorio 52; vende negozi liberi, liberi sblocco. Visite 14,30-16. Corso S. Maurizio 25. 6251

CAV. Conti Bertola 15 vende casetta libera collina torinese, tre camere, terreno fabbricabile mq. 900, lottizzabile, posizione panoramica, 6.000.000.

CAV. Conti Bertola 15, vende villa precollinare panoramica, otto camere servizi, terreno mq. 1600, barriera Casale, 7.000.000. 5607

CAV. Conti Bertola 15 vende negozio retro occupato 1.600.000; garage vuoto 450 mila, corso Emilia 5. 5607

CAVALLERA, Salusso 21, vende cascinetta collinare, giornate 12 (dintorni Torino). 6167

CENTRALISSIMO appartamento signorile angolare (via Pietro Micca) camere 9 doppi servizi, due ingressi mq. 280, libero subito, vendesi. Lettico, Principe Tommaso 31. B7127

CENTRO Crocetta, via Dego, vendo negozi alloggi signorili 1-2 camere servizi Telefonare 520-458. B8476

CONDOMINIO vendo sei camere sopraelevabili 350.000; via Cantoria. Tel. 42-403.

CONTE Verde angolo Garibaldi, 2° piano due grandi camere cucina bagno termo doppio ingresso, vendo, libero. Scrivere casella 6010, SPI, Torino. B7121

CORSO Ferrucci, vendo alloggio, signorile panoramico 3 camere, cucina servizi lire 3.700.000. Telefonare 520-458.

CORSO Giulio Cesare 116 alloggio abbinato due camere cucina terrazzo termo centrale reddito 10.000 mensili, vendo Imariolo, Tel. 63-601. 6250

CORSO Regina 241 vendonsi ultimi alloggi signorili 2-3 stanze servizi e negozi. Telefono 590-373. M4264

CORSO Unione Sovietica 151, piano quarto ascensore, termo tre camere cucina servizi occupato vendo. Telefonare 53-601.

COSTRUTTORI edili, proprietari fabbricati, consulente lavoro et amministratore stabili offre sua opera compenso alloggetto due camere. Tel. 527-465, 391-604

COSTRUTTORI impresari proprietari case per vendita blocco, frazionata, amministrazione rivolgersi studio tecnico specializzato garantisce maggior realizzo anticipo versamento. Ballazzi 11, geom. Imariolo. Telefonare 553-860.

DEFINIZIONE frazionamento, ultimi alloggetti liberi, occupati, vendonsi, Ferrero 14. 4654

DEFINIZIONE frazionamento, ultimi alloggetti 2-3 camere occupati, vendonsi corso Regina 204. 4654

DEFINIZIONE frazionamento ultimi alloggetti occupati vendonsi 2 camere servizi, Valgioie 26. 4654

DEFINIZIONE frazionamento vendesi alloggetti liberi, 650.000, occupati 400.000 per camera. Telefonare 320-320 (mattino).

DIRETTAMENTE acquisterei alloggetto due camere cucina, oppure casetta dintorni città. Telefonare 251-756.

DIRETTAMENTE proprietario corso Regina 179, vende frazionatamente alloggetti occupati, negozi, visite 17-19.

FRONTEGGIANTE corso Francia, casa solidissima costruzione, veramente signorile, vendonsi alloggi liberi, garages. Visitateli prima di acquistare. Informazioni planimetrie Campra, Santateresa 18, telefono 49-670. 1088

GRAN MADRE liberi sblocco cinque, sei locali più servizi, vendonsi rivolgersi Marasso Lanfranchi 22, ore 11.

GRANDIOSO alloggio signorile [illegible] camere garage, [illegible] servizi, tutti comforts, giardino, [illegible] piazza Statuto vendo libero. Telefonare 53-601. 6250

GRUGLIASCO vendesi bella villetta 5 camere, servizi, garage, grande giardino. Telefonare 761-405. 2379

IMMOBILIARE Finanziaria acquista case impiego trecentomilioni, tratta geom. Imariolo, Ballazzi 11. Telefonare 553-860.

INVESTIMENTO di capitale: vendo due camere, zona corso Umbria; reddito 156 mila annue; 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4930

ITALCASE, S. Teresa 3, vende locale nuovo, libero, fondo cortile mq. 50. Via Cortemilia 20, ore 17,30-19. 6005

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggetti 2-4 camere libere e occupate. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. 6005

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24. Telefonare 526-186. 1848

LINGOTTO casa nuova prospiciente piazza vendonsi alloggi finitissimi camera, cucina, entrata gabinetto bagno termo: prezzo 800.000 subito, 400.000 in otto mesi senza interessi, 350.000 mutuo trentennale. Rivolgersi Reale, corso Traiano 150. L.L0615

MILANO acquistiamo contanti importanti lotti negozi anche in costruzione. Torino, studio corso Re Umberto 63, tel. 527-513; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telefono 801-153. M4366

LIQUIDASI proprietà immobiliare a Cavallermaggiore: cascina, are 650, richiesta 7.000.000, casa civile 18 ambienti, richiesta 7.000.000, A Mondalde (Mondovì) casa civile 18 ambienti richiesta 3.500.000. Tratta la Piemontese, via Nizza 17. 2062

MEZZORA pullman Torino casa signorile panoramica venti camere garage giardino, eredi vendono miglior offerente, base 4.000.000. Telef. 550-738. L 9818

MILANO acquistiamo urgentemente lotti terreni, case vecchia costruzione. Torino, studio corso Re Umberto 63, tel. 527-513; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telefono 801-153. M4366

MILANO, permutiamo alloggi, negozi, case con altri in Torino e viceversa. Torino, studio corso Re Umberto 63, telefono 527-513; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telef. 801-153.

MURI negozio torrefazione angolare su corso importante, reddito 20.000 mensili, vendo, 3.600.000. Studio corso Re Umberto 63, Telefono 47-830. M4368

NEGOZI centrali liberi sblocco vendonsi convenientemente. «Idi» S. Quintino 4 bis. 4925

NEGOZI liberi o affittati vendiamo o affittiamo: via Reaglie 8, via Maria Vittoria, via Sapienza 23, corso Unione Sovietica 209, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi. Vaglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267, 41-479. 5318

NEGOZI nuova costruzione, affittati per generi sicuro affidamento, ottime posizioni, reddito netto 10%, vendiamo. Studio c. Re Umberto 63, Tel. 527-513, 47-830.

NEGOZI vendiamo magnifico lotto nove grandissime vetrine mq. 170, L. 12 milioni 500.000. Studio corso Re Umberto 63, telefono 47-830. M4364

OCCASIONE due camere gabinetto interno, forza, telefono, gas, volendo bagno, libere ottobre esente piano terreno 1 milione 200.000, trattabile. Tel. 23-371.

PALAZZINA corso Lecce 7 camere servizi moderni, giardino, vendonsi. Telefonare 53-601. 6250

PALAZZINA giardino zona signorile corso Re Umberto causa trasferimento vendo parzialmente libera. Tel. 53-601.

PALAZZINA Valsalice comodissima tram terreno 2000 mq., 11 camere totali, alloggio libero 5 camere, grande garage, giardino meraviglioso, ricco assortimento piante, vendesi 15.000.000. Geometra Casadei, Gollo 1. 5324

PALAZZINA zona Velodromo libera 17 camere, quattro alloggi, due garage, 1200 mq. terreno netto fruttabilissimo vendesi 17.000.000 trattabili. Geometra Casadei, Gollo 1. 5324

PALAZZINA 16 vani, divisibili, doppio garage, 1000 metri giardino o coltivabile, vendesi, Sori, Riviera Levante. Telefonare 57-524. 86106

PAOLINI, telef. 86-732, vende terreno semicentrale. Possibilità 30 camere, 3.500.000. B6552

PAOLINI, telef. 86-732, vende villette uno, due piani. Alla Stura. B6536

PAOLINI, telef. 86-732, vende 2 alloggetti piano rialzato, Cordero Pamparato 5. B6546

PAOLINI, telefono 86-732, vende casa 40 camere progetto sopraelevazione, 24.000.000. B6546

PAOLINI, telefono 86-732, vende negozi liberi sblocco. Gioberti 45. B6544

PARELLA alloggetti 1-2 camere servizi condizioni pagamento «Lagar» corso Vittorio 25. M5837

PER definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere grandiose. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 220. Ore 16-17

PIANO rialzato, zona Parel; insonorizzato, 5 camere, cucina, doppi servizi vendesi 4.300.000 trattabili. Tel. 50-836.

PIAZZA [illegible] alloggetto libero sblocco casa signorile tre camere cucina servizi vendo. Telefonare 53-601.

PIED-à-terre vendo 2 vani ammobiliati magnifico bagno, centralissimo. Telefonare 56-763. B6576

POLETTI, Giolitti 4: alloggio centralissimo 10 camere, doppi servizi, esente tasse, 290 mq. libero, vendesi 18.000.000.

POLETTI, Giolitti 4: terreno fabbricabile zona Santa Rita mq. 1600 lordi, angolare, possibilità costruzione 210 camere, 20.000.000 trattabili. 5227

POLETTI, Giolitti 4: terreno fabbricabile centralissimo su corso 600 mq. circa netti possibilità costruzione 120 vani, zona commerciale, [illegible] trattabili.

POLETTI, Giolitti 4, palazzina in Sanremo, 5 camere servizi, giardino, esente tasse, centrale, libera, vendesi 6.400.000.

POLETTI, Giolitti 4, casa su piazza ascensore, 60 camere servizi di cui 25 camere fuori blocco, negozi, due alloggi vuoti, vendesi 32.000.000. 6222

POLETTI, [illegible] 4, vende muri negozi reddito sbloccato 10 %, et alloggi grandiosi da camere, cucina a 7 camere, cucina, servizi, scale marmo, termo centrale, dilazioni pagamento, Principessa Clotilde 28 ang. Sarrarelli 30. Sopraluogo orario 15-18, martedì, giovedì, sabato.

POLETTI, Giolitti 4, dispone: cascine collinari et pianura, alloggi, case, terreni fabbricabili, ville, bar, negozi vari, alberghi, città, riviera, montagna, ottime condizioni, dilazionando pagamenti.

POLETTI, Giolitti 4. Alloggi et negozi via Genova 32, ang. Vanvecchi, liberi subito et sblocco da camera cucina a 6 camere servizi; vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti, sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-18.

PRESSI Santarita vendo bellissima casetta tre camere, tinello, cucinino, termo-bagno, vasto scantinato, giardino; esclusi mediatori, richiesta 5.000.000. Telefonare 392-017. 50258

PRINCIPE Amedeo 29, ultimi alloggi e mansarde, liberi sblocco, vendonsi convenientemente. Ore 15-17. 4027

RATEANDO vendonsi corso Racconigi convenienti alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco, «Idi» S. Quintino 4 bis.

REDDITO 450.000 annue, vendesi casetta 6 camere accessori, giardino S. Paolo anche libera. Cravenzola, Cernaia 40.

RIO Janeiro 6 casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Visite 15-16.30. 6250

SANREMO: Agenzia Rignamonti & C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1355

SANREMO, Bonn. Mailecoli 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1555

SANREMO urge vendere villa libera otto camere, servizi, garage, giardino. Telefonare 535-379. 50258

SIGNORILISSIMI alloggi liberi una, due, tre camere cucina tutti comfort, vendo. Nicola Fabrizi 4 (portineria). 4004

STABILIMENTO dazio Francia; altro Regina Margherita; vendonsi non intermediari. Telefonare 45-279. 4766

STAZIONE Dora, 2.700.000 alloggio libero dicembre, 3 camere, cucinino, bagno completo; termosifone, telefono, cantina. Campra, Santa Teresa 18. 1085

STI, telef. 528-933, vendiamo alloggi camera cucina servizi, reddito 12 %.

STI, telef. 528-933, vendiamo camera cucina libera 1.100.000, camera cucina occupate 500.000. 6470

STI, telef. 528-933, Lingotto, vendiamo muri negozio con licenza trattoria.

TERRENI S. Rita lotti da 300 a 5000 mq. vendonsi. Telefono 393-442.

TERRENO capolinea filobus 55, piccoli, grandi lotti; vendesi. Telef. 382-217.

TERRENO cintato adiacente Lingotto costruibile mq. 500 vendesi. Tel. 62-894.

TERRENO coltivato vicinanze Rivoli mq. 10.000 circa, con annessa cascina, cedesi. Scrivere casella 6970, SPI, Torino.

TERRENO corso Chieri possibilità sei costruzioni vende Pizzorno, Po 12.

TERRENO corso Moncalieri via Febo, m. 1400 circa, vendesi. VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni: 527-410 527-411. 3167

TERRENO costruzione barriera Francia corso vende. Eventualmente accetterei parte costruzione; esclusi intermediari. Telefonare 790-491. 50208

TERRENO Mirafiori mq. 20.000 fronte strada del Drosso vendesi, VAI Amministrazione Monte Pietà 2. Telefoni 527-410 527-411. 3167

TERRENO mq. 1000 circa semicentrale vendesi paraggi corsi Antonelli e Belgio. VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411. 3167

TERRENO panoramico, asfaltato, collina torinese L. 350 mq. vendesi. Telefonare 880-643. L0398

TERRENO paraggi Galimberti, possibilità 150 camere, vende società. Cerutti, Andrea Doria 15. 8110

TERRENO pressi Piscina Comunale, fronte 11 metri, vendo. Cerutti, Andrea Doria 15. 8110

TERRENO Valsalice, ottima posizione pressi capolinea tram, mq. 1200 circa, dotato acqua, luce, forza, strada, occasione, vende privato. Scrivere casella 9197, SPI, Torino. M4095

ULTRA convenienti per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati, 2-4 camere. Ottima costruzione. Sobrero 24. Ore 15-16 6005

VALSALICE, cento metri capolinea 15, vendesi terreno grandi piccoli lotti. Telefonare 883-182. L9648

VENDESI alloggetto nuovo 1.150.000; altro 2 camere servizi, 1.500.000. Facilitazioni pagamento. Telef. 321-268.

VENDESI casa camere 8, 4 libere subito 2000 mq. terreno; via Centallo 33.

VENDESI casa nuova costruzione richiesta 13.500.000, mutuo 3.000.000, reddito 9%. Telefonare 86-428.

VENDESI casa o alloggi, via Chambery n. 63. Tel. 703-260. L0673

VENDESI casa signorile oppure alloggi liberi settembre. Riccardo, corso Racconigi 122 bis. B7023

VENDESI casa 16 camere termobagno, in costruzione zona Francia. Geometra Allasia, Sant'Agostino 1. T1173

per la prima volta in Europa un pneumatico in nailon per auto

La fibra che ha rivoluzionato l'abbigliamento rivoluziona oggi la struttura del pneumatico. Le prodigiose qualità del nailon **RHODIATOCE** vengono sfruttate nei pneumatici per auto, grazie a processi di preparazione totalmente originali, realizzati dai tecnici italiani della

PIRELLI

NAILON stelvio

PIRELLI

bonini

resistenza agli urti

Le doti elastiche del filato consentono alla carcassa in nailon di deformarsi in corrispondenza dell'ostacolo tanto da assorbirlo localmente senza subire alcun danno. La superiore resistenza al taglio e allo strappo protegge dagli urti contro ostacoli a ciglio vivo.

eccezionale durata

La carcassa si mantiene fredda per la minor produzione di calore propria del nailon; per di più, la sua incomparabile resistenza agli sforzi consente, con superiore sicurezza, una struttura particolarmente leggera e quindi un raffreddamento più veloce.

le qualità dello stelvio

Ad una carcassa nuova per la materia prima impiegata i tecnici della Pirelli hanno voluto unire il battistrada di quel pneumatico che ha vinto tre campionati del mondo e ha ottenuto in Italia il più grande successo di vendita degli ultimi anni.

NAILON stelvio

PIRELLI

VENDESI cascina vicinissima Torino, 22 giornate. Telefonare 881-004.

VENDESI casetta con 3 camere, con annesso terreno fabbricabile. Torino, via Giuseppe Tartini 3 L0676

VENDESI lotto terreno 600 [illegible] metriquadrati. Rivolgersi via Serpentina 22, tel. 790-535. G3732

VENDESI subito appartamento libero bicamere. Porta Nuova. Scrivere casella 9212, SPI, Torino. G3738

VENDESI via Gioberti 10 alloggio quattro camere, cucina, guardaroba, 2 gabinetti, cantina, libero subito. Tel. 592-617.

VENDESI villa panoramica sopra Cumiana, frazione Porta 30 km. Torino, 5 camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino. Telefonare 45-373 ore 13-14.

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito 1-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267, 41-479. 5318

VENDIAMO signorilissimo 6 camere doppi servizi. Vittorio, Madama, tel. 532-543.

VENDO alloggi 2-3 camere servizi zona Francia. Tel. 793-162. 5070

VENDO alloggio nuovo 6 camere cucina servizi, casa in sopraelevazione, prezzo ultimo 7.000.000 contanti. Rivolgersi geom. Bella, via Bellfiore 18, ore ufficio.

VENDO cambio mq. 5000 terreno fabbricabile Sestriere. Rag. Borgatta, Cafasso d'Orba. 6039

VENDO due camere cantina via S. Paolo L. 820.000. Telefonare 352.282.

VENDO grandiosi alloggi nuovi signorili 5-7 camere doppi servizi palazzo architettonico Duchessa Jolanda 22 (Bernini). Tel. 760-228, 14-17.

VENDO terreno fabbricabile mq. 9000 grandi piccoli lotti, via Refrancore 47, Madonna di Campagna.

VENDO vicinanze Chivasso cascina otto giornate, ottimo fabbricato, libera. Telefonare 520-065. M4984

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Folin. 2209

VIA Accademia Albertina 3 bis vendesi ultimi due alloggi signorilissimi, triplo servizi, raffrescamento. Rivolgersi portineria.

VIA Cigna vende alloggio camera cucina servizi, pronta luglio. Vitali, Telefono 290-850. B6528

VILLA precollinare 6 camere servizi, verande, giardino, ottima posizione, comodissima tram. vendesi. Geometra Coggiola, via Lagrange 36. 727

VILLA signorile precollinare, garage, giardino, vendesi. Telefonare 62-845, ore 13-14. L9720

VILLA 5 camere, signorile, ammobiliata, 30 giornate terreno vendesi cancelli chiusi zona Canavese. Geometra Allasia, Sant'Agostino 1. T1173

VILLETTE adiacenza capolinea 14, precollinare 6-8 camere, servizi, giardino 1400-1800 grande frutteto. Eredi vendono occasione 6.800.000; altra Superga 8 camere servizi ammobiliata 15.500.000. Libero. Giletta, Portici Barbaroux 4.

24 km. Torino vendesi cascina redditizia giornate 50, con fabbricato civile. Scrivere casella 5130, SPI, Torino. M4552

650.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi sblocco, corso Racconigi 135. Ore 17,30-19,30.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi abbiamo stabilimenti, uffici, laboratori, «Lagar», corso Vittorio 25. L0367

AFFITTANSI a seria importante ditta liberi subito zona Statuto ampi locali primo piano uso uffici e altri uso abitazione eventualmente con magazzeno al piano rialzato. Scrivere casella 5114, SPI, Torino. L0132

AFFITTANSI subito zona Nizza locali uso laboratorio, negozio, deposito, con alloggio. Telefonare 45-456, ore ufficio.

AFFITTASI bella camera uso ufficio, centralissima, comodità moderne. Telefonare 521-221. 80514

AFFITTASI due vani centralissimi uso ufficio eventualmente rilevando arredamento nuovo, modernissimo. Tel. 45-276, feriali. L0795

AFFITTASI libero bellissimo negozio, via Napione 15. L0773

AFFITTASI locale 260 mq. circa, Madonna Cristina, cortile, industria silenziosa; terreno mq. 6000, frazionabile principio via Torino, Nichelino. Vendesi. Telefonare 487-330. M5955

AFFITTASI magazzino adatto deposito o recapito corrieri zona corsi Moncenisio e Francia. VAI, Amministrazione Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411.

AFFITTASI magazzino mq. 34, via Giolotto 15. Telefono 294-273. B6516

AFFITTASI negozio centralissimo. Telefonare 772-851. B7039

AFFITTASI 1° luglio locale uso ufficio, corso Vinzaglio. Telefonare 41-041.

AFFITTIAMO negozi, 21.000-29.000 mensili, semicentrali. Anglesio, Nizza 9.

AMPI locali primo piano adatti ufficio laboratorio magazzino, affittansi; via Beggino 17. L9651

AUTORIMESSA posizione forte passaggio affitterebbe grandioso salone con ufficio, adatto per agenzia compra-vendita automezzi o altri macchinari oppure per negozio vendita materiali inerenti. Scrivere casella 1007, SPI, Torino. 6935

CAPOLINEA 16 affittasi fabbricato industriale mq. 100, servizi, ampio cortile. Telefonare 790-251. B7025

CEDESI negozio vuoto, centralissimo, grande retro abitabile. Delmondo, corso Re Umberto 37. B6588

CERCASI affittare locale uso ufficio zona centrale, semicentrale. Telef. 61-535.

CERCASI alloggio piano rialzato uno o due camere più servizi uso laboratorio profumi. Scrivere casella 6016, SPI, Torino. 7170

CERCASI garage uso magazzino preferibilmente periferico. Scrivere casella 8141, SPI, Torino. M4106

CERCASI locale o ricerca piccola officina atta alla fabbricazione di attrezzatura e stampi. Telefonare giorni feriali 790-526. 50226

CERCO affittare moderno stabilimento 400 mq. coperti. Scrivere casella 9159, SPI, Torino. M4370

GRAN Madre, negozio, grande retro, eventualmente garage affittasi, vendesi. Via Cosmo 4. 430

LIBERO affittasi vicinanze Torino, otto camere divisibile civile rustico, frutteto cintato. Telefonare 57-733.

LOCALE cemento armato mq. 300-500, semicentrale, cercasi in affitto. Scrivere casella 6026, SPI, Torino.

LOCALE industriale 1000 metri [illegible] cui 500 coperti affittasi. Nova Domus, Pozzo Strada 12. 6567

LOCALE Porta Nuova 150-250 mq. anche cortile cerco. Scrivere casella 5105, SPI, Torino. L9779

NEGOZIO, locale, laboratorio silenzioso, adatto mobilificio, alloggio, pronti subito, Telefonare 790-557. U 3752

NEGOZIO retro, centro popoloso Barriera Milano, affittasi. Capriolo, Mazzicorolla 1.

SAN Paolo, zona nuova priva generi pane, carne, pettinatrice. Affittasi negozior (apparecchi-stufe, termosifone). Telefonare 385-457. L9301

SERIA ditta cercherebbe affittare locale industriale copertura volta cemento. Telefonare 587-015. G3432

STABILIMENTO cerchiamo affittare qualunque zona 1000-6000 mq. Tel. 687-065. Intermediari. M3639

VIA S. Francesco d'Assisi 27, affittasi centralissimo negozio. L9777

VIA Tripoli 152, affitto locale, luce, forza, cantina. Telefono 353-162. L9769

20 km. Torino affittasi cascina giornate 90. Scrivere casella 5130, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABITAZIONE, ufficio, affittasi zona Porta Susa, piano rialzato tre vani, accessori, 25.000. Telefonare 58-267.

AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI garages, signorili alloggi 2-3 camere, cucinino, pronti agosto. Cantiere, corso Unbassano 167. 0211

AFFITTANSI in palazzina fronte Valentino, appartamenti signorili 5 camere cucina doppi servizi, garage, grandi terrazzi. Telefonare 16-512. T0948

AFFITTANSI ultimi alloggetti pronti subito, corso Grosseto angolo via Fea.

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 0530

AFFITTANSI vicinanze Stadio Comunale, via Baltimora angolo Castelnuovo delle Lanze, alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, pronti giugno. Rivolgersi cantiere ore 16-18. 4707

AFFITTANSI villetta 4 camere accessori, grande locale laboratorio giardino 25.000 Leumann; rivolgersi via Ravenna 25, Torino, Azzarello dalle 19-21.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, cucinino, telefono, centrale, indipendente, eventuale ufficio. Avvocato Bologna, Vittorio Amedeo 20. L9339

AFFITTASI alloggi grandi, piccoli, diverse zone, 18.000 in più. Cravenzola, Cernaia 40. 5096

AFFITTASI alloggio signorile corso Galileo Ferraris (Crocetta) 10 camere, cucina con office, tre bagni, doppi servizi, due ascensori. Scrivere casella 7266, SPI, Torino. B6328

AFFITTASI alloggio signorile 6 camere doppi servizi, Sommeiller 15, portineria.

AFFITTASI appartamento quattro camere servizi. Telefonare 552-907. B 7077

AFFITTASI appartamento signorile 4 camere accessori. Doppi servizi, termo, balcone, telefono tutti comforts, via Peyron 27 visibile dal 1 al 4 luglio continuativamente. Rivolgersi portinaio.

AFFITTASI camera trasformabile negozio via Brandizzo 21. B7134

AFFITTASI centralissimo e signorilissimo appartamento sei camere, cucina, ingresso, bagno, doppi servizi, ascensore, termo, Telefonare 730-361. B6499

AFFITTASI corso Bernardi 2 angolo piazza Statuto alloggio 6 camere, secondo piano sopra portici. B7171

AFFITTASI inglio, corso Duca Abruzzi, alloggetto 2 camere servizi, termo bagno. Ascensore. Telefonare 16-324.

AFFITTASI vendesi centrale appartamento 9 locali. Telefonare 881-094. B7147

AFFITTASI via Biamonti villa 7-8 camere, servizi, giardino, autorimessa. Telefonare 392-647 6969

AFFITTASI 1° agosto camera cucina, S. Secondo 12. Mensili 13.000, cauzione trimestrale; visibile 16-19.

AFFITTASI 1° agosto 2 camere cucina bagno ecc., zona Lucento, 18.000 mensili. Telefonare 772-947. B6308

AFFITTASI 1° settembre alloggi una, due camere servizi, termo bagno 15.000-20.000 mensili, zona corso Belgio, Moncalieri, San Paolo, Rapido, Lagrange 2a.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, affitto prima luglio altre quattro camere servizi. Cerutti, Andrea Doria 15.

ALLOGGETTO camera, cucinino, bagno ammobiliato affittasi persona sola. Telefonare 22-773. 50164

ALLOGGI 2-3 camere e servizi affittansi. Via Mazzini 25. 4657

ALLOGGIO nuova costruzione su corso, zona Crocetta, pronto agosto 3 camere tinello cucinino servizi affittasi, 35.000 mensili. Telefonare 695-019, ore 20.

ALLOGGIO signorile, primo piano, 5 camere, servizi, Duchessa Jolanda, libero ottobre, 35.000 mensili, referenze. Telefonare 56-528. B7129

ASSISI 15: affitto, eventualmente vendo, signorile alloggetto nuovo, tutti comforts moderni. 3684

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefonare 528-316, Garanzia, Prezzi modici. 6006

BORINGHIERI adiacenze affittasi alloggio 2 camere cucina bagno. Telefonare 81-056.

CENTRO Nichelino affittasi alloggio 3 camere e servizi. Casalio, via Torino 173, Nichelino. B6140

CERCANO due servizi termo bagno zona Crocetta, Susa, Valentino o centrale coniugi soli, referenze. Telefonare 281-891, ore 13-14. L0648

CERCASI appartamento ammobiliato 2 camere letto più servizi. Scrivere casella 1007, SPI, Torino. 6974

CERCO camera cucina 14.000-15.000, qualunque zona, cambiamento. Telefonare 527-512. 4358

DIRETTAMENTE affitto centralissimo 3 camere adatto alloggio uffici studio e grande zona seminterrato uso laboratorio. Telefonare 552-625. M3857

DISPONIBILE alloggio mobiliato 3 locali ufficio abitazione, giardini Reali lire 10.000, Scrivere casella 7255, SPI, Torino

DISPONIBILE precollinare sei camere, doppi servizi, giardino, garage, termocentrale, in villa signorile. Scrivere casella 7259, SPI, Torino. B6312

DISTINTA professoressa con madre, due persone sole, cercano veramente signorili 3 camere servizi. Telef. 59-286.

DUE camere più cucina, servizi, ottimi affittansi; via Sarre 5. B7191

ELEGANTISSIMO appartamentino ammobiliato centrale, ricco bagno, affittasi. Avvocato Bologna, via Vittorio Amedeo 20.

LIBERI 1 luglio 3 camere cucinino bagno, riscaldamento centrale, 1° piano via Sospello 141. Bortolotto. M4518

PRIVATO affitta agosto alloggio signorile tre camere, cucina, accessori, Cibrario 124. Visibile 17-19. M3517

RIDENTE villetta 3 camere affittasi o permutasi con alloggio Torino o Pinerolo. Telefonare 53-044. M3507

RIVOLI, due stanzette, terreno, senza affitto a muratore settentrionale disposto riparare. Gonella, Beggino 25, Torino.

STI, Massena 31. Tel. 40-563, affittiamo camera tinello tutti servizi 14.000-16.000, due camere tinello 16.000-20.000, diverse zone. 3340

TRE camere cucinino termo bagno, pressi Bernini, affittasi, libero subito. Telefono 75-014. B7205

TRE persone adulte cercano alloggetto dolcei, tredicimila. Referenze. Galligo. Gaeta 19. 50164

TROFARELLO alto, panoramico alloggio cinque camere, bagno, accessori, ventimila mensili. Telefonare 553-807. Ore 14-15. B6481

ULTIMI alloggi 1-3 camere servizi, affittansi via Postumia angolo corso Brunelleschi. B7136

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI (eventualmente vendesi) stagione estiva palazzina nuova costruzione, trattasi direttamente. Bertola, Revigliasco Torinese. L9797

AFFITTASI grange con 12 letti, miti pretese, altitudine 1300. Telef. 383-153.

AFFITTASI Susa 3 camere servizi con patio. Telefonare 42. Bussoleno.

AFFITTO agosto Fragelato due camere, cucina. Scrivere casella 5110, SPI, Torino. L9701

ALA DI STURA affittasi [illegible] camere 6, letti 7 più servizi. Telef. 71-041, ore pasti.

ALASSIO, Villa sul mare 8 letti, comforts, affittasi luglio 150.000. Scrivere Banca Galleani, Alassio. 6079

ALLOGGETTI selezionati 2-3 vani, affittansi stazione. Cirezzolo, Albergo Corona.

A Valpelline, altitudine 800, convenientemente vendesi appartamento signorile, vuoto ammobiliato, giardino alberato. Telefonare 521-917 8369

BARDONECCHIA, affitto stagione estiva alloggio signorile centrale 6-7 letti, ogni comodità, giardino, Bologna, telefono 61.

CERCO per sola estate alloggio villetta signorile, ammobiliata, alta collina torinese, tutti comforts moderni, telefono; possibilmente comodità filo-tranviarie, altri mezzi di linea. Scrivere casella 7265, SPI, Torino. B6578

COASSOLO (Lanzo) 37 km. Torino, vendesi villetta 6 vani, giardino, garage, strada privata, acqua corrente. Telef. 54-139.

FINALMARINA alloggio due camere cucina affittasi luglio-agosto. Telef. 771-697, ore 13-15. L9736

GABY valle di Gressoney affittasi alloggetti. Informazioni Trenini, Verres.

MODESTISSIMO alloggio altitudine 850, letti 5-6 affittasi. Telefonare 692-276.

RIVOLI affittasi alloggio ammobiliato tre camere, servizi, giardino. Telef. 320-915.

VALLE Aosta, affittasi alloggetti. Telefonare 760-430. Scrivere Favre Ayas (Pilaz). L9781

VALLE Aosta altitudine 900 affittasi appartamento ammobiliato tre camere cucina, bagno, Bertaz, via Aubert 56, Aosta. 6073

VALSESIA 600 affittasi, vendesi casa ammobiliata, giardino, comodità, prezzo mite. Morbelli Sommeiller 22. Tel. 61-434 ore pasti. 50266

VARAZZE, prospicienti mare, affittansi ville appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4365

VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ultimi prezzi. Agenzia Vallino.

VILLEGGIATURA altitudine 800 m., Borgo Cuneo, vendesi palazzina mobiliata libera, 4 camere, terreno 900 m. 1.700.000 occasione. Rivolgersi Alpi, via Roma 32, Cuneo. M4336

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO. Pensione Pallastrelli, Hambury 6. Ottima cucina, prezzi miti, comforts. Trattamento familiare.

ALASSIO. Villa Jolanda Solis parco, mare, cucina familiare, accetta ospiti. 6030

ALBERGO Col Lauson, Valsavarenche (Aosta). Luglio - settembre 1300 tutto compreso. 6621

ALBERGO Villanove Castelnuovo Nigra 850 località di riposo nel verde Canavese, trattamento distinto, prezzi modici. B7197

BAMBINI al mare: «Domus» Pueri e. Dott. Fenzi, medico pediatra. Alassio.

BAMBINI bambine giovanetti giovanette mare riviera levante. Rivolgersi Perlo, piazza San Carlo 203, telefono 40-667.

BAMBINI in montagna a Villa Iolanda, direttrice dottoressa medicina Decaro, Lanzo Torinese. B7096

BELLARIA «Al Regina» posizione centrale, ottimo trattamento 1300, tutto compreso. Prenotatevi. 4973

BELLARIA Pensione Modena, vicina mare, ottimo trattamento, autoparcheggio, interpellateci. 6720

BELLARIA, villa Betti, ogni comforts, cucina casalinga. Luglio 1200. 6715

CANISCHIO Canavese alt. 670, Albergo Argentino, ottimo trattamento familiare, prezzi modici. L 10.000

CATTOLICA Hotel Suisse, centrale, confortevolmente attrezzato, autoparcheggio. Direzione Piva. 6713

COURMAYEUR, La Saxe, Pensione Paradiso trattamento familiare. Prenotazioni luglio settembre. 6034

CRISSOLO, Albergo Corona, ristorante rinomato, Pensione prezzi convenienti. Riduzioni luglio. 40140

FINALMARINA, Albergo Costa Azzurra, Trattamento familiare, distinto, luglio, ottime condizioni. B6967

FINALMARINA Beresilandia. Concezione 51, pensione centrale confortevole, luglio 1100 tutto. M4396

FINALMARINA 10 metri spiaggia pensione tutti comforts, Pertica, Concezione 10, Finalmarina. M4394

FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta, pensione 1300-1400, servizio ottimo. 5680

LOANO, pensione familiare, conveniente, vicino mare. Spirito, Aurelia 44, Loano. 6910

MIRAMARE, Albergo Impero, posizione centrale, comforts modernissimi: direzione Magnetti, prenotatevi. 6067

ORMEA 750 m. Pensione «Villino» tre pini, prezzi bassissimi. Prenotate.

RIMINI Hotel Margan. Il mobilio, prezzi modici, prospetti. Direzione Bergamini.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 11)

PENSIONE Liliana, Miramare, Rimini. Ambiente familiare, comodità moderne, prezzi modici. 5562
RICCIONE Pensione Giulietta, direttamente mare, ogni comfort moderno, autoparco. Interpellateci. 6277
RIMINI Pensione Aquila, modernissima, sul mare. Giugno 1000 tutto compreso.
RIMINI Pensione Baviera, centro spiaggia, prezzi convenienti fino 15 luglio.
RIMINI Pensione Belvegiorno, sul mare, giugno 800 tutto compreso. Interpellateci. 6729
RIMINI Pensione [illegible], direttamente spiaggia, giugno 1100, luglio 1300. Scriveteci. 6726
RIMINI: Pensione Silvana, giugno 1000, tutto compreso. Radio televisione.
VARAZZE. «Regina» ottima pensione familiare, giardino, tranquilla. Modicità. Sorelle Vitterini. 5986
VARAZZE. Sampierro, sul mare, cucina rinomata, luglio-agosto 1400, tutto compreso. 6328
VENTIMIGLIA Pensione Mare 50 metri dalla spiaggia, rinomata cucina, 1300 giornaliere compreso spiaggia ombrellone. Telefonare 51-703, Torino. F6001
VISERBA Pensione Rita, ogni comfort. Giugno, settembre 600; richiedere prospetti. 6670
VISERBELLA «Rimini», via Marchetti 6 pensione famigliare curativa bambini distrofici e gracili. Informazioni Torino, telefono 61-391. L0677

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

PAGHE operai contributi imparerete dieci lezioni, minima spesa. Telef. 587-867.
PICCOLE aziende per vostre necessità amministrative (contabilità, fatture, paghe, contributi, ecc.). Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. R 7095
TENUTA libri [illegible] assistenza mandopera sindacale attrezzato studio Torino. Telefonare 50-733. 8592

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI matrimoniali camere 1-2 letti, ammobiliate centrali, prezzi modici. Tel. 885.574. B6356
AFFITTASI bella ammobiliata, unico inquilino, paraggi Frabcia, Cibrario. Telefono 771-216. B6566
AFFITTASI belle camere ammobiliate, stranieri, portineria via San Donato 5. Telefono 527-962. G4113
AFFITTASI bella matrimoniale con terrazzo letto bagno comodità. Tel. 62-023.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale, due letti, serietà. Telefonare 524-565.
AFFITTASI camere mobiliate con. senza uso cucina. Corso Francia 261.
AFFITTASI distinto elegante piede a terra, zona Scolopi. Telefono 53-124.
AFFITTASI elegante ammobiliata entrata particolare paraggi piazza Bernini. Telefonare 779-371. L5669
AFFITTASI grandissima matrimoniale, tre letti, uso cucina, centralissima. Telefonare 527-674. B6560
AFFITTASI Porta Nuova, cameretta 2 letti, preferibilmente signorine. Telefonare 536-727. B6498
AFFITTASI tranquilla ammobiliata indipendente, due letti, servizi. Sassi. Telefonare 891-528. G3705
AMMOBILIATA elegante ogni comodità unico inquilino. Telef. 72-067.
AMMOBILIATE da uno a due letti, casa nuova, comfort. Telefonare 885.356.
BELLA ammobiliata 1-2 letti, acqua corrente affittasi; Oberto, Vanchiglia 6.
BELLA matrimoniale acqua corrente, affittasi piazza Castello. Mobilè. Telefonare 553-962. 80030
BELLISSIMA ammobiliate matrimoniale uso cucina piazzetta Madonna degli Angeli 2, II piano. L5679
BORGO S. Paolo, bella camera matrimoniale volendo anche uso cucina. Via Polonghera 15, Boella. L5787
CAMERE ammobiliate eleganti acqua corrente pensione centrale affittasi. Telefonare 45-575. L5630
CAMERE indipendenti, operai, impiegati, sposi, prezzi modici, cinquemila. Telefonare 780-557. G 8758
CENTRALISSIMA camera due letti comodità moderne. Telef. 520-048.
NON affitteremo due letti, oppure persona sola distinta; portineria, piazza Vittorio 1. L0260
PARAGGI Porta Nuova, affittasi mobiliata due letti volendo 3. Acqua corrente, massima serietà. Telefonare 521-905.
SIGNORA affitta bella [illegible] mobiliata per una o due persone, eventualmente pensione. Zona Crocetta, prezzo mite. Telefonare 55-451. 80150
STI, Tel. 40-555, affittiamo centrale ammobiliato 2 camere cucina 22.000.
UNICO inquilino ambiente tranquillo signorile, centralissimo, bagno, telefono, camera affitto persona seria, referenze. Telefonare 56-226. B6542

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE tuttofare fissa libera subito cercano coniugi bimbo. Telef. 63-566.
ABILISSIMA capogruppo fantasia, ottime referenze cercasi. Naide, Maria Vittoria 18
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola corso S. Maurizio 27, il migliore insegnamento tecnico, la spesa più modica. Diploma Ministeriale.
A camerieri, tuttofare, cuoche, [illegible] tiamo collocamento «Aveta», Vinzaglio 12. Telefonare 527-629. 5022
AD elementi, massimo trentacinquenni, volontà, presenza, pratici contatti con pubblico, disposti trasferirsi, offresi possibilità seria, rapida, brillante sistemazione. Scrivere o presentarsi S.A.A., piazza Galimberti 2, Cuneo. 6961
AFFIDIAMO vendita elegante prodotto adatto tutti negozi e privati. Selna, Casella postale 200, Torino. 1722
AGGIUSTATORE attrezzista specializzato con lunga pratica cerca industria meccanica. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino.
[illegible] montagna cerca camerieri, camerieri, cuoco, facchino, referenze. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.
APPRENDISTA pulitore 14enne cercasi. Ramello, Catuglio 136. Telef. 540-255.
ARGANISTI, drugline cercansi, Età 22-40. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.
ASPIRANTI cantanti, fisarmonicisti organo. Audizioni registrate gratuite. Centro Radiotonico Professionale. San Donato 7.
ASSUMEREI assocerei meccanico pratico Mallone servizio piccolo garage. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.
[illegible] coniugi senza prole, autista domestico, moglie cuoca per villa Riviera. Esigonsi serie referenze controllabili e capacità. Scrivere dettagliatamente età, posti occupati, scrivere cassetta 7267, SPI, Torino. 6566
ASSUMO abili materassai tappezzieri stoffe. Affubine, via Digione n. 15. B6540
ASSUMO provetto verniciatore a spruzzo. Carrozzeria Villata; corso Rosselli 126.
CAMERIERA giovane buona presenza, cercasi da piccola famiglia distinta, mensile massimo, ambiente serio. Scrivere età, posti occupati cassetta 5181, SPI, Torino. 80316
CAMERIERA tuttofare referenziata, disposta recarsi mare subito assumo. Telefonare 27-245. G3762
CERCANSI pulitori provetti; via Frassineto 16. L8427
CERCASI abile tagliatore calzature su misura. ESIL, via Nizza 135.
CERCASI abilissima lavorante sarta. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino.
CERCASI abilissima pettinatrice parrucchiere. Nino, cso Vittorio Em. 29. Telefono 61-497. L9137
CERCASI abilissima stiratrice. Telefonare 15-109 - 262-175. 1703
CERCASI abilissimo parrucchiere uomo, paga massima. Delmondo, corso Re Umberto 37. B6590
CERCASI aggiustatore meccanico per officina manutenzione stabilimento tessile in Torino. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. B7135
CERCASI aiutante lavorante sarta. Telefonare 779-545. G3746
CERCASI aiutante sarta. Telef. 24-565.
CERCASI apprendista sarta. Gottardo, Berthollet 15, telefono 681.471. L9723
CERCASI assistente edile, capacità cantiere pratico cemento armato. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. L9765
CERCASI cameriera Bar Ristorante montagna luglio-agosto. Referenze. Telefonare 2e, Gressoney.
CERCASI, da distinta famiglia, tuttofare fissa massima retribuzione, esigonsi referenze controllabili. Telef. 529-000, ore 15-18. L9746
CERCASI donna per lavori domestici. Telefonare 642-460. 6565
CERCASI fabbro, inutile presentarsi se non provetto. Vercellone, via Vigone 30.
CERCASI macchinista 12-14 e confezionista. Isonzo 90. Telefono 580-152.
CERCASI operaio elettricista praticissimo impianti interni. L'Elettrica, Casa del lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2. 7010
CERCASI operaio specializzato preparazione resine conduttori elettrici, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 7363, SPI, Torino. B6540
CERCASI operaio tornitore. Presentarsi «Cabi», via De Sanctis 94. M5631
CERCASI parrucchiere per signora, via Massena 25, Torino.
CERCASI provetto tagliatore 1ª categoria, capace dirigere importante sartoria: ottima sistemazione e sicuro avvenire. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.
CERCASI ragazza pratica negozio lavori casa. Scrivere dettagliando referenze cassetta 5091, SPI, Torino. L9609
CERCASI ragazza tutto fare buona educazione, sapendo cucinare, con famiglia, nozione francese. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. L9771
CERCASI stampatore stampatrice fotografia provetti. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. M3427
CERCASI urgenza parrucchiere signora e pettinatrice. Franza, corso Italia 11, Bordighera. 6825
CERCO pensionato preferibilmente esautista, guardiano deposito autorimessa. Telefonare 290-193. L9713
COLLABORATORI ambosessi cercansi sviluppo redditizia attività filatelica, commerciale, «Olar», Savona 1-A, Acqui.
CONIUGI senza prole assumerebbero domestico autista esperto guida con moglie tuttofare. Inutile scrivere senza tali requisiti. Esigonsi moralità e referenze controllabili. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. L9715
CONIUGI 40enni, senza figli, marito autista, magazziniere e sorvegliante centralino elettrico, moglie tuttofare, cercansi. Alloggio ed ottima retribuzione. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. M3843
CROMATURA cerca pulitori. Via Guastalla 23. B6556
CUOCA abile e cameriere cercansi, possibilmente marito e moglie senza figli, per casa fuori città abitata tutto l'anno. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.
DIRETTRICE esperta reparto confezione e sartoria signora, cercasi da grandi magazzini milanesi. Scrivere casella 270 D, SPI, Milano. 6865
DIRIGENTE tecnico officina lavorazione lamiera. Assumiamo con buona retribuzione. Dettagliare posti occupati, titolo studio, fornire referenze attestanti capacità e moralità assolute. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. L9839
DISEGNATORE particolarista pratica conoscenza utensileria e attrezzature cercasi. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.
DISTINTA signorina 25-35enne, indipendente, presenza, pratica ufficio, cercasi per mansioni fiducia, segretaria Direzione. Dettagliare. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 80124
DONNA tuttofare abile 30-50enne referenze controllabili cerca persona sola. Torino luglio-agosto. Telef. 778-467, 18-19.
DONNA tuttofare media età pratica cucina cercasi 4 ore mattina. Referenze. Presentarsi Giraudo, via Milano 7. M3501
FRESATORI, aggiustatori provetti, cerca importante stabilimento costruzione attrezzature, stampi. Referenze. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. 80294
GEOMETRA o disegnatore edile svelto intelligente. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino.
GIOVANE espertissimo ciclo completo fabbricazione punte centrare, cercasi. Telefonare 36-258, ore 20-21. G4147
GIOVANE ingegnere o perito motorizzato o patentato cercasi da rappresentanza possibile futura combinazione generalità. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. B7180
IMPIEGO. Persona pratica contributi paghe apportando settecentomila per aumentata lavorazione. Massima serietà. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino.
IMPORTANTE istituto offre a elementi giovani seri colti volonterosi possibilità sistemazione dopo breve periodo istruzione. Indispensabili serie referenze. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L9629
IMPRESA costruzioni cerca geometra giovane, pratico cantieri e lavori topografici. Inviare referenze. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. B5542
INGEGNERE o perito industriale praticissimo moderni procedimenti saldatura elettrica cercasi importante industria. Referenze. Scriv. cassetta 5015, SPI, Torino.
MAGLIFICIO cerca apprendiste macchiniste [illegible]. Telef. 687-328. L9637
MONTATORE impianti ferro filati cercasi. Tel. 774-452. 80320
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Cedi, Casella 79, Foligno. 6549
PERSONA sola assume governo casa fidata 40-50enne, indipendente, libera subito; referenze. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. M4586
PETTINATRICE, abilissima piega, mani, cercasi periodo stagionale. Massima serietà. Scrivere Franco Barbera, Pietra Ligure. M3815
PETTINATRICE e manicure, buona retribuzione, [illegible] subito. Piero, Grattacielo piazza Solferino, telefono 524-216.
PETTINATRICI diventerete frequentando il centro di perfezionamento della Mawa di via Giolitti 3, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture. M3836
RAGAZZE cercasi apprendiste macchiniste e facili lavori. Bonini, Baicca 18.
RAGIONIERE professionista lunga pratica fiscale contabilità bilanci cerca studio professionale offrendogli lavoro ed ufficio centrale. Scriv. cassetta 1001, SPI, Torino.
SICURI guadagni realizzerete dedicandovi industrie casalinghe. Richiedere «Guida e Tecnica», casella 79, Foligno. 8855
SIGNORE solo cerca domestica, inutile presentarsi senza serie referenze controllabili. Via Volta 11, ore 11-12.
SIGNORINA abilissima paghe lavori ufficio cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. B6578
SOCIETA' cerca provetti esperti montatori elettricisti, pratici lavori centrali, cabine, quadri. Altri impianti forza, luce. Richiedonsi referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino.
STAMPISTA specializzato per stampi pressofusione alluminio cerca industria meccanica. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino.
TUTTOFARE compreso cucina, bella presenza libera, fissa, cercano coniugi, referenze. Telefonare giorni feriali 520-745.
VELOCISSIMI sperimentati dattilografi operatori macchine contabili, cerca importante Azienda, specificare referenze, obblighi militari. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. B7203

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ASSISTENTE edile lunga pratica, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B7219
AUTISTA, lingua francese, passaporto, presenza, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. M3418
AUTISTA meccanico macchine cantiere, trasferirebbesi ovunque. Telef. 524-476.
BAMBINAIA affettuosa occuperebbesi presso distinta famiglia. Telefonare ufficio 42.392. L9501
BAMBINAIA lunga pratica neonati liberi, referenze. Telefono 776-772.
[illegible] fisse, salumarie, tuttofare, disponga. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 52. B6955
CAPOCANTIERE, strade, bonifiche, acquedotti, grande esperienza, offresi libero subito. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B7217
[illegible] turno forni Hoffmann Tunnel lavorazione refrattari, 24enne, energico, pratico triennale, miglioramento offresi. Agati, Saint Bon 1, Spezia. 6929
[illegible] diplomato universitario offre per impiego. Tessera UNUCI 301961, fermo posta, Vercelli. L9603
CINQUANTENNE cerca lavoro guardiano anche garage. Telefonare 553-456.
CINQUANTENNE volenteroso cerca urgente qualsiasi lavoro non pesante, anche notturno, miti pretese. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. G4141
CORRISPONDENTE stenografo velocissimo, lunga pratica lavori ufficio et pubblicità, referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
CUOCO pratico offresi purché posto fisso, ottime referenze. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 80126
DICIANNOVENNE stenodattilografa corrispondente inglese, diplomata Londra, presenza, offresi. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. M3724
DONNA 35enne, tuttofare, offresi distinta famiglia seria. Telefonare n. 20-200.
ESCAVATURISTA Ruston, lunga pratica referenze, offresi. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B6506
EX carabiniere piemontese, giovane, cerca posto fiducia, disposto trasferirsi. Scriv. Doero Guido, Valdellatorre (Torino).
EX industriale importante azienda, offresi media industria, direzione tecnica, commerciale, organizzazione lavorazioni, vendite, approvvigionamenti. Conoscenza perfetta francese. Massime referenze. Disposto stabilirsi ovunque. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L9504
FAMIGLIA massime referenze cerca custodia villa stabilimento, minimo affitto. Telefonare 550.057.
FATTORINO autista libero mezza giornata praticissimo commissioni occuperebbesi. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.
FATTORINO torinese pratico motofurgone offresi. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.
FUOCHISTA 2ª generale; perito nozioni tecniche, pratiche, offresi miti pretese, anche notturno. Telefonare 21-556.
INGEGNERE civile Politecnico Torino cerca occupazione presso ditta strade ponti cementi oppure carburante o qualsiasi attività professionale posto fiducia, massime garanzie. Senza impegni famigliari, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.
INGEGNERE piemontese 45 anni, ottima esperienza dirigente industriale, massima operosità e onestà, ottime referenze, scopo miglioramento cerca seria occupazione Torino. Scriv. cassetta 5021, SPI, Torino.
LEGATRICE 15enne edizioni commerciali offresi. Scriv. cassetta 6015, SPI, Torino.
OPERATORE macchine contabili Remington, esente militare, [illegible]. Tel. 554-622.
LIBERO ore pomeridiane, paghe versamenti corrispondenza, qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 556.177, ore 13-15.
FERROVIERE statale, referenze, miti pretese, accetterebbe alloggi periodo villeggiatura. Telefonare 681-602. L9507
PERITO elettrotecnico, calcolo, verifica e avvolgimento macchine elettriche, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. L9315
PERITO tessile trentenne, esperienze commerciale tecnico amministrativa, patente, offresi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. L9250
PRATICISSIMA paghe, contabilità, libera mezza giornata. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L9737
QUATTORDICENNE robusto, occuperebbesi apprendista officina. Telef. 885-507.
QUINDICENNE 1° impiego, licenza [illegible], motorista, impiegherebbesi. Bonomdino Renato, via Venaria 109, Torino.
SALDATORE autogeno attrezzato cerca lavoro. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino
SALDATORE autogeno elettrico, lunga pratica, referenze, offresi. A. Marzaroli, corso Giulio Cesare 123. B6522
SERIA attiva signorina provetta [illegible] corrispondente, lunga esperienza commerciale, referenze primarie, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica commercio offresi mansioni fiducia, telefono, governo casa, collaborare lavoro decoroso, casalinghe. Miti pretese. Scrivere cassetta 9204, SPI, Torino. G4145

COLORIFICIO Milanese a nominativi introdotti presso industrie ogni ramo ed imprese di verniciatura affiderebbe la rappresentanza per settori separati. Scrivere casella 252 D, SPI, Milano. 6940
DUE soci automontati viaggiando tutta Italia per una sola Casa, assumerebbero rappresentanze altra seria ditta possibilmente pelletterie se con campionario poco voluminoso. Referenze prima ordine. Scrivere cassetta n. 9206, SPI, Torino.
INDUSTRIA importante mobiliare cerca elementi venditori giovani, attivissimi, preferibilmente abbiano già venduto prodotti largo consumo. Retribuzione fissa et provvigione. Scrivere dettagliando posti occupati a cassetta 4127, SPI, Torino.
INDUSTRIA rinomanza nazionale cerca rappresentante attivo introdotto vendita [illegible] interessante coltellerie, casalinghi, previsione sviluppo. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. S 0060
NOTA casa tessuti vendita [illegible] privati autorizzata comitato interministeriale vendita tutti statali credito garantito cerca rappresentanti documentata capacità. Referenze, curriculum vitae a Casella 268 D, SPI, Milano. 6865
RAGIONIERE provvisto auto, ufficio con telefono, accetterebbe seria rappresentanza. Telefonare 524-187. B7107
TESSITURA chiedese cerca rappresentante Torino Piemonte introdotto migliore clientela ingrosso dettaglio confezione. Specificare referenze. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B7141

DISTINTO settentrionale, 45enne, molto giovanile, presenza, reduce Centro America, capitale 10.000.000, sposerebbe bella signora, signorina, snella, seria, massima 35enne, anche nullatenente, disposta collaborare impresa. Dettagliare indicando età a cassetta 5052, SPI, Torino.
IMPIEGATO albergo 42enne, buona situazione economica, sposerebbe 30-35enne, condizioni adeguate, anche provinciale, dettagliare. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L9377
[illegible] ottima posizione coppia [illegible] studenti, risposerebbe quarantenne piemontese nubile vedova indipendente, presenza, moralità. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino. 6061
[illegible] statale 34enne sposerebbe signorina buone condizioni economiche. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino.
IMPIEGATO 32enne scopo matrimonio relazionerebbe alla seria illibata. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.
LAUREATO giovane, distinto, sposerebbe distinta bella affettuosa. Dettagliare. Fermo posta 578011, Sanremo. M4300
LAUREATO impiegato trentenne, sposerebbe distinta signorina. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. M4727
[illegible] 34enne, posizione, famiglia signorile, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina laureata, diplomata, studentessa, massimo 27enne, alta, massima serietà, elegante, [illegible], pari condizioni. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.
TOSCANO 44enne, giovanile, risparmi 2 milioni, rimpatriando risposerebbesi con massimo 40enne [illegible] piacente, sana, affettuosa, cooperando eventuale attività, adeguate condizioni, possibilmente casa. Specificare. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. M4306
TRENTADUENNE, impiego, presenza, sposerebbe signorina buoni sentimenti. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino.
TRENTANOVENNE celibe viaggiatore importante industria, sposerebbe morettina adeguata età con attività commerciale anche provincia. Assoluta serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. B7057
TRENTAQUATTRENNE settentrionale, diplomato, alto, impiego sicuro, 1ª categoria, conoscerebbe scopo sollecito matrimonio 23-27enne seria, artigiana avviata, buon impiego, figlia commercianti, non magra, possibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE, 1,65, relazionerebbe scopo matrimonio graziosa, seria o impiegata, massima serietà. Dettagliare. Scriv. cassetta 7271, SPI, Torino.
VEDOVA 35enne, istruita, attiva, religiosa sposerebbe impiegato pensionato buono, onesto, elevati sentimenti, reciproca affettuosa compagnia; massima serietà. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.
VEDOVO 45enne, solo, istruito, ottima posizione, risposerebbe preferenza vedova, sola, pari condizioni. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 60112

ARGENTO oro preziosi acquista pagando [illegible]. Lagrange, Barbaroux 12.
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barrovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 1742
ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Tel. 45-082.
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 20. 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17. Telefonare 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-526.
BUFFET, tavolo, 6 sedie noce in stile 10.000 fisarmonica Brandalli 20 bassi 2 registri, 25.000 bicicletta uomo 4000 causa partenza vendo. Telefonare 777-830, ore pasti. G4161
CAMERA letto matrimoniale moderna vendo occasionissima. Telefonare 41-130 ore ufficio. L9885
CAUSA trasloco, [illegible] donne, vendo pranzo rinascimento, sedie pelle, cattedrali, camera letto Cantù 3 luci. Salotto velluto. Scriv. cassetta 2079, SPI, Torino.

TAGLIATORE modellista sarto uomo, offresi. Scrivere SPI, cassetta 12, Padova.
TRENTACIQUENNE Piemontese, piccola invalidità guerra. Offresi mansioni fiducia. Referenze controllabili. Disposto cauzionare. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B6464
TUTTOFARE abilissima offresi ore, miti pretese, referenze. Telef. mattino 47-253.
VENTENNE presenza occuperebbesi commessa o qualunque lavoro decoroso. Telefonare Francia 382.668, pomeriggio dalle 15 alle 15. 80214
VENTENNE, presenza, occuperebbesi venditrice o qualunque lavoro decoroso. Telefonare Rosso 336-270 pomeriggio dalle 15 alle 16. 80208

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

A Edizioni Ente Fascistiano (Cuneo) occorrono introduttori referenziati produttori pubblicitari.
ASSUMO produttore abile dotazioni parrucchiere, stipendio provvigione. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.
CASA tedesca prodotti cosmetici per parrucchieri cerca rappresentante introdotto Piemonte. Saturatana, Genova, via Caposanta Chiara 6.
CERCANSI agenti introdotti tabaccai, coltellerie, profumerie, articolo largo consumo alta provvigione. Esigonsi primarie referenze controllabili. Possibilità ottima sistemazione per elementi primordine. Scrivere casella 259 D, SPI, Milano.
CERCANSI piazzisti per vendita apparecchiatura brevettata, possibilità ottimo guadagno. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino.
[illegible] vivaci propagandisti tutta Italia per introduzione propaganda prodotti sartorie negozi alberghi cliniche comunità del tessuto classici trattati Tessilon durata triplo fabbricato da grandi ... Scrivere casella 261 D, SPI, Milano.
LEGNAMI: importante ditta cerca rappresentanti veramente introdotti falegnamerie. Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino.
POSTI disponibili ramo produttivo per giovani possibilità carriera presso importante Società. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B7201

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ANCHE conduzione ufficio, affettuosa, cultura dattilografia, sposerebbe 45-55enne, elevata situazione. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. G4157
ASSISTENTE sanitario trentenne, torinese, 170, assoluta presenza, bruno, solo, sano, fine, affettuoso, sentimenti religiosi, amante casa, fortissimo temperamento, ottime qualità fisiche morali, desidererebbe affetto e amore, relazionerebbe scopo matrimonio con piacente signorina anche vedova, indipendente, alloggio arredato. Scriv. cassetta 5117, SPI, Torino.
CELIBE, sistemazione redditizia, mezzi, sposerebbe massimo 45enne, sola, comprovata adeguatezza. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 80078
CINQUANTACINQUENNE presenza, buon tenore, forte situazione finanziaria, sposerebbe trentacinquenne bella serissima, pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B7118
DISTINTA laureata, con dote, sposerebbe 40-45enne laureato, buona posizione. Massima serietà. Inutili anonimi. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. B6140
DISTINTA vedova 45enne, indipendente, giovanile, piccola attività, desiderosa affettuosa compagnia, relazionerebbe adeguatamente anche pensionato fine educazione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. G3700
DISTINTA sentimentale con impiego, senza conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio, serio, desideroso crearsi famiglia. Scriv. cassetta 9203, SPI, Torino.
DISTINTO torinese, piemontese, meccanico specializzato, elevati sentimenti, sposerebbe signorina o vedova fine bella presenza, desiderosa affetto, massimo 35enne. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.
ORFANA 35enne bionda, signorile, sana, affettuosa, alta, carina, alloggio elegantemente arredato, relazionerebbe con signore distinto, benestante o [illegible] posizione, scopo matrimonio. Dettagliare cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. L9472
QUARANTADUENNE celibe, presenza, impiego sicuro, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 30-35enne. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. B6510
QUARANTAQUATTRENNE, impresa trasporti, sposerebbe signorina colta 30-35enne. Scriv. cassetta 4297, SPI, Torino.
QUARANTATREENNE vedovo, solo, piemontese, sposerebbe signorina, signora 30-40enne, seria. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino. L9530
QUARANTENNE, eccezionali qualità fisiche spirituali, sposerebbe agiata anche vedova con figlio. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. L9607
SIGNORINA alta bella presenza desiderosa affetto sposerebbe 50-55enne serio, buon impiego, o professionista. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L9700
SIGNORINA [illegible], colta, bruna, carina, proprietaria provincia bella casa arredata, valore 5 milioni; risparmi, sposerebbe distinto, posizione sicura. Inutili anonimi. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. L9900
SIGNORINA 45enne, piacente, agiata, vedova, sposerebbe laureato, posizione, massimo 50enne. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. M4320
SIGNORINA 40enne, distinta, giovanile, qualità fisiche morali, proprietaria alloggio, reddito, sposerebbe distinto benestante. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. G3700
STATALE 36enne, piemontese, reddito 90.000 mensili, presenza, sposerebbe signorina 27-34enne, carina, seria, affettuosa, proprietaria alloggio. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. M3493
TORINESE operaio 34enne, alto, serio, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria, carina, anche provinciale. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA rilevante fornendo informazioni ricupero Belvedere e campionari asportati Biella, [illegible] 23. Tel. 66-729.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani. Novara, Cannobio 6, telefonare 26-46, martedì. 3261

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-572.
ABITI estivi, tailleurs, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jarrod Sorelle, via Consolata 15. T8146
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 666
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731
ALASIA, Vinzaglio 5. Scrivanie, librerie, casellario, tavoli, schedari, sedie, studi completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 8166
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pasubio 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ANCHE ratealmente Mobilificio S. Domenico offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 75.000 sino 370.000; sale 105.000 sino 300.000; tinelli; cucine; salotti 55.000, armadino 20.000. Nel centro interesse visitateci. Via S. Domenico 4, Torino. 3228
A rate macchine cucire Vignelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio a valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 43.
CALCOLATRICI, macchine scrivere, [illegible] tipi. Occasioni varie. Mayo, Botero 4.
COMPRO dischi, soprammobili, binocoli, fotografiche, libri, oggetti vari. Telefonare 290-520. T1731
COMPRO, vendo vestiti uomo, donna, materassi, binocoli, fotografiche. Telefonare 487-145. L9369
DUBIED dal 1867 migliore macchina maglieria, tutte le finezze, 12, 14, 16 gioielli meccanica Dubied durerà tutta la vita, Dubied vi assisterà sempre, ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Negozio vendita Ospizio 3 A. Telefonare 528-050 Torino. Insegnamenti, rateazioni, accessori. 3800
ENTE Comunale Assistenza, Torino, vende al miglior offerente nuovi di fabbrica: Lancia Appia, due Fiat 500 C trasformabili, frigorifero Siemens T. 3.135, due frigoriferi Sniir, scaldacqua Sim, Radenza gas. Informazioni telefono 41-024. Indirizzare offerte in busta suggellata: E.C.A., San Secondo 4, Torino.
FABBRICA necessita scatole materiale plastico od simili adatte conservazione coni gelato. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino.
FILATELICI, privato vende buona collezione nazioni varie. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. 80140
FRIGORIFERI, negozio famiglia, assortimento, grandi marche, prezzi migliori, consegna immediata, massima garanzia, facilitazioni, cambi. Corso Vittorio 66, (monumento). 6217
GELATO famiglia otterrete facilmente, visitateci. Ditta Soave, via Rubino 14, telefono 61-641.
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Frazzi, Armando Diaz 3 (Lungo Po).
LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Ariotti, via S. Francesco da Paola 9. 3264
LA Mobiliare, Bellezia 19, grandioso assortimento mobili per apertura nuovi locali. Facilitazioni. 2800

LA Nostra Casa, Garibaldi 13 et Principe Amedeo 11 (interno): Mobili lusso, comuni, pagamenti comodi. 3685
LIQUIDO matrimoniale due letti, pranzo Rinascimento, tinello, studio rustico, ingresso, lampadari. Cavallo, Baretti 32.
MA la maglieria intelligente sa che la macchina assolutamente superiore è la «Rondine». Acciaio tedesco, funzionamento perfetto, centinaia di disegni, brevetto contro rotture di aghi, garanzia illimitata. «Rondine» è la macchina di chi se ne intende. Concessionario: Casacci, Arsenale 40. Scuola, rateazioni.
MACCHINA maglieria «Rondine», modernissima, eterna, elegante. Insegnamento. Casacci, Arsenale 40. 1014
MAGLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, procuriamo lavoro, bobinatoi, macchine cucire, occasioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 5170
MOBILI ogni stile, camere, sale, liquidazione definitiva, sgombro locali, facilitazioni: Minetti, corso Vittorio 36. 311
MOBILI usati, sostituiamo Mobilificio stabile valutandoli al massimo. Rateazioni, via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 150 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale, occasionissima affrettatevi.
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 10 bis. Telefonare 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Liquidansi pranzo rinascimento. Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi.
MOBILIO cucina, cassapanca, sofatelo, lavelo allungabile, sedie, fornello forza, vendonsi. Telefonare 552-937.
OCCASIONE vendo salotti soprammobili, mobili, orologi, specchiere, quadri, oggetti vari. Lionello, Pinelli 22. Tel. 70-016.
OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, oggetti d'arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 31 (cortile). Telefono 30-322.
OCCASIONISSIMA: Trasformazione laboratorio vendiamo 7 macchine Singer 95-10 semimotore, banconino motore isolato. Telefonare 233-904.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 6. 3269
PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie vendo prezzi ottimi. Comoglio, Po 20, telefono 882-708.
PIANOFORTI: esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Cucciolo, Cairoli 14. Telefono 81-164.
POLTRONE salotti pelle stoffa, comodità, eleganza. Spolla, Statuto 13, cortile. L 9762
PRANZO noce Rinascimento vendesi occasione. Telefonare 524-252. M4386
RIV Registratore Cassa 220 volt occasione vendo. Telefonare 363-830.
SALA pranzo, camera matrimoniale, ingresso noce massiccio, vendo. Telefonare 33-366. G1133
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TRASFORMATORE Brown Boveri nuovo di riserva, divenuto superfluo per diminuzione consumo, cedesi: inviare offerte cassetta 1000, SPI, Torino.
TRASLOCANDO vendo grandiosa pranzo, piani opalini, ingresso, lampadari. Telefono 031-505. 80176

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni. Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 150. 4050
ABBIAMO a [illegible] 1400; 1500 E; 1100 E; Topo C; Giardinette; Belvedere; Aprilia; camioncini e furgoncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 5808
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.
ABBIAMO camioncino 1100, q.li 10 ELN, 500 C, vettura 500 C giardinetta, Ardea 4 posti. Telef. 20-045, via Chivasso 7.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 3.
ACQUISTI autoveicoli usati, rivolgetevi «Sica» Commissionaria Fiat, via Nizza 30: dispone autovetture, autocarri medi, pesanti, ribaltabili, trattore Motomeccanica 30 HP, [illegible] condizioni. Facilitazioni. 4002
ACQUISTO autocarro ribaltabile od autovettura nuova, dando pagamento alloggio. Proposte dettagliate. Termoelio, Nizza 57. 5622
ACQUISTO autotreno, cambiando con avviatissima casa vinicola angolare. Telefonare 40-452. 8757
ACQUISTO da privato Topolino oppure giardinetta, pagamento contanti. Telefonare 41618. 80192
ALL'Autosalone Fabrigana: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 103, Appia, Aprilia 12 Volta cabriolet blue, Zagato 750 sport. Cambi, rateazioni. Telefonare 42-435. 4704
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi acconto fino a 24 mesi. «Ritauto», San Quintino 4 bis. Telefonare 53-048.
APRILIA 12 volte revisionata, Km. 4000, privato vende privato. Furlan, Pinelli 29.
APRILIA (1947) radio accessori, 300.000, belvedere 550.000, 1100, Musetto, 350.000 facilitazioni. Telefonare 75-575.
[illegible] ottime condizioni vendo, oppure permuterei con Topolino. Telefonare 700-101. 80255
ARDEA quinta marcia vendo, oppure cambio con Topolino. Tel. 41-618.
ASSORTIMENTO 1100, 1400, 500 vetture giardinette, furgoni, camion 10 quintali E.L.R. 1100 lungo familiare. Galliari 35. 1622
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, compra-vende qualsiasi tipo autovetture lunghe rateazioni. Telefonare 50-462.
AUTOAGENZIA Emilio Sciolla, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio), telef. 62-160. Grandioso assortimento automobili. 1622
AUTOAGENZIA Lagrange 13 Roberto & Bossolino compra, vende qualsiasi tipo macchina. Abbiamo Alfa 1900 recentissima. Aurelia B 10 cabriolet Farina, B 10 normale [illegible] motore, 103 nuove, come nuove, 1900 Fiat, Belvedere, Appia. Rateazioni! Visitateci. Tel. 528-632.
AUTODAGMO commissionaria Fiat, via Baretti 38, Torino. Presente autoveicoli nuovi ed elettrodomestici. Occasioni: berline 500 ABC, 1100 AE, camioncino 7 quintali, furgone ELR, berline 1400, Lancia camion Ardea 5 marce, Aprilia berline e cabriolet, Aurelia B-21 come nuova, occasioni varie. Facilitazioni, rateazioni massime. 3221
AUTOCARRI rimorchi, autobus, autovetture ogni tipo vende anche ratealmente dott. Brandini, commissionario Fiat, Firenze. Telefono 42-792. 6714
AUTOCARRI 640, Alfa Romeo 430 ribaltabile conto terzi, 642, 626 normali, 615 nafta, 621 nafta ribaltabile, furgoni 500 A, 1100 A, vendonsi: Serra Pelissero, Francia 21.
AUTOGRU «Collina Torsiroff» vendesi, 3 assi braccio girevole, m. 9 - 360° portata q.li 50, comandi elettrici indipendenti efficientissima, targata, circolante, sei milioni. Casella 12 R, SPI, Udine.
AUTOMOBILISTI, scooteristi, revisionate vostri motori, riparazioni accuratissime, sollecite, garantite. Rivolgetevi fiducia qualsiasi prestazione. Prezzi modici. Autosalone Mondial, Casalis 14. Tel. 760-123. G3810
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 50-040, 500 281.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 775-365. 10551
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 20-931. 11600
AUTOSALONE Rizzio & Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni, Michelangelo 22. 7558
AUTOVETTURA d'occasione acquista mobilificio dando in cambio mobili nuovi. Telefonare 21-105, 53-605.
AUTOVETTURE francesi piccola cilindrata, nuove di fabbrica, vendonsi, consegna immediata. Telefonare 682-074.
BELLISSIMA 1100 B, occasione, vendo Topolino A 140.000. Telefonare 770-693.
BELVEDERE grigio oliva 6 mesi vendo. Autorimessa Mirafiori, corso Stupinigi 245.
BELVEDERE vende dottore. Telefonare 327-640, ore 9-12. B7061
BLR 1100 Moncalvo camioncino, Topolino furgoncino normali 110.000. Po 43.
CAMIONCINO 1100 cassone piano attrezzato trasporto frutta verdura. Mazzonis 15.
CAUSA improvvisa partenza, americano vende 103 familiare nuova. Visibile: Galliari 35. 1622
CEDO contratto Appia ritiro immediato, vendo Milla bolestrata. Tel. 47-305.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Sacola, Tiziano 21.
ISO carro 500, portata q.li 5 manutenzione, consumo minimi. Tel. 59-235.
MORBIDELLI, vendo: Siata 8 V nuova, Aurelia G. T., 1100, 1100 A, 1100 6 posti, 1100 sport, 500 C vettura e 500 giardinetta. Via Saluzzo 20. 2320
MOTO Parilla 250, vendo cambio con autovettura. Compro 500 C sinistrato. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino.
NUOVA 1100-103, nove mesi, vendesi. Telefonare 387-389. 80201
OCCASIONE 1100 8 posti ottimo, via Carmine 16. G4127
OCCASIONISSIMA vendo Opel cc. 1000, perfetto ordine marcia. Rivalta 22 Rosetta.
PERMUTIAMO vetture ed autocarri usati con nuovi. Rateazioni 18 mesi. Corso Brescia 4. 5808
PRIVATO acquista auto usata (occasione). Telefonare 41-336. G4171
PRIVATO vende a privato Belvedere 500, cambia con Topolino A. Telef. 280-810.
PRIVATO vende a privato giardinetta C. Telefonare 880-553. G1187
PRIVATO vende a privato 500 C ottime condizioni. Telefonare 773-241. L9480
PRIVATO vende 500 A ottime condizioni. Telefonare 45-045 ore ufficio.
PRIVATO vende 1400 berlina ottima. Esclusi mediatori. Telef. 48-050 ore ufficio.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-505. 1523
SICA, Commissionaria Fiat, via Nizza 30, dispone autocarri: 626, 680 N ribaltabile posteriore, 680 ribaltabile bilaterale, Bianchi Miles ribaltabile posteriore, Breda tre assi ribaltabile posteriore [illegible] benzina, 1100 ELR, furgoni autocarri. Veicoli rimessi a nuovo. (Facilitazioni).
TOPOLINO trasformato ottimo stato vendo cambio con motoscooter. Telef. 41-618.
VENDESI bellissima 500 C [illegible] ordine, vera occasione. Vercelli 111, telef. 21-341.
VENDESI [illegible] Citroen perfetto ordine, portata 25 q.li, impianto metano. Telefonare 704-529. L9559
VENDESI giardinetta legno Belvedere 500 C, 1200, 1100 milione. Tel. 81-531.
VENDO cambio casa villeggiatura con autovettura giardinetta 1100 seminuova, facilitazione. Telef. 282-464.
VENDO 500 C, ottimo, blu, L. 420.000. Telefonare 350-213. M4602
VENDO 500 C ottimo stato, 300.000 privato, Opel Olimpia, Aprilia 1358 perfetta efficienza. Telefonare 223-560. 8367
VENDO 1100 E come nuova. D'Aquila, via Scrivia 6, Cascina Vica; pomeriggio e sera festivi.
VOLTURE qualsiasi pratica, automobilistica, rivolgersi agenzia Ventura. Cavour 10. Telefonare 30 205. 6437
ZERBINO ogni tipo autovettura, Giardinetta autocarri piccola media portata. Rateazioni: piazza [illegible]. Tel. 690-203.
103 blu scura sei mesi come nuova vendo. Cavalli 32. 80268
500 A ultime bussolissimo stato vendo. Tel. 853-252. L9723
[illegible] autocarro, Berline, Belvedere e furgoncini 500 C., Berline 1400, Berline e Cabriolet 1300, Camioncino 1100 A, furgone ed autocarro 1100 E.L.R., 10 quintali, furgone Ardea, autocarro Bianchi 40 quintali revisionato. Vende anche ratealmente Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 27. 5423
1100 E.L.R. dieci quintali nuovo, 500 C [illegible]. Tel. 661-045.
1100 TV Coupé (nuova serie) Nuova 1100 Supercommerciale. Autoveicoli nuovi et elettrodomestici Fiat. Nuovo frigorifero 120 litri. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Vittorio Emanuele 25.
1100 TV nuova da immatricolare privato vende. Telefonare 390.400. 80100
1400 del '51 et '53 perfetti, privati vendono. Telefonare 671-796.
1400 ottima privato vende. Corso Moncalieri 21, Telefono 62-596, ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] tipi Mondial: [illegible] Sogno, 103.000; [illegible] Sport, 245.000, [illegible] Acquistando da prima Agenzia diretta, esperienza settennale, funzionamento perfetto, garanzia assistenza anno. Giulio Cesare n. 115, telef. 22-436; via Battisti 10, telefono 527-622.
ACCERTARSI del buon funzionamento della moto che intendete acquistare provando le «Mondial» 160 Sogno, 160 sport, 200 lusso (vincitrice Giro d'Italia 1954) dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. 3182
APE ottimo stato vendo oppure cambio con scooter. Telefonare 22-691. L6776
AVVIATISSIMO negozio ricambi auto moto, 3 agenzie dirette, posizione primordine, annessa officina, corso transito obbligato, cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 5463
B.M.W. 750 con o senza sidecar, Ardea 5 marce, vendo. Telefonare 521-037.
DAVIDSON 1000 civile, recente, sidecar, ottima vendesi anche separatamente. Telefonare posti 581-595. B7155
DKW 125 vendesi, visibile dopo le 17. Via San Tommaso 20. M3753
DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 636
FUORISERIE turismo veloce 25 Hp. occasione. Rappresentante Mercury Martin. Telefonare 774-860. B6641
GUZZI Astorre come nuova vendo, cambio. Telefonare 697-331 ore 18-20.
GUZZI: vendite rateali tutti tipi motocicli Guzzi, Concessionario Cravenzola, Francia 97, Almese 16, Tel. 760-479. Interpellateci prima di acquistare. Tutti ricambi originali Guzzi. Sconti speciali meccanici. 6463
HARLEY Davidson, ottime condizioni, vendo a privato. Telef. 87-140. 80250
HARLEY Davidson sidecar, lusso, perfetto ordine. Della Ferrera 175 occasione. Pellici, via Montanaro 9. M3743
HOREX 350, HP 19, km. 155, consumo litri 1x32. Rateazioni. Trapani 78.
ISO Gran Turismo, Misericordia 4, ang. Garibaldi. Tel. 53-235.
ISO 125 Sport, Misericordia 4, ang. Garibaldi. Tel. 53-235. 5675
LAMBRETTA «B» completa accessori, ottime condizioni, vendo contanti. Telefonare 75-565.
[illegible] Campione italiano regolarità. Visitateci via Valperga Caluso 3, via Rubiana 1. 5012
MOSQUITO, modello 48 cc., II serie, prezzi ribassato 35.000. Agente Generale: Risico, Brescia 44. 2733
OCCASIONE. Causa malattia vendesi Gilera Saturno Sport. Tel. 202-146.
OCCASIONE vendesi camioncino furgone Lambretta seminuovo. Motogarage, via Pellice. Telefonare 21-452. B7150
OCCASIONISSIMA. Guzzi 500 molleggiata ottima privato vende. Telef. [illegible]-105.
OCCASIONISSIMA; Rumi sport vendesi. Quark, strada del Lauro 1.
RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, sconti rivenditori. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 35.000. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 636
SATURNO, BSA, Triumph, Matchless, Foligno 20. Tel. 200-670.
VENDO bella Vespa '51, perfetto funzionamento, L. 82.000. Telefonare 72-872.
VENDO Gilera 250 Settuno seminuova, Corso Giovanni Lanza 63, Menzi.
VENDO Guzzi 500 S, molleggiata. Via Torino n. 154, Nichelino, Parta. L0171
VENDO Mondial competizione 125 cc. Telefonare 91-548, Chivasso. 03450
[illegible] DKW R. M. Occasione. Corso Vercelli 22. M4266
VENDO Sertum 250 ultimo tipo, buonissimo stato. Telefonare 553-446. B6370
VENDO Vespa non ancora rodata a qualunque controllo garage. Verona 16.
VESPA, Ape, consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni. Bastaldelli, Peschiera 173. B7003
VESPA consegna immediata Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 30, telefono 50-368. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio.
VESPA consegna immediata, [illegible], cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165. Telefonare 303-020.
VESPANOLEGGIO, convenienze, noleggio anche Lambretta. Telef. 60-771. Via Saluzzo 52. 2820
VOLETE comperare Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape??? Cavalieri, via Nizza 55. Cavalieri, corso Francia 21. 5012
VUOLE «Vespa» consegna immediata? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. Telefono 81-144. 4802
ZUNDAPP 50 telescopica, frizione, su litro 50 Km., 79.500. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. Via Battisti 10. Telef. 524-622. 846
160 supercompressa lussuosa vendo. Rivolgersi garage S. Carlo, XX Settembre, telefono 17-448. B6518